



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# L'Unità



Anno 85 n. 177 - sabato 28 giugno 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento, perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto, perché mi stavano



antipatici. Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi. Poi vennero a prendere i comunisti, e io non dissi niente, perché

non ero comunista. Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare»

Bertolt Brecht, 1931

## Rom, l'Europa ci copre di vergogna

«Non era mai successo che un Paese membro dell'Ue introducesse la schedatura etnica» dall'Europa è unanime la condanna dell'intenzione del ministro Maroni di prendere le impronte dei bambini rom.

a pagina 2

### Come ad Auschwitz

Quella che vedete a lato è la foto segnaletica di una bambina Rom internata ad Auschwitz. Ieri il prefetto di Milano ha suggerito simili schedature citando una legge del 1941.



### Il caso Italia

#### OSSERVATI SPECIALI

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La «vergogna delle impronte» varca i confini nazionali e riporta il caso italiano all'attenzione degli organismi europei. A Strasburgo, all'Europarlamento, alla Commissione europea, al Consiglio d'Europa, come nelle principali capitali europee, Italia è sempre più sinonimo di intolleranza, discriminazione, criminalizzazione... A dar corpo all'indignazione crescente, e trasversale alle «famiglie» politiche europee, è un quotidiano autorevole, e non certo sovversivo, quale l'Independent.

segue a pagina 27

### Intercettazioni

#### NANI, TELEFONI E BALLERINE

ROBERTO COTRONEO

Rilevanza penale: da accertare. Vero voyeurismo: certo. Eppure è tutto molto interessante per capire cosa succede in questo Paese. In pratica: visto che le hanno messe on line le telefonate di Sacca con Berlusconi, e poi con i produttori, con le attrici e con i consiglieri di amministrazione, tanto vale sentirle, come un tempo si leggeva un romanzo di Arbasino e si sfogliava una rivista di gossip. Con un certo imbarazzo, va detto.

segue a pagina 4

### INGRID BETANCOURT

#### Un Nobel per la libertà



L'INTERVISTA  
Finocchiario: «Il mondo isoli i suoi rapitori»

a pagina 9

# Ingiudicabile a vita

Il governo approva l'immunità per Berlusconi e le alte cariche dello Stato Veltroni: il Paese va a rotoli e loro pensano ai processi. Di Pietro: referendum

### L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

#### La fine del Parlamento

In un momento (quanto mai prezioso) di sincerità Silvio Berlusconi ha illustrato la funzione dei «suoi» parlamentari a Montecitorio e a palazzo Madama: quattro o cinque teste pensanti, e tutti gli altri addetti a premere i pulsanti. Si era in campagna elettorale e forse neppure da unto del signore egli avrebbe immaginato che il voto degli italiani, rinforzato dal porcellum, gli avrebbe consegnato una sontuosa maggioranza di 54 senatori e di 58 deputati. Tutti riconoscenti. Tutti allineati e coperti. E infatti, adesso, il Parlamento funziona come un orologio svizzero.

segue a pagina 27

### Staino



Il governo ha approvato all'unanimità, presente anche lo stesso Berlusconi, il disegno di legge che garantisce a lui, al capo dello Stato e ai presidenti di Camera e Senato l'immunità da ogni reato. Un «lodo Schifani bis» già bocciato dalla Corte Costituzionale. Berlusconi non sarà mai più giudicabile. Di Pietro annuncia un referendum abrogativo. Veltroni: «Non si occupano dei problemi del Paese, ma dei loro».

alle pagine 3, 4 e 5

### Immunità ad personam

#### IL DOLO BERLUSCONI

MARCO TRAVAGLIO

Quando il Lodo Schifani-bis, anzi il Lodo Alfano, anzi il Dolo Berlusconi sarà sulla Gazzetta Ufficiale, l'Italia sarà l'unica democrazia al mondo in cui quattro cittadini sono «più uguali degli altri» di fronte alla legge. Un privilegio che George Orwell, nella «Fattoria degli animali», riservava non a caso ai maiali. E che, nell'Italia del 2008, diventa appannaggio dei presidenti della Repubblica, del Senato (lo stesso Schifani), della Camera e soprattutto del Consiglio. I massimi rappresentanti delle istituzioni, che nelle altre democrazie devono dare il buon esempio e dunque mostrarsi più trasparenti degli altri, in Italia diventano immuni da qualunque processo penale durante tutto il mandato, qualunque reato commettano dopo averlo assunto o abbiano commesso prima di assumerlo.

segue a pagina 26



### Caso UNIPOL

#### Il Csm assolve la Forleo «Nessun illecito»

Il gip dell'indagine Unipol-Bnl Clementina Forleo non sarà trasferita. Il Csm ha stabilito che non ha commesso nessun illecito disciplinare.

Solani a pagina 4

### ECONOMIA

#### Aumentano gas e luce, più 68 euro a famiglia

Dalla prossima settimana le bollette di luce e gas aumenteranno rispettivamente del 4,3 e del 4,7%. Ogni famiglia spenderà 68 euro in più. E Draghi lancia l'allarme mutui.

Matteucci a pagina 11



## OBAMA E HILLARY UNITI NELLA LOTTA

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

#### Neanche il buon gusto

ALL'UNANIMITÀ. Così è stato votato dal Consiglio dei ministri il provvedimento che garantisce l'impunità a Berlusconi. Dunque Berlusconi ha votato per se stesso, con il buon gusto che lo contraddistingue, dalla punta delle scarpe (coi tacchi) alla cima dei capelli (finti e tinti). Il ministro Alfano ha chiarito, nella conferenza stampa andata in onda in diretta su Rainews 24, che Berlusconi era presente, né si è allontanato per il voto. Anche se sarebbe stata una ridicola finzione, visto che a votare c'erano i suoi esecutori: quelli del suo partito, che sono suoi dipendenti (in testa il ministro della Giustizia); quelli della Lega, che hanno il loro tornaconto e quelli di An, che non esistono proprio. Ma i più squalidi sono i leghisti, che dicono di sostenere le ragioni dei cittadini e poi si limitano a fare il lavoro sporco per Berlusconi. E quando proprio vogliono togliersi una soddisfazione, visto che sono uomini duri, se la prendono coi bambini rom. La chiamano «politica del territorio», forse perché il loro territorio di riferimento è Auschwitz.



Bertinotto a pagina 10

CGIL  
12 EUROPEI. GAS. PROCESSIONI  
PISTOIA  
**IPOTESI FUTURE**  
26 GIUGNO/6 LUGLIO  
SERRAVALLE PISTOIESE  
www.cgilpistoia.it

**Sabato 28 GIUGNO** ore 21.30 PALCO CENTRALE  
**MA DOVE VANNO GLI OPERAI?**  
presentazione della ricerca sul voto dei lavoratori a cura di IRES CGIL e SWG

PARTECIPANO: **Agostino Megale**  
**Cesare Damiano**  
**Niki Vendola**

COORDINA: **Pietro Iozzelli - La Repubblica**

Sabato 28 Giugno 2008 Ore 19.00  
**Lady Asl**  
Festa del Partito DEMOCRATICO LATINA - GIARDINI PUBBLICI

Partecipano:  
**Alessio D'AMATO**  
consigliere regionale PD e autore del libro  
**Dario PETTI**  
giornalista ed autore del libro  
**Lionello COSENTINO**  
senatore PD e membro della Commissione Igiene e Sanità del Senato  
**Domenico DI RESTA**  
consigliere regionale PD  
**Loreto BEVILACQUA**  
coordinatore provinciale PD Latina

Editori Riuniti

Gli autori devolvono i proventi di questo libro all'Associazione ANTEA per l'assistenza ai malati oncologici

# L'ULTIMO SCANDALO

In mattinata l'affondo di un portavoce della Commissione: il diritto europeo non permette una schedatura etnica. Poi la retromarcia

Maroni replica: critiche infondate  
Ma il Consiglio europeo: la proposta suscita analogie storiche

## Impronte ai rom, l'Europa attacca: contro le regole, mai successo prima

LA NOTA

Schedature e immunità  
Se questo è un Paese normale

NINNI ANDRIOLO

Venerdì 27 giugno 2008? Una normale giornata italiana, a ben vedere. Berlusconi riunisce il Consiglio dei ministri per farsi concedere (e concedersi partecipando al voto) un'immunità pari a quella di cui gode il Sommo Pontefice. Il ministro Alfano bacchetta il Consiglio superiore della magistratura che si appresta a bocciare la «salva-premier» e minaccia una riforma normalizzatrice del Csm nei prossimi mesi. L'Europa boccia la schedatura italiana dei bambini rom, perché evoca «manifeste analogie storiche» (allusione al nazismo, naturalmente). Bossi, infine, regala al Cavaliere ciò che aveva già negato a Prodi. La possibilità, cioè, che la Lombardia e il resto del Nord possano aiutare la Campania a smaltire l'emergenza rifiuti. Sei mesi fa la Lega prese a sberleffi l'appello del Professore alla solidarietà nei confronti del Mezzogiorno. Il Caraccio fece la sua parte per aggravare l'emergenza nel napoletano. Oggi, al contrario, Bossi corre in soccorso di un Cavaliere costretto a constatare che il piglio decisionista, ostentato nel famoso Consiglio dei ministri partenopeo, frutti ne ha dati pochi. L'estate avanza, infatti, e a Napoli «la spazzatura rimane in mezzo alle strade». A giudicare dalla soddisfazione di Berlusconi per il disegno di legge che gli garantisce l'immunità penale, tuttavia, l'Italia «sta diventando un Paese normale». Il «sabato mattina», infatti, il Presidente del Consiglio potrà pensare finalmente a governare piuttosto che a studiare i procedimenti giudiziari in compagnia dei suoi avvocati. Guai a parlare di immunità «ad personam», però, visto che il disegno di legge varato ieri tutela le più alte cariche dello Stato e non solo il premier. Berlusconi, che deve vedersela ancora con giudici e tribunali, e i presidenti della Repubblica, della Camera e del Senato che - al contrario - non hanno l'assillo di questi imbarazzanti problemi. Fino a oggi l'unico cui la Repubblica riconosce una immunità assoluta è il Papa - la cui persona è considerata sacra ed inviolabile - in quanto capo della Chiesa Cattolica. Se le Camere dovessero varare il disegno di legge illustrato ieri dal ministro Alfano, gli esiti del processo Mills - e non solo - verrebbero depennati. Il premier, tra l'altro, non avrebbe «l'obbligo giuridico di dimettersi in caso di condanna». Blindatura nei confronti di giudici e pubblici ministeri. Ma anche nei confronti degli imprevisti che potrebbero riservare, domani, gli alleati del centrodestra al Cavaliere. Se il governo dovesse andare in crisi «nel corso di questa legislatura» il lodo, infatti, sarebbe «reiterabile». Senza contare che i benefici dello «Schifani bis» potrebbero accompagnare il premier - fra cinque anni e per altri sette - fin dentro il Palazzo del Quirinale. Un «privilegio» non da poco, che potrebbe consentire a Berlusconi di guadagnare un'«immunità a vita» e di mettersi al sicuro dalle incognite che riserba il suo passato. Il governo sembra impegnato a fondo per raggiungere l'obiettivo. Sgomberando il sabato mattina dagli impegni con i legali si potrebbe sperare che il Cavaliere possa dedicare almeno quelle ore alle promesse elettorali invase: alla riduzione delle tasse, all'aumento del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, ecc. Auspicio azzardato se le priorità rimangono le leggi ad personam e qualche trovata demagogica sulla sicurezza per far contente An o la Lega. Perfino la Commissione europea dell'«amico» Barroso è stata costretta, ieri, a mettere le mani avanti sulle impronte digitali dei bambini rom targate Maroni. «Mai successo prima in Europa», sottolinea Bruxelles. E l'ammonimento Ue va alle «manifeste analogie storiche» che coprono di vergogna l'Italia di Berlusconi.



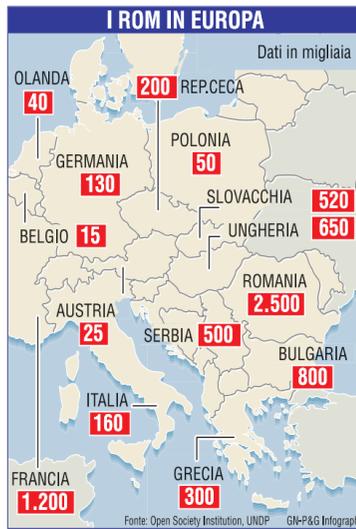
Un bambino rom del campo nomadi di via Bovisasca a Milano. Foto Ansa

IL PREFETTO DI MILANO

### «Non è una novità...» e cita una legge del '41

La bufera che ha scatenato l'ordinanza del governo sulla schedatura dei rom, non ha ragione d'essere: è tutto già previsto da una legge del 1941 e inoltre, sono misure che «vanno a tutela di questi minorenni». A parlare così è stato ieri il prefetto di Milano Gian Valerio Lombardi, commissario straordinario per l'emergenza rom, che probabilmente pensava di smorzare le polemiche, ricordando che «le norme in vigore, oggi già consentono il foto segnalamento. Esistono da 40 anni: chi non riesce a dimostrare la propria identità può essere fotografato. Lo prevede la normativa italiana e anche quella europea». Lombardi cita «una legge del '41, il «Testo unico della legge di pubblica sicurezza». Parliamo di cose che esistono da anni. È tutto perfettamente legale». «Ci si è posti un problema - ha spiegato il prefetto - e

ciò quello di bambini, di 8, 10 anni, mandati nel nostro paese a rubare, nella maggior parte dei casi dai genitori che restano in Romania. Spesso non sappiamo chi sono questi bambini. E allora si pensa di identificarli attraverso il foto segnalamento. Si tratta di un rimedio che viene adottato quando non ci sono altre modalità per arrivare all'identificazione, non abbiamo altri strumenti». E replicando indirettamente al coro di no contro l'ordinanza, il prefetto ha lanciato anche un invito: «se ci fosse qualche altra buona idea, che ce la suggerisca».



be essere osservata da un altro angolo visuale. Quale? Secondo Lombardi, che fa eco a Maroni, viene fatta anche a «tutela dei minorenni». «Venire a conoscenza dell'identità dei minori serve anche per poterli assistere nelle strutture sanitarie».

di Maria Zegarelli / Roma

**ITALIA-EUROPA** C'è grande allarme al Consiglio d'Europa per le intenzioni del ministro Roberto Maroni di schedare i bambini rom. Il presidente Terry Davis la ritiene una proposta «che suscita delle analogie storiche così manifeste che è inutile precisare».

E non è l'unico ad attaccare «il piano Maroni». Anche dalla Commissione Ue arrivano segnali di preoccupazione, seppur parzialmente corretti nel pomeriggio. Il primo affondo, in mattinata, è di un portavoce della Commissione, Pietro Petrucci. Nessuno Stato membro può decidere di prendere le impronte digitali per uno specifico gruppo etnico, viola le regole europee, non ci sono precedenti al riguardo nella Ue, tuona Petrucci. Il Viminale non gradisce. Maroni reagisce, iniziando i contatti e nel pomeriggio arrivano i comunicati che tentano di gettare acqua sul fuoco. Non rinuncia a mostrare tutta la sua preoccupazione, invece, il presidente del Consiglio Ue: «Pur considerando - dice Davis in un comunicato - che la democrazia italiana ha acquisito una sufficiente maturità per impedire che simili idee diventino legge sono nondimeno preoccupato nell'apprendere che un membro eminente del governo di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa ha formulato una simile proposta».

In mattinata Petrucci, conversando con i giornalisti a Bruxelles - dopo aver precisato che per ora «siamo alle dichiarazioni riportate dai media» e dunque, «non facciamo commenti» - aveva ricordato che «la Commissione è attaccata ai diritti fondamentali e alla lotta alla discriminazione come ogni altra istituzione europea». Inedito il caso italiano, perché «finora non è mai successo» che uno Stato proponesse la schedatura etnica, lo stesso diritto comunitario «non lo permette». Maroni diffonde la replica: «Il rilievo delle impronte è una procedura che viene fatta normalmente in tutti i tribunali per i minorenni. Chi ha detto che non si può fare è poco informato. Invece i responsabili della Commissione a informarsi prima di espi-

mere opinioni che sono francamente infondate». A seguire, il testo del regolamento europeo n.380 del 18 aprile 2008 che prevede l'obbligo di rilevare le impronte digitali ai cittadini «dei Paesi terzi (per i permessi di soggiorno) a partire dall'età di sei anni». Non a tutti, anche italiani, come vorrebbe il Viminale. Nel pomeriggio con la nota di Michele Carcone, portavoce del commissario Ue alla Giustizia Jacques Barrot, arriva la marcia indietro: «La Commissione europea non ha espresso alcun giudizio o commentato in alcun modo l'annuncio di possibili misure fatte dal ministro degli Interni italiano Roberto Maroni. Non è consuetudine della Commissione rilasciare commenti su intenzioni o opinioni di responsabili politici nazionali». Ma è evidente che «se e quando l'Italia introdurrà misure concrete» l'Europa ne esaminerà «la compatibilità con la legislazione comunitaria e con il rispetto dei diritti fondamentali». Intanto a Roma, il prefetto Carlo Mosca fa sapere che «nell'opera di censimento» che si dovrà effettuare non si prenderanno «le impronte ai bambini».

IMMIGRAZIONE

Berlusconi da Gheddafi  
E Al Jazeera attacca

Nel giorno dell'arrivo di Silvio Berlusconi in Libia, duro attacco contro il governo italiano da parte della più diffusa tv satellitare panaraba, al Jazeera. Ieri l'emittente qatariota ha mandato in onda un servizio da Roma in cui accusava il governo Berlusconi, di avere «criminalizzato gli immigrati stranieri», e messo «soprattutto i rom, sulla bocca di un vulcano». Per al Jazeera, «la prima pallottola contro gli immigrati», Berlusconi l'ha sparata alla «prima riunione del suo nuovo esecutivo», quando sostenuto dagli «xenofobi della Lega del Nord», sarebbe riuscito a sventolare «lo spauracchio» degli immigrati che gli avrebbe permesso di vincere le elezioni.

Tutto questo, trasmesso nel giorno in cui Berlusconi ha incontrato il leader libico Gheddafi. Un incontro in cui Berlusconi ha presentato una serie di richieste, da un ulteriore rafforzamento della cooperazione tra Libia e Italia all'urgenza di attuare l'accordo del 2007 sul pattugliamento marittimo congiunto. Il colloquio, il quinto in Libia, è durato due ore e mezzo. «La trovo benissimo, di un'eleganza straordinaria», è stato il saluto di Berlusconi a Gheddafi, che era vestito all'occidentale: completo completamente bianco, occhiali scuri, parasole in tinta con l'abito.

## «È inaccettabile, un altro passo verso il baratro»

Da Veltroni a monsignor Marchetto no alla schedatura. Un sopravvissuto di Auschwitz: la storia si ripete

/ Roma

**NON SI PLACANO** le proteste contro la schedatura etnica dei bambini rom proposta dal ministro degli Interni Maroni. «La considero una cosa assolutamente inaccettabile», ha detto ieri Walter Veltroni, a margine della prima assemblea nazionale di Sinistra democratica. «Chiunque abbia avuto la possibilità di vivere vicino a quelle scuole - ha detto - nelle quali si fa faticosamente il processo di integrazione sa

che l'idea di tenere nella stessa classe due bambini uno che ha dovuto mettere le impronte digitali e uno che non lo deve fare è la testimonianza di un modo di concepire la convivenza tra persone per me inaccettabile». «Questo - dice ancora Veltroni - contrasta con la normativa Ue e con qualsiasi elementare ragione di umanità. Ci sono altri modi per controllare che le famiglie non sfruttino questi bambini. L'idea di dividere i bambini in base alla loro identità mi sembra un altro passo verso il baratro. E l'Europa si è preoccupata di richiamare l'Italia». Sulla vicenda è intervenuto anche Pietro Terracina, sopravvissuto al lager di Auschwitz: «La storia si sta ripetendo», dice Terracina. «La schedatura dei rom è simile a quella contro gli ebrei». «E allora prendete anche le nostre impronte. Ho ritenuto opportuno proporlo, perché mi ricordo molto bene del luglio 1938, quando il governo di Mussolini volle il censimento degli ebrei, una vera e propria schedatura, che precedette l'emanazione delle leggi razziali, i lager e lo sterminio. Non so se arriveremo ad una nuova Auschwitz, ma di certo anche i campi sorvegliati e attrezzati e le misure proposte assomigliano tanto a campi di concentramento. Sta emergendo in Italia una destra xenofoba, che si richiama a quello che è avvenuto ottanta anni fa».

«Sorpresa, disagio e tristezza» ha espresso invece il segretario del Pontificio consiglio della Pastorale dei migranti e degli itineranti, mons. Agostino Marchetto, di fronte alla decisione annunciata da Maroni: «Che succederebbe se si generalizzasse la decisione italiana?». «Personalmente mi trovo tra coloro che disapprovano, convinto dell'esistenza di altri mezzi, rispettosi della persona anche del bambino e della sua dignità psicologica per giungere a una finalità buona, quale può essere per esempio evitare che i bambini rom dormano tra i topi».

«Sorpresa, disagio e tristezza» ha espresso invece il segretario del Pontificio consiglio della Pastorale dei migranti e degli itineranti, mons. Agostino Marchetto, di fronte alla decisione annunciata da Maroni: «Che succederebbe se si generalizzasse la decisione italiana?». «Personalmente mi trovo tra coloro che disapprovano, convinto dell'esistenza di altri mezzi, rispettosi della persona anche del bambino e della sua dignità psicologica per giungere a una finalità buona, quale può essere per esempio evitare che i bambini rom dormano tra i topi».

**DIVENTARE GAY SI PUÒ**  
Non tutti sono così fortunati da nascerci, ma ci si può arrivare.

Claudia Mauri  
**Come diventare gay in cinque settimane**

Perché mai si dovrebbe desiderare di diventare gay? Innanzitutto perché non c'è un buon motivo per desiderare di essere etero, a parte una patologica essenza di fantasia. Poi perché essere eterosessuale è fuori moda. Se siete sicuri di non essere gay, questo manuale metterà alla prova la vostra sicurezza.

Melampo  
www.melampoeditare.it

## LO SCONTRO

Processi sospesi dalla data di assunzione fino alla cessazione della carica. La norma si applica anche per fatti antecedenti alla carica

Lo scudo metterebbe il premier al sicuro da ogni pericolo giudiziario anche nell'ipotesi di un «trasloco» al Colle

# Ora nessuno lo può giudicare

Varato il Lodo Alfano sull'immunità alle alte cariche dello Stato. Berlusconi «protetto» a vita

di Massimo Solani / Roma

**NESSUNO MI PUÒ GIUDICARE** Due emendamenti di poche righe inseriti alla chetichella nel testo di conversione del «decreto sicurezza» e un disegno di legge di una paginetta scarsa per reintrodurre «la sospensione del processo penale nei confronti

delle alte cariche dello Stato». Tanto è bastato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per tessere «la tela di ragno» necessaria a mettersi al riparo da processi e magistrati. Il più è fatto, adesso tocca soltanto ai parlamentari della maggioranza fare il proprio dovere e trasformare in legge l'immunità a vita che Berlusconi si è ritagliato addosso.

Ultimo passo il disegno di legge approvato ieri in consiglio dei ministri che garantisce l'immunità alle alte cariche dello Stato. Due semplici articoli e poche modifiche rispetto al precedente Lodo Schifani per evitare, è la speranza dei «berluscones», la bocciatura della Consulta. Progetti dallo scudo del Lodo Alfano «i soggetti che rivestono la qualità di Presidente della Repubblica, presidente del Senato della Repubblica, Presidente della Camera dei Deputati e presidente del Consiglio dei ministri». Per i quali gli eventuali processi sono «sospesi dalla data di assunzione e fino alla cessazione della carica o della funzione». «La sospensione - si legge all'ultima riga dell'articolo 1 comma 1 del ddl - si applica anche ai processi penali per fatti antecedenti all'assunzione della carica o funzione». Nel periodo di sospensione del processo, secondo il disegno di legge, si arrestano anche i tempi per la prescrizione, ma (art. 1 comma 4) «l'imputato o il suo difensore munito di procura speciale può rinunciare» all'immunità. Che «opera per l'intera durata della carica o della funzione e non è reiterabile, salvo il caso si nuova nomi-

Dopo l'approvazione definitiva il testo passerà al Quirinale

na nel corso della stessa legislatura». Il che vuol dire che sarebbe un domani applicabile a Silvio Berlusconi Presidente della Repubblica, ma non a Silvio Berlusconi di nuovo presidente del Consiglio nella prossima legislatura. E considerando che il leader del Pdl non ha mai fatto mistero di puntare al «trasloco» sul Quirinale, basta poco per capire che lo scudo del Lodo Alfano potrebbe metterlo al sicuro da ogni pericolo giudiziario per i prossimi 12 anni. Una immunità a vita, in pratica. Perché, si legge al comma 7 dell'articolo 1, le disposizioni contenute nel disegno di legge «si applicano anche ai processi in corso, in ogni fase, stato o grado, alla data di entrata in vigore». Ossia al processo Mills dove il presidente del Consiglio è imputato di corruzione in atti giudiziari e la sentenza è ormai all'orizzonte. Ma, eventualmente, anche a quello di Napoli. Dove Berlusconi rischia di essere rinviato a giudizio (la procura ha depositato la richiesta nel gennaio scorso, il gup si esprimerà il 18 luglio) per corruzione nella vicenda intrecciata delle attrici segnalate al direttore (autosospeso) di Rai Fiction Agostino Sacca per arrivare alla caduta del governo Prodi. Ecco perché tanta fretta in questo sprint di giugno. Ecco il perché dell'innalzamento dei toni e dell'escalation di accuse contro la magistratura per rinsaldare le fila del proprio elettorato e far accettare le nuove leggi ad personam contro «il golpe giudiziario» delle procure. Un piano che sembra ormai realizzato, non fosse per due piccoli «dettagli» che già in passato hanno più volte intralciato i progetti di impunità di Berlusconi. Ossia il Presidente della Repubblica e la Corte Costituzionale, garanti di quella Carta che il leader del Pdl ha spesso dimostrato di sopportare con fastidio. Il primo esame passerà per il Colle per la firma di promulgazione della legge, mentre il secondo scatterà non appena un magistrato solleva la questione di Costituzionalità della nuova norma. Basteranno le modifiche apportate al Lodo Schifani per garantire il superamento di entrambi?



Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse

## Veltroni: i problemi del Paese messi un un angolo Ma il premier tira dritto: «La gente è con me, se pensano di fermarmi sbagliano»

di Natalia Lombardo / Roma

**LO SCUDO DOPPIO** per Silvio è stato varato con il voto di Berlusconi in Consiglio dei ministri: il Lodo Alfano, l'immunità per le quattro più alte cariche dello

Stato, crea una corazza a prova di giudici e di legislatura per il premier, anche se da Palazzo Chigi riuscisse a traghettare al Quirinale. E lo scudo diventa blindato con il supporto della norma «bocca-processi» infilato nel decreto sicurezza, infatti i colonnelli del Pdl cercano di far approvare entro luglio entrambi i provvedimenti in Parlamento, per anticipare la sentenza Mills.

Di ritirare l'emendamento «salva-Silvio» non se ne parla, fra il Lodo «non c'è alcun nesso col decreto sicurezza», ha detto ieri il Guardasigilli Angelino Alfano nella conferenza stampa a Palazzo Chi-

gi. E nel consiglio lampo che in otto minuti ha varato il disegno di legge (non era neppure all'ordine del giorno, bensì «fuori sacco») «non abbiamo parlato di ritirare l'emendamento». La mossa del governo accresce la polemica. Il segretario del Pd dichiara «archiviato» il dialogo ma fa una proposta: «sarebbe necessario» togliere dal campo la norma che blocca i processi per un anno e che «costituisce un elemento di inasprimento del clima», sostiene Walter Veltroni. E sfida il Pdl ad accettare che l'immunità venga affrontata con una modifica costituzionale nella prossima legislatura. Il che darebbe «il senso di un provvedimento non fatto per questioni aperte in questo momento e che riguardano cariche istituzionali in carica. Vorrei che ci si occupasse di più dei problemi sociali del Paese. Basta di occuparsi, come succede da 15 anni a questa parte della magistratura con lo spirito di contrapposizione che il pre-

sidente del Consiglio sa mettere in campo». Ma il presidente del Consiglio non cerca di nascondere l'esigenza personale, e da giorni si giustifica così: «Se dovessi stare dietro a tutte le udienze che ho, non potrei governare. Pensate, da qui al 18 ho udienze ogni due giorni... Se dovessi passare il tempo a prepararle non potrei fare il presidente del Consiglio. Ecco perché questo provvedimento è necessario», ha ripetuto ai ministri ieri. Il vero timore è quello di governare con una condanna a sei anni, anche se in primo grado. Già i suoi fanno altri scudi (umani): «Berlusconi se fosse condannato non sarebbe giuridicamente costretto a

Il governo blinda la salvaprocessi E adesso vuole accelerare sulle intercettazioni

dimettersi», spiega garbatamente Alfano. Il ministro conferma però l'intenzione di dare una stretta sulle intercettazioni. Il secondo round del Silvio-Sacca, uscito ieri su L'Espresso, ha fatto crescere la rabbia di Berlusconi, intenzionato a girare ancora di più la chiave e mettere il bavaglio alla stampa. E peccato che la definizione «decreto» fu solo «un refuso», sembra pensare il premier imbufalito. Salvo fare una battuta ai ministri che chiacchieravano mentre lui era al telefono: «Zitti, se non mi intercedano bene...». Secondo Veltroni invece i magistrati possono fare «tutte le intercettazioni che ritengono necessarie ai fini dell'indagine, purché non finiscano sui giornali» in una violazione della privacy. Anche per l'Udc il doppio scudo «compromette il dialogo sulle riforme», e per Casini non è uno scandalo l'immunità, ma i problemi del paese sono altri. Enrico Letta, Pd, è convinto che il dialogo debba riprendere «se Berlusconi smette di fare il Berlusconi». Secondo Minni-

ti, ministro ombra dell'Interno, «la tela del dialogo è stata strappata prepotentemente dal Presidente del Consiglio, che ha inteso anteporre le sue esigenze personali a quelle del Paese venendo meno al suo ruolo di uomo di Stato». Berlusconi, invece, vuole chiudere il cerchio: disarmare i giudici e far calare un silenzio stampa di marca Putin. Tanto, ha detto ieri a Palazzo Chigi, «io vado avanti, ho il consenso dei cittadini, la gente è con me. Se pensano di fermarmi sbagliano». Le truppe Pdl fanno muro: per il capogruppo al Senato, Gasparri, si deve approvare ancora più in fretta; il suo vice Quagliariello dà dello «stalinista» al Pd. Il Lodo è stato già calendarizzato in aula alla Camera per il 28 luglio ancora prima che venisse varato in Cdm. Qui non c'è stata alcuna obiezione, soltanto Altero Matteoli ha chiesto chiarimenti sulla possibilità di rinuncia alla sospensione del processo, pensando alla Consulta: «L'immunità viene considerata sulla carica o sulla persona?»

**L'INTERVISTA LANFRANCO TENAGLIA** Il ministro ombra del Pd: non ci sono scambi da fare, in Aula faremo un'opposizione durissima

## «Così è una Giustizia riformata "ad personam"»

di Maria Zegarelli

Fine del dialogo e della luna di miele. Il Caimano è tornato all'azione, dunque si assume la responsabilità della chiusura del confronto tra maggioranza e opposizione. È duro il commento del ministro della Giustizia ombra del Pd Lanfranco Tenaglia all'ok del Cdm al Lodo Alfano.

**Ministro, Alfano parla di austerità del contenuto e sobrietà tecnica del Lodo. Lei come commenta?**

«Quando si parla di prerogative occorre essere molto chiari. Per il modo in cui è stato presentato il Lodo Alfano rischia di trasformarsi in un privilegio e non in una prerogativa».

**Privilegio per il premier in carica?**

«Più chiaro di così: si applica anche ai procedimenti in corso. Un discorso serio sul sereno svolgimento delle funzioni delle alte cariche dello Stato impone di

prevedere un'applicazione solo per il futuro, quindi a partire dalla prossima legislatura».

**Il testo arriverà presto in Parlamento. Ci sono ancora margini per il dialogo?**

«Noi riteniamo che quando si parla di prerogativa si deve intervenire con una legge costituzionale perché questo ce lo impone il rispetto del principio di uguaglianza e di trasparenza nei confronti dei cittadini, rispettando rigidamente quanto stabilito dalla Corte costituzionale. È da questi due capisaldi che partirà la nostra azione parlamentare perché su tutta questa vicenda pesa come un macigno il fatto che in materia di giustizia si sia iniziato con il riformare per risolvere il problema processuale del premier».

**Quagliariello definisce l'atteggiamento del Pd un residuo di stalinismo...**

«Mi sembra che l'unico residuo di stalinismo si possa rintracciare nel loro meto-

do: vanno avanti a colpi di maggioranza, con emendamenti presentati all'ultimo momento in decreti che non c'entrano nulla, come è accaduto con l'emendamento cosiddetto salvapremier che sospende tutti i processi. Quagliariello potrebbe rivolgere l'accusa di stalinismo alla coalizione di cui fa parte, di certo non a noi».

**Dunque, nessuno scambio sull'emendamento blocca-processi?**

«Non se ne discute neanche. Non ci sono scambi da fare, la nostra sarà un'opposizione durissima sull'emendamento blocca-processi, sia nel merito con una discussione in Commissione che chiederemo molto approfondita, sia in Aula perché non vogliamo che su questo argomento si strozzi con un voto di fiducia la possibilità di un dibattito serio».

**A guardare la tabella di marcia che si sono dati non sembra ci siano molti spazi per la discussione...**

«A mio avviso stanno preparandosi per chiedere la fiducia in Aula ed evitare una discussione. Questo dimostra che non

siamo stati noi a dare il «game over». Lo stop al dialogo l'hanno dato la lettera del premier al presidente del Senato, il metodo e il contenuto dell'emendamento al decreto sicurezza».

**La luna di miele è durata davvero poco. Davvero il Pd ci aveva creduto?**

«Non credo si debba parlare di luna di miele. Noi intendiamo l'opposizione come un'opposizione seria e responsabile che si confronta sui problemi reali del Paese e cerca di proporre le sue soluzioni perché le ritiene più convincenti. Ma questo presuppone che tutti abbiano lo stesso metodo: l'interesse generale. In questo caso si è guardato solo l'interesse particolare, stravolgendo il metodo».

**Di Pietro parla di referendum abrogativo nel caso in cui venisse approvato il Lodo. Secondo lei è una strada da percorrere?**

«Noi faremo la nostra battaglia parlamentare, al di fuori di qualsiasi atteggiamento demagogico. Minacciare adesso un referendum rischia di rendere l'opera parlamentare meno efficace».

Per non dimenticare...

**ALICE OXMAN**  
**SOTTO BERLUSCONI**  
DIARIO DI UN'AMERICANA A ROMA  
2001-2006

in edicola  
a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

PREFAZIONE DI **MARCO TRAVAGLIO**

## LO SCONTRO

Non è illecito definire D'Alema e La Torre «consapevoli complici di un disegno criminoso che si stava compiendo ai danni dei risparmiatori»

Laudi: «Una sentenza importante per tutti i magistrati perché riafferma il principio che la legge è uguale per tutti, magistrati e non»

# Forleo assolta, non ha commesso illeciti

### Caso Unipol, la disciplinare del Csm la salva. La gip: «Ripaga avere fiducia nella giustizia»

di Massimo Solani / Roma

**NON HA COMMESSO ILLECITI DISCIPLINARI** nella scrittura dell'ordinanza con cui aveva chiesto al Parlamento l'autorizzazione all'uso delle intercettazioni di sessantotto telefonate, disposte nell'ambito della inchiesta Unipol-Bnl, nelle quali comparivano anche sei parlamentari (gli esponenti del

Pd Massimo D'Alema, Piero Fassino e Nicola Latorre, nonché Luigi Grillo, Romano Comincioli e Salvatore Cicu del centrodestra). È per questo motivo che la Disciplinare del Csm ha assolto ieri il gip di Milano Clementina Forleo respingendo le richieste del sostituto procuratore generale della Corte di Cassazione Federico Sorrentino. Che nell'aula Bachelet di Palazzo dei Marescialli aveva chiesto per il magistrato pugliese la sanzione della censura e il trasferimento d'ufficio dal tribunale milanese. «Avere fiducia nella giustizia prima o poi ripaga», ha commentato la quarantacinquenne giudice per le indagini preliminari qualche secondo dopo la lettura della sentenza, lo sguardo finalmente rilassato e gli occhi sorridenti. «Siccome il tempo è galantuomo - ha aggiunto - spero che anche il collega De Magistris abbia giustizia. Certo, se si ha onestà e dignità di andare avanti senza cedere dinanzi a nulla la verità viene sempre fuori». E se il vicepresidente del csm Nicola Mancino ha voluto sottolineare come

una sentenza dimostri «l'autonomia di giudizio» di Palazzo dei Marescialli, ha trattenuto a stento il suo entusiasmo il procuratore di Asti Maurizio Laudi, «difensore» di Clementina Forleo. «È una pagina molto positiva, una sentenza importante per tutti i magistrati perché riafferma il principio che la legge è uguale per tutti, magistrati e non». Un pronunciamento, ha proseguito, che conferma «il principio che i provvedimenti giudiziari non sono sindacabili in sede disciplinare. Guai se lo fossero, perché sarebbe una forma di pressione fortissima nei confronti dell'autonomia del giudice». Una tesi che Laudi aveva sostenuto con forza anche nel corso della sua requisitoria difensiva in risposta alle accuse di Sorrentino, secondo il quale la Forleo, nella sua ordinanza del luglio 2007, aveva «valutato ed espresso profili di responsabilità nei confronti di persone che non erano indagate, con

«Spero che anche il collega De Magistris abbia giustizia»

un atto abnorme adottato con negligenza e dando un giudizio anticipato e non richiesto con accenti stigmatizzatori». Parole sicuramente riferite a quei passi dell'ordinanza inviata al Parlamento in cui il gip milanese aveva definito D'Alema e La Torre «consapevoli complici di un disegno criminoso che si stava compiendo ai danni dei risparmiatori» arrivando ad avanzare per loro il possibile concorso nel reato di aggiotaggio. E insieme all'ex segretario dei Ds Piero Fassino, aveva scritto la Forleo, i due si erano dimostrati «pronti e disponibili a fornire i loro apporti istituzionali, in totale spregio dello Stato di diritto», ai soggetti coinvolti nell'inchiesta sulle scalate bancarie. Poche le parole della Forleo prima che la Disciplinare si riunisse in camera di consiglio: «Spero e voglio credere che la legge sia uguale per tutti». Ma la sentenza di ieri non chiude la vicenda «disciplinare» di Clementina Forleo. Sulla quale pende ancora una richiesta di trasferimento per «incompatibilità funzionale» avanzata dalla prima commissione di Palazzo dei Marescialli in merito alle dichiarazioni rilasciate dalla gip relativamente a presunte «pressioni» ricevute da «ambienti istituzionali». Sulla richiesta presto, forse già la prossima settimana, si esprimerà il Plenum. Mentre non è stata ancora calendarizzata la Disciplinare che sarà chiamata ad esprimersi sull'azione disciplinare sollevata dalla procura generale nei confronti della Forleo per la gestione di un procedimento a carico di Farida Bentiwaa, accusata di terrorismo internazionale. Processo sul quale il gip aveva avuto contrasti con il procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro che lo scorso gennaio avanzò, ottenendola, istanza di ricusazione nei confronti del gip.



Il gip Clementina Forleo davanti alla sezione disciplinare del Csm Foto Ansa

#### MANCINO

«Riformare il Csm senza stravolgerlo»

**ROMA** Il vicepresidente del Csm, Nicola Mancino, nel caso si faccia una riforma del Consiglio Superiore della Magistratura, auspica che il provvedimento vada nel senso di «esaltare il rilievo costituzionale» di Palazzo dei marescialli e non per «anestetizzare la funzione restando alla mera gestione amministrativa». «Il Csm è un organo di rilievo costituzionale e quelli che vogliono la riforma devono dire se vogliono esaltare questo aspetto o se lo vogliono anestetizzare rendendo il Consiglio un organo di mera gestione amministrativa», ha detto Mancino aggiungendo che «se qualcosa si deve cambiare deve andare nel senso delle garanzie per l'autonomia e l'indipendenza della magistratura». Con riferimento alle polemiche suscitate dal parere di Palazzo dei Marescialli sul provvedimento sospendi-processi, Mancino ha detto «non siamo una controparte ma una istituzione che vuole collaborare con il ministro della Giustizia con autonomia e indipendenza di giudizio: non è che siamo buoni, se siamo accendicchi e inutili se manifestiamo autonomia!».

Perché poi alla fine Agostino Saccà, capo della fiction della Rai, una certa tenerezza te la fa. Sta là a rispondere a tutti, gentile, paziente, sull'attenti con il presidente, che lo tiene in attesa con musicchetta da anticamera da dentista, che gli chiede di telefonare a un'attrice mai sentita perché quella sta fuori di testa. L'attrice è tal Antonella Troise, «che ha preso parte in alcune fiction in ruoli secondari». Berlusconi pare afflitto, perché lei sostiene di essere stata danneggiata dal presidente. E il presidente prega il capo della fiction della più importante azienda culturale italiana, la Rai, di fargli una telefonata, e dirgli che lui insiste, che lui, Berlusconi, chiede di farla lavorare.

Ma cos'è questa storia qui? Il problema che mi interessa in questa cosa non è se sia giusto o no pubblicare queste intercettazioni. Obiettivamente pare un po' di origliare dietro una porta. Il problema è il contenuto. Ma può il capo dell'opposizione, ex presidente del consiglio dei ministri telefonare per aspettare che mi rileggo il nome se no non mi entra in testa, Antonella Troise? Poi se guardo la foto oltre al nome, comincio a capire. E bando alle ipocrisie, ai moralismi, alle mezze frasi. Questa è una repubblica fondata sulla gnocca. L'ho detto. Andava detto. E non se ne esce. Gnocche di vario genere e di varie gradazioni, ma la sostanza è quella e soltanto quella. Nessuno si scandalizza, nessuno fa del moralismo.

È del tutto comprensibile professare interesse nei confronti di avvenimenti fanciulle, che all'occasione possono rendere più piacevole la vita, possono darti motivazioni a lavorare meglio, e tutto quello che sappiamo. Ma santo cielo, ma si può telefonare per dire: mi ha chiamato Marta Flavi, io non ho nulla a che spartire con Marta Flavi, ma sai, però... E poi il presidente, sempre al telefono con il produttore De Angelis: «L'ho fatto tu "Vivere", ah no, è di Endemol, perché ieri mi hanno presentato un'attrice di "Vivere"». E poi il presidente si ferma, perché deve



Agostino Saccà



Antonella Troise



Evelina Marra

parlarne con il vero produttore. Di cosa? Di un'attrice che ha incontrato in un corridoio? E che forse voleva una parte mi-

#### SPUNTI

## Il potere al telefono per l'ultima divetta Il circo Barnum della «gnocca»

di Roberto Cotroneo / Segue dalla prima

gliore nella fiction. Nel frattempo il paese va a rotoli, e pazienza. Nel frattempo dovrebbe fare opposizione, il presidente, ma se becca una in un corridoio della fiction "Vivere" se la ricorda e telefona. Nel frattempo il grande capo della fiction Agostino Saccà deve usare il pallottoliere, perché tutti gli rompono le scatole. Giuliano Urbani, che non è passato alla storia come ministro dei beni culturali, e che ha querelato Sgarbi negando di avere una relazione con l'attrice Ida Di Benedetto, chiama Saccà, anche lui, ma «per Ida». Perché c'è una serie, una miniserie anzi, sui pittori, che non parte, e Ida si infuria,

e il povero Saccà deve chiamare la segretaria, controllare il budget, capire di che cavolo di miniserie si tratta, vedere che si può fare. E poi nessuno ci capisce niente: che pittori sono, cosa hanno dipinto, e perché il popolo italiano deve sorbirsi questa roba. Saccà sembra il capro espiatorio. La Troise, la Flavi: «si può mettere la Flavi a Urbani, che non è un'attrice, risponde il povero Agostino. Ah neanche la Troise? La Troise? Eh beh... no... forse, vediamo, magari, chissà. E Letizia Moratti, il sindaco di Milano? Chiama pure lei, e Saccà ferma la proiezione. Perché la Moratti vuole sapere se la moglie di Paolo Gli-

senti, suo collaboratore a Milano, una certa Eliana Miglio, anche lei con voce quasi assente su Wikipedia, può fare il provino per non so che cosa. Il che cosa non è una parte nel prossimo film in concorso a Venezia, a Berlino o a Cannes. Qui siamo a fictionucce, a puntatine del giovedì sera, dove, quando va bene, reciti in tutto mezz'ora, e non gliene importa niente a nessuno. C'è una piccola Italia, l'Italia dei balocchi, del luna park dello spettacolo, un'Italia media, un po' insulsa persino, dove cercano tutti di ingozzarsi di quello che è rimasto; tutti, come fossero di fronte a un buffet di quelli immortalati da Umberto Pizzi. Un buffet da poco: attrici senza nome, amanti di

consiglieri di amministrazione, proteste per robe da niente. E poi idee stampanate, con il potere della politica che si interessa, e va a sapere perché, di cose di piccolo conto, che non servono a niente, che non ti emozionano neppure. Una fiction sulla famiglia Scicolone? Diamo un segnale a Francesco Rutelli che ci tiene tanto. E diamoglielo questo segnale a Rutelli, certo. E Alessandra Martines che vuole fare Coco Chanel, e vuole la parte? Cosa ci facciamo con la Martines? Perché Clemente (inteso come Mastella) «ne sarebbe contento». E uno poi dice: ma la Martines non è la moglie di uno dei miti del cinema francese, di Claude Lelouch? Non la immaginiamo romanticamente su una spiaggia della Normandia, genere "Un homme et une femme"? Ma figuriamoci: al massimo a Ceppaloni si farsì raccomandare da Mastella per fare Coco Chanel? Che pare un ossimoro stilistico, vista così. Ma la cosa più divertente di questo circo Barnum è che nessuno, dopo telefonate su telefonate, riesce a ottenere nulla. Ma nessuno, ma nemmeno Berlusconi. Stanno tutti là a dire, ma a quella glielo fai un provino? Quell'altra si potrebbe per caso... Oni ma senti, a me non è che me ne importa nulla. Io te l'ho detto, il mio dovere l'ho fatto e poi vedi tu. Eh certo. Che poi tutte queste con i tacchi a spillo, le tette... E il presidente: proponigli di fare Madre Teresa di Calcutta, vedi come poi si tirano tutte indietro. E va bene, così, senza parole, direbbe Vasco. Nessuna ottiene niente. La Moratti, Berlusconi, Minoli che ci prova a fare il direttore generale della Rai, Urbani con la sua Di Benedetto. Chiacchiere, chiacchiere, un po' di gnocca, la solita gnocca, di un paese così. Dove Saccà dirige il traffico. E tutti vorrebbero stare in quel posto là. Ad azionare la giostra gigolante e arrugginita di questo paese dei Balocchi.

www.robertocotroneo.net

## D'Alema: la Destra si contrasta con la grande politica

Difende così la Bicamerale che fallì «per colpa di Berlusconi e del minoritarismo a sinistra»

**ROMA** «Fare politica con la società». Lo slogan d'apertura dell'Assemblea annuale del Centro per la Riforma dello Stato era questo, ieri a Roma a Palazzo Marini della Camera. E lo slogan era anche il titolo della relazione introduttiva del Presidente del Crs Mario Tronti, anticipata nell'intervista a Tronti di ieri l'altro. C'erano ad ascoltarlo Massimo D'Alema, Gianni Cuperlo, Alfredo Reichlin, Luigi Bersani, Fabio Mussi, Goffredo Bettini, Alfonso Gianni, e sociologi come Bonomi, Calise, ex sindacalisti come Riccardo Terzi e giornalisti come Ida Dominjanni, studiosi come Giuseppe Vacca e tanti esponenti del Pd e della sinistra radicale.

Il senso della relazione di Tronti, presentato dal direttore Crs Walter Tocci, era chiaro. Ridare parola alla sinistra. Ri-

trovarne il «campo» come «punto di vista», oltre le «aggregazioni classiche», rese evanescenti da post-fordismo e globalizzazione. E dopo la sconfitta elettorale, che ha confermato l'egemonia della destra, nella «società liquida» e della «pausa». Ebbene l'invito esplicito della relazione di Tronti era anche quello a «permeare di sinistra» il Pd. A far rivivere la sinistra trasversalmente, tra riformisti e radicali. Per ripartire. Invito che sia Bersani che Cuperlo, con Reichlin, raccolgono. Può esserci una «sinistra critica riformista che si fa popolo», dice il primo. E che erediti la «funzione liberale del movimento socialista in Italia». Ed è legittima, dice Cuperlo, «una battaglia politica» per ridare cittadinanza alla sinistra nel Pd, «senza la paura delle correnti». Mentre Reichlin sottolinea il

senso devastante di trasformazioni (finanza, consumi, lavoro) che hanno «spiazzato la sinistra» nel mondo contemporaneo. Un tema su cui tornerà Bonomi, che rimprovera alla sinistra di non saper individuare i mutamenti «molecolari» sul territorio, e di volerli «comandare», invece di «assecondarli». Laddove la vera «fabbrica a cielo

Assemblea annuale del Centro per la riforma dello Stato C'erano anche Cuperlo Bersani e Reichlin

aperto» è proprio nelle filiere del «glocciano»: «li va costruita l'opposizione, tra nuovi lavori e nuova borghesia dei distretti». E D'Alema? Ricorda che la destra «è ormai maggioranza sin dal 1994-96». Che la si contrasta con la «grande politica che è potenza organizzata e proposta»: «come fu la Bicamerale» (che difende integralmente). Idea che «il minoritarismo a sinistra e Berlusconi fecero fallire». Infine D'Alema parla del Pd. «È un partito di centrosinistra», afferma (e frena Cuperlo e Bersani). E deve dialogare al centro, e con una «sinistra radicale responsabile e non massimalista». Dunque, dialogo tra centrosinistra e sinistra, per riaprire una «partita che non è chiusa». Ed il «trattino» ricompare in D'Alema. A sinistra stavolta. **Bruno Gravagnuolo**

E alla fine si solidarizza anche con Saccà povero cristo costretto a rincorrere le telefonate

## L'INTERVISTA

«Vuole asservire le istituzioni. Se c'è qualcuno che gli mette il bastone tra le ruote lo si ferma se c'è bisogno di criminalizzare un'istituzione, si fa»

«Vogliamo parlare alla gente, non ai partiti. Attraverso il Parlamento e le manifestazioni. Gli italiani sappiano che in realtà hanno votato una truffa»

# Di Pietro: i cittadini devono sapere, il regime avanza

«Vado in piazza l'8 luglio, farò il referendum contro il lodo Alfano. Berlusconi sembra Benito...»

di Marcella Ciarnelli / Roma

**REGIME. TRUFFA.** Attacco alle istituzioni. Interesse privato. Antonio Di Pietro non tradisce il suo stile e va all'attacco del governo di Silvio Berlusconi, che ieri ha provveduto all'approvazione del Lodo Alfano, sfoderando l'arma dei referendum abrogativi.

**Onorevole Di Pietro, un'altra legge salva premier con l'iter blindato in Parlamento?**

«Come giustamente è stato notato anche dal Partito democratico in riferimento al Dpef e alla legge finanziaria, si sta svuotando totalmente la funzione del Parlamento, che è diventato semplicemente un organo di passaggio e ratifi-

ca di decisioni che vengono prese in altri luoghi. Un metodo che non va. Ancor meno il merito. Questa è un'avvisaglia importante del regime che ci aspetta a cui voglio aggiungere anche il tentativo di zittire ogni forma di controllo, vedi la vicenda della Commissione di Vigilanza».

**Come si contrasta?**

«Credo proprio che sia necessario informare bene l'opinione pubblica sul futuro che ci aspetta. La manifestazione che terremo l'8 luglio è una prima risposta di quell'altra Italia che non ci sta a chiudere gli occhi e a farsi prendere in giro da un imbonitore che dice una cosa e ne fa un'altra, parla di

sicurezza e fa leggi contro la sicurezza. Parla di libera informazione e fa leggi contro la libera informazione, parla di rilancio delle infrastrutture e dell'economia e propone norme punitive sia per lo sviluppo del Sud e che per il federalismo fiscale».

**Berlusconi lavora per sé?**

«Il presidente del Consiglio a fronte delle emergenze vere del Paese sta truffando letteralmente, non solo politicamente, i cittadini facendo credere che questi provvedimenti servono alla sicurezza, al rilancio dell'economia, alla governabilità, alla credibilità delle istituzioni. Invece se li valutiamo uno per uno, con la lente di in-

**Dal 13 al 30 settembre l'Italia dei valori raccoglierà le firme per sette referendum**

grandimento, interessano solo lui».

**È la P2 che ritorna?**

«Berlusconi non sta ragionando da lupo braccato per l'esasperazione dei suoi guai giudiziari, ma è la longa manus di un progetto mai sopito, sempre presente nelle nostre istituzioni. Preoccupazione che peraltro, lo stesso presidente dell'Antitrust ha rilanciato l'altro giorno, quando ha detto che è necessario fermare i cartelli. Il progetto di asservire le istituzioni e gestirle nell'interesse di pochi è più che attuale. La dimostrazione è nel fatto che se c'è qualcuno che gli mette il bastone tra le ruote lo si ferma, se bisogna cambiare una legge si cambia, se c'è bisogno di criminalizzare un'istituzione, si fa. Anche Benito faceva così».

**I numeri in Parlamento sono quelli che sono...**

«Abbiamo deciso di fare un'opposizione parlamentare ma anche d'informazione. Vogliamo parlare alla gente, non ai partiti. Attraverso il Parlamento e le nostre ma-



Antonio Di Pietro, ex pm e leader dell'Italia dei Valori Foto di Danilo Schiavella/Ansa

nifestazioni vogliamo far sapere agli italiani che in realtà hanno votato una truffa».

**Parlamento e piazza?**

«Certo. E anche rete».

**E poi i referendum?**

«Sette, che dovranno servire a formare ed informare. Vogliamo

**«In Parlamento si ratificano solo decisioni prese altrove. È inaccettabile»**

chiamare a raccolta i cittadini per dire no ad un grappolo di leggi che, messe tutte insieme sono, l'esemplificazione del regime che verrà. Vogliamo liberare l'informazione, liberare l'economia, liberare la giustizia».

**C'è tempo per la raccolta?**

«Abbiamo una procedura da rispettare. Ovviamente non si può depositare il quesito prima che il provvedimento sia diventato legge. Ma soprattutto non lo si può depositare nei sei mesi successivi all'indizione dei comizi elettorali. Quindi il 13 settembre. E non si possono depositare le firme dopo il 30 settembre se lo vuoi far valutare dalla Corte di Cassazione en-

tro il 30 novembre. Altrimenti si va all'anno successivo. Per cui noi lanciamo da subito l'allarme firma, per poi andare rapidamente alla raccolta vera e propria, in modo di far sì che l'anno prossimo si voti per le europee ma anche per il referendum sulla legge elettorale, già previsto, e per quelli per i quali ci siamo impegnati».

**Questo è un paese normale?**

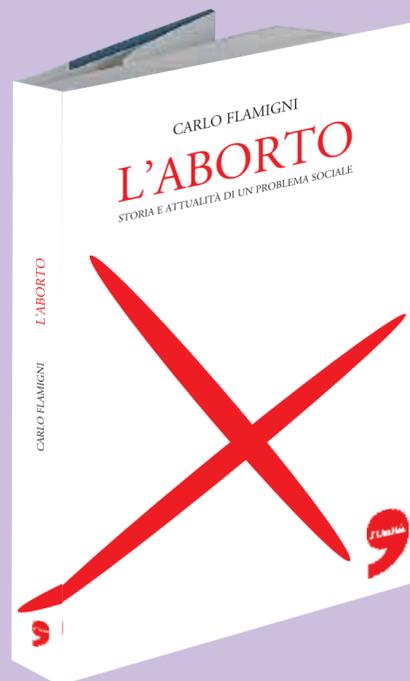
«Berlusconi e i suoi hanno detto che vogliono un Paese normale. In realtà ne vogliono uno normalizzato, in cui non si deve disturbare il manovratore ed in cui il popolo deve essere un po' più suddito. Una volta c'era l'olio di ricino e adesso le veline di turno».

L'aborto dai primordi umani alla pillola abortiva

CARLO FLAMIGNI

## L'ABORTO

STORIA E ATTUALITÀ DI UN PROBLEMA SOCIALE



Dai tempi più remoti della storia dell'uomo, l'aborto è sempre esistito; un'ombra nera che ha incessantemente seguito la donna nel suo percorso, qualche volta per ucciderla, sempre per angosciarla.

Questo libro ne racconta l'evoluzione medica e sociale

oggi  
in edicola

a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



## LA BABELE DI GOVERNO

Clamoroso voltafaccia: quando lo chiese Prodi dalla Lega parti la rivolta, adesso lo chiede Berlusconi e allora bisogna subito adeguarsi

Il Carroccio però cerca di minimizzare il ribaltone Calderoli corregge: convocheremo le Regioni e si procederà solo se tutte saranno d'accordo

# Bossi si prende le immondizie di Napoli

Novità a sorpresa nel centrodestra: non sono più contrari a trasferire i rifiuti nelle altre regioni

di Marco Tedeschi / Milano

**PROFUMI** I rifiuti che puzzano, improvvisamente profumano. Cambiano i colori in campo e l'olfatto di Umberto Bossi non si sente più offeso dagli aforismi delle immondizie napoletane. Anche questa, del voltafaccia del capo della Lega, è notizia che esce dal

consiglio dei ministri di ieri. Annuncio dello stesso Umberto Bossi, ministro per le riforme, e di Roberto Calderoli, ministro per la semplificazione normativa: «In Consiglio dei Ministri si è raggiunto un accordo con il ministro Fitto in merito all'emergenza dei rifiuti di Napoli... È stato dato mandato al ministro per i Rapporti con le Regioni di convocare la conferenza Stato-Regioni per verificare la disponibilità di tutte le regioni di farsi carico, per un brevissimo periodo, di una quota parte dei rifiuti campani». Insomma ciò che dava scandalo qualche mese fa e infiammava i titoli della Padania, adesso diventa

un dovere, una necessaria manifestazione di responsabilità. Se lo chiede Berlusconi... loro si inchinano. Del ribaltone si è accorto pure Bossi, tanto è vero che il suo ministro Calderoli ha cercato di correggere: non abbiamo dato alcun consenso, abbiamo solo chiesto la convocazione della conferenza Stato-Regioni, condizionamo il nostro assenso all'accordo di tutte le regioni...». In via Parigi, sede della conferenza dei presidenti delle Regioni, sostengono però di non aver ricevuto

**Realacci: «Perché adesso si e prima no?»**  
**Mercedes Bresso: «Quando lo chiederanno mi farà una bella risata»**



La nuova discarica di S. Arcangelo Trimonte, nel Benevento. Foto di **Ciro Fusco/ANSA**

alcuna comunicazione. «Non c'è nulla - ha dichiarato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani - Vi sono singole dichiarazioni. Per cui non posso non esprimere una preoccupazione. Si tratta di una materia che in precedenza sollevò proble-

mi di notevole allarme, strumentalizzazioni politiche e le regioni si espressero in modo differenziato. Dunque servirebbe seria attenzione istituzionale, mentre considero le approssimazioni ed i protagonismi inutili e dannosi». Il deputato di Forza Italia, Grego-

rio Fontana, si era nel frattempo spinto ben più avanti per giustificare il rovesciamento della storia: adesso ci sarebbe una strategia. «Oggi - ha voluto ricordare con entusiasmo - le cose sono nettamente cambiate, poiché non c'è solo la necessità di fronteggia-

re l'emergenza contingente, bensì siamo di fronte ad un piano articolato, a decisioni importanti...». Il Partito democratico non ha opposto un no pregiudiziale, comunque. Ermete Realacci, ministro ombra dell'Ambiente, s'è domandato: «Perché quando la stessa proposta fu avanzata da Governo Prodi ci fu una risposta negativa dalle regioni del nord. C'è forse un uso politico dell'emergenza rifiuti a scapito della salute dei cittadini, dell'ambiente e dell'immagine della Campania e dell'Italia?». Sarcastica Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, che quando si ipotizzò lo "sbarco" di rifiuti campani nella sua regione venne investita da una serie di violentissime proteste del centrodestra. «Risponderò - ha commentato il governatore - con una bella risata». «Poi mi confronterò con gli amministratori del territorio - ha proseguito Mercedes Bresso - visto che proprio il centrodestra in quell'occasione aizzò e scatenò molte proteste nelle comunità locali, con l'obiettivo di rinnovare la nostra disponibilità». Straordinario l'assessore lombardo del Carroccio, Davide Boni, a testimonianza di grande autonomia politica: «Partiamo dalle indicazioni di Bossi che è il nostro segretario federale».

**SOPHIA LOREN**  
«Si metta fine a questa sciagura»

**ROMA** Sophia Loren scende in campo contro l'emergenza rifiuti nella sua Campania, con un'intervista-appello pubblicato da *Repubblica*: «Vi prego a mani giunte di moltiplicare gli sforzi, per porre rimedio a questa sciagura», chiede l'attrice e racconta. «Ormai seguo con profonda angoscia questa autentica tragedia dei rifiuti sparsi in tutta la Campania: nella nostra Napoli e nella mia Pozzuoli, in quelle stesse strade della mia città natale nelle quali correvo da bambina, in una situazione certo drammatica (c'era la guerra), ma spalancata alla speranza. Oggi mi chiedo se abbiamo diritto almeno alla speranza. Sento questi racconti, resto attonita di fronte allo scempio di oggi, in tempo di pace. Come è potuto accadere tutto questo?».

**LA POLEMICA** Il rapporto docenti-alunni e i fattori che lo determinano

## Far fuori gli insegnanti giocando con le statistiche. Ecco come...

MARINA BOSCAINO

Esistono alcuni luoghi comuni difficili da sfatare. Uno di questi è certamente che il rapporto docente-alunni nel nostro Paese sia molto più alto che altrove. Da ciò i grilli parlanti (e i detrattori della scuola pubblica) deducono una serie di conseguenze, soprattutto relative ad eventuali sprechi. Non deve dunque stupire che il ministro Gelmini, in un'intervista al "Sole 24 ore" - a commento del decreto n. 112 del 25 giugno, che prevede, secondo stime officiose del ministero dell'Economia, un taglio di addirittura 160mila posti nella scuola, pari a 70mila cattedre e 40mila posti di personale Ata (amministrativo, tecnico e ausiliario) - abbia affermato che si tratta di una "cura da cavallo inevitabile per la scuola", poiché questo Governo "è stato eletto per risanare i conti pubblici". Nel Paese delle lobby di potere, delle consulenze milionarie, degli abusi tollerati, della celebrazione dell'evasione fiscale come diritto inalienabile del cittadino, nel Paese di Gomorra, paga la scuola. E Gelmini è facile ostaggio di Tremonti. Già in autunno il Quaderno Bianco sulla scuola stigmatizzava l'alto numero dei docenti. Come è noto, sia l'ultima Finanziaria che il decreto 112 sono intervenuti in proposito, non inficiando tuttavia il senso del discorso: quella pubblicazione rivelava che su 100 studenti della primaria in Italia ci sono 9,3 docenti, 5,3 nei Paesi Ocse; nella secondaria di I grado 9,7 per l'Italia contro il 7,3 dell'Ocse; nella secondaria superiore, 8,7 Italia e 7,9 Ocse. Hanno dunque ragione: in Italia ci sono troppi insegnanti rispetto al numero di alunni. Ma una lettura più attenta di alcune specificità del nostro sistema di istruzione rivela una realtà decifrabile in termini diversi. Sulla quale una maggiore buona fede di chi ci governa e di chi interpreta i dati consentirebbe di riflettere con la necessaria attenzione.

Nell'anno scolastico 2005-2006 i posti di insegnante statale in Organico di Diritto sono stati complessivamente 737.250, di cui 48.607 di sostegno (fonte MPI). Ed ecco il primo punto: nel resto dell'Europa gli alunni diversamente abili frequentano scuole speciali. Pertanto gli operatori che se ne occupano non vanno ad aumentare il numero dei docenti. Solo in Francia per questi ragazzi viene destinato un organico di 280.000 operatori sociali, che appartengono comunque ad amministrazioni diverse dalla scuola. Ecco come un provvedimento di inclusione, di integrazione e di pari opportunità, nonché una lettura illuminata dell'art. 3 della Costituzione, non solo non viene considerato tale, ma si ritorce contro il sistema scuola. Forse il governo preferirebbe confinare - esattamente come accade, ad esempio, in Germania - bambini e ragazzi diversamente abili in strutture parasitarie. Rispetto alla cifra complessiva dei posti in organico di diritto va considerata un'altra "anomalia" - questa volta, al contrario, discutibilissima - del nostro sistema: i 25.679 insegnanti di religione cattolica (di cui 14.670 di ruolo), che altri paesi - in cui l'egemonia politico-culturale della chiesa non è preminente e la laicità della scuola un valore realmente fondante - non hanno l'onore di conteggiare nel numero dei propri insegnanti. L'eterogeneità del nostro territorio, infine, rappresenta un ulteriore elemento che altera il rapporto, ma di cui si continua a

**Le conquiste costituzionali di integrazione della scuola il PdL le considera problemi**

non tener conto. Certo, sarebbe forse conveniente lasciare i bambini di Pantelleria, Tremiti, Lampedusa o dei tanti comuni alpestri privi di scuole. Ma, fortunatamente, esiste ancora una norma sull'obbligatorietà dell'istruzione che prevede l'istituzione di scuole e classi in quel tipo di territori. Altro discorso altrettanto ignorato è la considerazione del tempo pieno: tale è in Italia la scuola dell'infanzia (8 ore) con un numero doppio di insegnanti rispetto ai paesi con la metà delle ore. Da noi circa il 35% della scuola primaria - finché si riuscirà a resistere agli evidenti tentativi di smantellamento - funziona a tempo pieno (con 70.000 insegnanti in più rispetto al tempo normale), così come una parte importante della scuola media funziona a tempo prolungato: le ricadute in termini sociali, di qualità della vita, di realizzazione professionale delle madri lavoratrici, nonché l'avanzato livello in termini di elaborazione pedagogica e di successo formativo di quelle scuole non sono elementi che sembrano interessare i "contabili" della scuola pubblica, ammesso che ne siano a conoscenza. Grazie a tempo pieno e tempo prolungato, poi, il tempo-scuola degli studenti italiani è - questo sì, realmente - decisamente superiore a quello degli studenti europei. E non bisogna dimenticare che in alcuni sistemi europei dell'istruzione esistono miriadi di figure professionali che - pur svolgendo quella funzione - non sono insegnanti: i bibliotecari delle nostre scuole, ad esempio, sono docenti non idonei per motivi di salute. Insomma, la peculiarità del rapporto tra alunni e docenti nella scuola italiana - uno dei cavalli di battaglia dei sostenitori dei tagli e del rigore apparente - deriva invece dalla statura etica e dalle battaglie politiche di chi ha pensato la scuola della Costituzione. I tagli e le loro dimensioni sono quindi inaccettabili. Speriamo che tutti - in fase di discussione del decreto - lo ricordino.

# PRE-SALDI

CON SCONTI FINO AL -50%

## poltronesofà

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofà • Numero Verde 800 900 600 - [esofa.com">www.poltronesofa.com](http://www.poltron<span style=)

Il periodo di promozione varia da città a città secondo la vigente normativa locale. Comunicazione effettuata ai comuni di competenza. La disponibilità effettiva dei modelli, valida fino ad esaurimento scorte, va verificata in negozio.

# IL PARTITO DEMOCRATICO

Disorientamento e anche un po' di sconforto tra i ragazzi privati della Sg e ora senza nient'altro «Ci siamo incartati a parlare di norme e statuti...»

«Serve un'organizzazione riconosciuta, forte e omogenea in tutta Italia. Non mi sembra che a livello nazionale si veda come una priorità»

## I giovani chiamano Veltroni «Diteci cosa dobbiamo fare»

di Tommaso Galgani / Firenze

Ci sono i contenuti, ma senza il contenitore. Si mantiene faticosamente il radicamento sul territorio (specialmente ora con le feste de l'Unità), ma tutto è più difficile perché manca una riconoscibilità. Per questo i giovani del Pd toscano rimettono l'attenzione sull'importanza di una organizzazione giovanile strutturata. Che ancora non c'è.

Se in autunno Veltroni e Franceschini l'avevano indicata tra le priorità, le primarie per il nuovo soggetto programmate a primavera sono saltate perché i giovani servivano arruolati nella campagna elettorale. Adesso a decidere le forme della giovanile, mentre il partito si concentra più su altri fronti, spetta al coordinamento nazionale dei giovani democratici: una trentina di ragazzi e ragazze, provenienti dalla Sinistra Giovanile e dai Giovani della Margherita ma non solo, che da mesi stanno studiando come costruire il nuovo soggetto.

Nel frattempo però, nel vuoto normativo, ogni regione si autogestisce: in Toscana, ad esempio, c'è Generazione Democratica. «È l'embrione della giovanile del Pd. Adesso eleggeremo in assemblee aperte un coordinatore in tutti i comuni», spiega Patrizio Mecacci, 24 anni, responsabile lavoro del Pd toscano, provenienza Sg. Per Niccolò Guicciardini, 24 anni, segretario provinciale della Sg senese e coordinatore della commissione giovani del Pd, «nel coordinamento nazionale si pensa troppo a posti e regolamenti, perdendo di vista il polso sui territori. Partiamo dai contenuti: noi faremo un concorso di 45 rock band giovanili, le collaborazioni con Libera, le feste de l'Unità». Un'occasione, spiega Niccolò, è già stata mancata: «Il discorso sulla giovanile andava accelerato dopo il 14 ottobre, sfruttando l'onda positiva. Ora ci siamo incartati a parlare di norme e statuti: a volte quando la sera esco con amici fuori dalla politica capisco quanto ci allontaniamo dalla realtà». Niccolò chiede un avanti tutta sulla strutturazione della giovanile: «Serve un'organizzazione riconosciuta, forte e omogenea in tutta Italia. Non mi sembra che a livello nazionale il partito ora la veda come una priorità. Ma qui a Siena ci dicono: "Datevi una mossa ad autoregolamentarvi, c'è da lavorare"». Infine, Niccolò evoca un rischio e una speranza. Il rischio è che «se dovesse sciaguratamente proliferare il correntismo nel Pd, la giovanile potrebbe essere oggetto di pericolose attenzioni». La speranza invece sta nel fatto che «una giovanile autonoma possa essere il motore del rinnovamento. Che non è mettere uno di 22 anni in Parlamento. Ma costruire un luogo

«C'è grande distacco tra chi lavora sul territorio e tra chi a Roma discute di normative»



Un'immagine della festa dell'Unità a Roma, a lato la locandina della festa Democratica di Firenze



## Sarà Festa Democratica, la prima a Firenze

Presentata ieri senza nostalgie per il vecchio nome legato a questo giornale

di Osvaldo Sabato / Firenze

**BIANCO, rosso e verde.** Perché quella del Pd sarà una vera e propria kermesse nazionale. Il logo della prima Festa del Pd riprende i colori e il design della formazione politica, guidata da Walter Veltroni. Nessuna nostalgia, dunque, per le vecchie feste dell'Unità, come spiega il responsabile della comunicazione, Paolo Gentiloni «non c'è nessuno scandalo nel cambio del nome, ben altri nomi abbiamo cambiato nel corso del tempo» dice il parlamentare. Per 16 giorni, dal 23 agosto al 7 settem-

bre, alla Fortezza da Basso di Firenze, sarà in programma la Festa nazionale del Pd. La scelta del capoluogo toscano non è stata casuale. Come ha spiegato Gentiloni «la città e la Toscana sono tra le roccaforti del Pd non solo per la consistenza elettorale ma anche perché qui il processo del partito è più avanzato che in altre parti d'Italia». Una sorta di premio, dunque, anche per i democratici toscani che proprio oggi, per primi vareranno lo statuto regionale del Pd. Un piccolo, grande primato, che non poteva passare inosservato. E quella di Firenze, anche se non si chiamerà più Festa dell'Unità, si preannuncia lo stesso come un grande appuntamento

di politica, cultura e divertimento. Ancora è presto per fare dei calcoli ma il responsabile nazionale feste del Pd, Lino Paganelli, prevede un budget di spesa di 3,5 milioni di euro, convinto che questo sia «l'evento centrale della ripresa dell'anno politico». Quanta gente si aspettano gli organizzatori? «Virtualmente noi vogliamo invitare gli oltre 12 milioni di italiani che ci han-

7 mila volontari  
300 oratori  
14 concerti  
50 case editrici ad esporre

no votato nelle scorse elezioni», aggiunge Paganelli. Quella di Firenze, insomma, si preannuncia la Festa dei grandi numeri: quasi 7 mila volontari, 300 oratori, 14 concerti, negli spazi riservati ai libri saranno 50 le case editrici che esporranno i loro titoli, 70 gli autori invitati a presentare le loro opere. Naturalmente l'intero programma resta ancora top secret: gli organizzatori ci stanno lavorando e sono ancora in contatto per l'allestimento degli appuntamenti. Comunque si sa già che a chiudere la Festa, il prossimo 7 settembre, sarà il cantante napoletano Pino Daniele, insieme ad alcuni suoi storici componenti del gruppo, come Jam Senese al sax e Tullio De Piscopo alla batteria. Nella immensa superficie della

Fortezza da Basso (90 mila mq), struttura di stampo militare rinascimentale, collocata a poche centinaia di metri dalla stazione centrale di Santa Maria Novella, ci saranno spazi per i dibattiti, stand commerciali e per la ristorazione, prevista un'area per i bambini e una multietnica. Il fitto calendario oltre agli esponenti di spicco del Pd prevede anche la presenza di nomi della maggioranza di governo e ministri «ma al momento non prevista la presenza di Silvio Berlusconi» precisa Gentiloni. Nei giorni della Festa nazionale si incasterà anche quella del Pd fiorentino. Come preannunciato dal segretario cittadino, Giacomo Billi, e dal responsabile Feste dei democratici locali, Osvaldo Miraglia.

aperto e partecipato che sappia interpretare le istanze dei giovani». Sulla stessa lunghezza d'onda Patrizio Mecacci, che nota «un distacco tra chi lavora nel territorio e chi a Roma discute di normative. A noi pesa la mancanza di una cornice ma a livello locale i processi vanno avanti lo stesso»: ad esempio, in varie realtà regionali le assemblee dei giovani del Pd si sono autoconvocate e si sono date un coordinatore. Ma perché ci vuole così tanto a dare una struttura uniforme ad una giovanile del Pd? «Non è colpa del partito, in cui pur c'è qualche resistenza sulla questione della giovanile, è colpa nostra. Facciamo l'errore che a volte fanno i grandi: troppe riunioni». Comunque, qualora il coordinamento nazionale continuasse a tergiversare, la Toscana vedrà una giovanile strutturata per il prossimo ottobre, come sarà sancito oggi dall'assemblea costituente regionale del Pd. Patrizio già se la immagina: «Spazio per ragazzi dai 14 ai 29 anni, primarie, assemblee aperte dove autocandidarsi, struttura orizzontale». Ma soprattutto, «bisogna tornare nei luoghi della scuola, dell'università e del lavoro. I giovani lavoratori che hanno votato Pd sono solo il 28%», Patrizio infine sottolinea una grande opportunità: «Siamo la prima generazione democratica. Facciamoci trovare pronti. Intanto, nelle feste de l'Unità, stiamo già dando e daremo il nostro contributo».

«Peccato che prima c'erano le bandiere della Sg insieme a quelle dei Ds, ora c'è solo quella del Pd senza quella della giovanile. Spero che da Roma si sbrighino», fa notare Cecilia Pezza, 22 anni, responsabile associazionismo del Pd toscano, balzata agli onori delle cronache l'autunno scorso, quando il sindaco di Firenze Leonardo Domenici voleva lasciarle il suo posto nelle liste per l'assemblea nazionale alle primarie del Pd. «Un'occasione fondamentale per noi sarà la festa Democratica a Firenze. Ci saremo col nostro stand e il nostro palco, getteremo le basi per radicarci ancora di più e coinvolgere i giovani con la musica, l'arte, le idee», garantisce Cecilia. Marco Donati, 28 anni, è stato segretario regionale dei Giovani della Margherita prima di diventare, a febbraio, coordinatore comunale del Pd di Arezzo: nella sua segreteria otto persone su dodici hanno meno di trenta anni. «Da Roma manca un'impostazione chiara, ma va creato un luogo che faccia partecipare i giovani. Cosa che, in tempi di disimpegno e antipolitica, vogliono fare, basti vedere i dati sul volontariato toscano. La giovanile non sia però una riserva indiana, ma un trampolino di lancio per chi ha idee».

«Facciamo l'errore che a volte fanno i grandi: troppe riunioni»

## Fava a Sinistra democratica: «Il Pd non sarà mai il nostro partito». Applausi

Il congresso di Chianciano. Autocritica, ma anche attacchi al centrosinistra. «L'opposizione balbetta e finisce per essere sostituita dal Csm»

di Andrea Carugati inviato a Chianciano Terme

La sinistra radicale prova a rialzare la testa, due mesi abbondanti dopo lo tsunami di aprile. E sceglie le acque termali di Chianciano come location per un bagno rigeneratore. Qui, nel parco delle terme, è iniziata ieri l'assemblea nazionale di Sinistra democratica, qui torneranno in luglio Verdi e Prc per i loro congressi. Grande rimpatriata, ieri pomeriggio, sotto il tendone del PalaMontepaschi: Claudio Fava, Mussi, Vendola, Migliore, Cento, Francescato, Russo Spina, Folena, Salvi, Giovanni Berlinguer. Tutti insieme, pacche e sorrisi, qualche nostalgia non tanto velata per il gover-

no Prodi, pur così duramente criticato allora. Oggi però tutto è cambiato e non manca chi, come Paolo Cento, ammette. «Avevamo troppa fame di riforme radicali, non abbiamo capito cosa stava succedendo nel Paese». È l'autocritica a farla da padrona, anche nella relazione di Fava, che pure non mostra nostalgie per il governo Prodi: ma parla senza pudori di una sinistra apparsa agli elettori «invecchiata», «crepuscolare», un semplice «cartello elettorale» in cui «i nostri elettori hanno scorto i segni della menzogna». Ora, però, il punto è non rassegnarsi, perché dice Fava «peggio della

sconfitta è abituarsi ad essa». Dunque Sd riparte da una costituente a sinistra come «primo passo verso un nuovo soggetto politico». Obiettivo: «un nuovo centrosinistra», centrato sul Pd e su una nuova forza di sinistra «che non si richiuda negli aggettivi del passato come indisponibile e incompatibile». Una sinistra rigorosa all'opposizione ma anche al governo. Però una sinistra: del lavoro, dei diritti, della questione morale, della lotta alla mafia. E non è un caso che l'applauso più forte Fava lo ottenga quando dice che il Pd «non sarà mai il nostro partito». E quando aggiunge che «noi al Pd il testimone della sinistra non lo vogliamo passare». Sono

tante le stocche a Walter Veltroni, amico da sempre, seduto in prima fila ma molto parco negli applausi. La critica all'autosufficienza, a quella separazione consensuale «in cui era già contenuta la sconfitta», la critica all'opposizione che «balbetta», «viene sostituita dal Csm», si lascia imporre l'agenda da Berlusconi, che ha capito in ritardo il bluff del cavaliere sul dialogo. Fava lancia un referendum contro il lodo Schifani, e chiede a Veltroni di rinunciare a ogni dialogo: «Con questo governo non si fa nessuna riforma costituzionale». Sfida e dialogo con il Pd, dunque, perché Fava dice esplicitamente che il confronto è «utile purché il Pd metta da parte

la presunzione dell'autosufficienza» e invita i democratici a costruire «insieme e dal basso» la manifestazione d'autunno contro il governo. Veltroni si ritrova da ospite tra gli amici e compagni di tante battaglie: Mussi, Leoni, Fumagalli... tante strette di mano da semplici delegati, sorrisi, ma le distanze sulla lettura della priorità restano. E tuttavia il leader Pd non chiude al confronto, sollecitato anche dal capogruppo Pse Martin Schultz, ospite a Chianciano: «Se si costituisce una sinistra con una cultura di governo potranno aprirsi dei margini per un nuovo sistema di alleanze che abbia come baricentro una forza riformista del 34%. Non ho mai parlato di auto-

sufficienza, ho detto e ripeto che non ci saranno più alleanze-amucchiate contro qualcuno». Su Fava ribadisce «grande stima e affetto, ma c'è ancora del cammino da fare sull'innovazione programmatica. Non basta dire no, bisogna rispondere alle nuove questioni sociali, e non sottovalutare questioni come la sicurezza». Fava propone anche un appuntamento, entro settembre, con tutto l'ex arcobaleno, per costruire l'agenda di una «mobilitazione comune». Vendola, seduto in prima fila, condivide l'analisi sulla sconfitta, l'idea di ricostruire «il senso della sinistra prima del consenso» e anche la proposta di un «processo costituente a sinistra». «Ma senza de-

finire oggi il traguardo, altrimenti rischiamo di strozzare il neonato in culla come è successo con l'Arcobaleno, che non è entrato nel cuore della nostra gente perché non c'era un alfabeto comune ma solo un cartello elettorale. Oggi non possiamo ripetere l'errore, cercare scorciatoie, dobbiamo fare tutta la traversata nel deserto». Più netto Paolo Ferrero, sfidante di Vendola alla guida del Prc, che dice: «Non c'è alcuna possibilità di costruire un partito insieme con Sd, visto che in Europa apparteniamo a famiglie diverse: abbiamo visto cosa sta succedendo su questo nel Pd. Giusto invece costruire un lavoro comune di opposizione a Berlusconi».

# La famiglia Orlandi crede nella supertestimone

## Gli inquirenti vanno avanti. Ascoltato l'ex Nar Carminati che ha negato il coinvolgimento della Banda della Magliana

di Anna Tarquini / Roma

**SI RIPARTE** dai misteri di trent'anni fa e da nomi, registrazioni e identikit lasciati per strada nel corso degli anni. Per fare luce sul rapimento di Emanuela Orlandi e sulla veridicità della supertestimone i magistrati hanno scomodato addirittura Massimo Carmi-

nati, l'ex terrorista dei Nar (omicidio Pecorelli) che ebbe anche rapporti con la banda della Magliana. Carminati, attualmente libero dopo aver scontato una serie di condanne, era detenuto quando Emanuela, nel 1983, scomparve. Ai magistrati avrebbe però sostanzialmente negato circostanze e fatti descritti da Sabina Minardi: «Non credo che Renatino De Pedis c'entri qualcosa con il rapimento». Perché Carminati. Perché l'ex terrorista è una delle persone tirate in ballo dalla Minardi. Secondo la donna Carminati sarebbe stato un assiduo frequentatore della casa di via Elio Vittorini, all'Eur, dove abitava Enrico De Pedis e avrebbe rivelato quanto sapeva della Orlandi. Nelle date e nei fatti però la Minardi cade un'altra volta perché Carminati viene descritto come colui che sarebbe andato a Londra per fare «il servizio» a Roberto Calvi. Invece anche Carminati era in carcere quando venne commesso l'omicidio.

I magistrati stanno passando al vaglio uno dopo l'altro i personaggi chiamati in causa. Il punto sarà fare una comparazione tra le dichiarazioni della supertestimone e gli atti dell'inchiesta dal 1983 ad oggi. Tra questi una serie di intercettazioni degli anni ottanta ritenute attendibili. Due in particolare, quelle delle chiamate arrivate ai genitori di Emanuela Orlandi nell'estate del 1983 e con le quali venivano comunicate le modalità per il recupero del tesserino del corso di musica della giovane ed una sua lettera in cui diceva di stare bene. Telefonarono un certo «Mario» e un certo «Pierluigi». Costoro dettero indicazioni che consentirono di ritrovare a Fiumicino dove nella cappella dell'aeroporto furono ritrovati 3 fogli contenenti un messaggio mandato dalla ragazza ai genitori biglietto nel quale era scritto «non state in pensiero per me io sto bene». L'altro biglietto invece fu trovato nei pressi di piazza del Parlamento

in un cestino dei rifiuti. Un'altra busta venne trovata nei pressi di via Porta Angelica. Le telefonate arrivarono nell'estate a cominciare dal 6 luglio del 1983 al quotidiano Paese sera e altri organi di stampa. Obiettivo degli inquirenti è quello di verificare se esista la possibilità di attribuire quelle voci registrate a qualche esponente della Banda della Magliana. Anche se gli accertamenti fonetici erano stati eseguiti già nel 2005 e avevano escluso ogni rapporto.

**La famiglia De Pedis vuole togliere la tomba da Sant'Apollinare**



La chiesa di Sant'Apollinare dove si trova la tomba di De Pedis Foto Ansa

C'è tra l'altro un fatto nuovo e non di secondaria importanza del quale tenere conto. Ed è la nuova posizione di Natalina Orlandi, sorella di Emanuela, che dopo aver negato ogni attendibilità alla teste, ieri a sorpresa avrebbe detto: «Io credo in questa versione. E la pista della Banda della Magliana fu la prima ad essere intrapresa, 24 ore dopo il sequestro. Ci fu un poliziotto del primo commissariato che riconobbe De Pedis nell'identikit. Ma poi non si fece

nulla». Se confermata questa posizione della famiglia segnerebbe una svolta per la ricerca della verità. C'è anche da dire

**Secondo la Minardi l'ex Nar frequentava la casa all'Eur di De Pedis**



Gli scantinati sotto la palazzina di via Pignatelli dove sarebbe stata tenuta prigioniera la Orlandi Foto di Percossi / Ansa

che il ritrovamento di una stanza segreta con una vecchia brandina e un gabinetto nei sotterranei dell'appartamento al Gianicolo corrisponde esattamente alle indicazioni della Minardi anche se le date non coincidono. I magistrati hanno anche rivelato che la supertestimone ha problemi sulla descrizione di Emanuela Orlandi e sullo scambio di battute avuto con lei. La compagna del boss fornisce più versioni. Prima la Minardi afferma

che vedeva dallo specchio la giovane in stato confusionale e che le avrebbe fatto i complimenti sulla chioma, dei bei capelli lunghi. «La ragazza - dice Minardi - sembrava su un altro pianeta e continuava a chiedere "Mamma, mamma, ma dove mi porti". Successivamente la ex amante di De Pedis sostiene che la giovane, alla quale avrebbero tagliato i capelli in maniera oscena («un taglio tutto paro»), voleva andare da un certo Paolo. Intanto la famiglia De Pedis ha fatto sapere che la tomba, dopo che l'avranno aperta, non rimarrà più nella basilica di Sant'Apollinare.

**Ventiquattr'ore dopo il sequestro si era già scelta questa pista Poi fatta cadere**

# L'orgoglio omosessuale sfilava a Bologna

## Oggi il Gay Pride nazionale. Il sindaco Cofferati riceve gli organizzatori

di Pierpaolo Velonà

**A BOLOGNA** è il giorno del «Pride08». La manifestazione dell'orgoglio lesbico, gay, bisex e trans approda nel capoluogo emiliano con un'inedita «madrina» ufficiale, l'astrofisica Margherita Hack, e un obiettivo annunciato che segnerà questa edizione 2008: «Far uscire dalla clandestinità migliaia di coppie non riconosciute né tutelate». Così dicono i presidenti nazionali di Arcigay Aurelio Mancuso e di Arcilesbica Francesca Polo. «Parità, dignità, laicità», le parole d'ordine del corteo che partirà alle 14 da sotto le Due Torri, per poi unirsi ai carri colorati. Volutamente assente qualsiasi invito alla «sobrietà», chiariscono gli organizzatori in polemica con chi l'ha invocata «da mille pulpiti». «Ognuno deve sentirsi libero di venire al Pride come me-

glio crede - si legge in una nota - Di certo non sta a noi emettere censure». Il serpente umano fermerà la sua marcia al Cassero di Porta Saragozza, storica sede dove 26 anni fa nasceva il circolo di cultura omosessuale «28 giugno» - embrione di Arcigay - che diede vita a quella definita dal fondatore Franco Grillini «una rivoluzione gentile durata un quarto di secolo. Sebbene oggi l'Italia sia sotto la morsa di una maggioranza politica della destra clericale e le battaglie per i diritti civili risultino molto difficili». E sempre a Porta Saragozza sarà osservato un minuto di silenzio, davanti alla lapide che ricorda le vittime gay dei campi

**Il corteo partirà alle 14 sotto le Due Torri Margherita Hack madrina ufficiale della manifestazione**

di sterminio nazisti. La novità di quest'anno arriva dal sindaco di Bologna Sergio Cofferati, che per la prima volta dall'esordio del Pride (nel 1994) riceverà - in mattinata - gli organizzatori. «È un segno di riconoscimento vero e importante», commenta Marcella Di Folco, leader del Movimento transessuali italiani. Soprattutto dopo che, qualche giorno fa, il cardinale felsineo Carlo Caffarra aveva definito le unioni gay «errore e disordine capaci di inficiare ogni rapporto sociale». Centinaia di migliaia i partecipanti attesi - numeri in linea con le edizioni precedenti - la maggior parte dei quali arriveranno con pullman e treni da 50 diverse città. Ci saranno il governatore della Puglia, Nichi Vendola, il verde Alfonso Pecorearo Scanio e il ministro ombra per le Pari Opportunità Vittoria Franco (Pd), convinta che «la strada per conseguire pari diritti per gay e transgender sia purtroppo ancora lunga». Ha dato la sua adesione anche l'ex mini-

stro alle Pari opportunità Barbara Pollastrini (Pd). E poi i partiti: Prc, Verdi, Pdc, Socialisti, Idv e Radicali, oltre al Pd della provincia di Bologna. E le associazioni: i partigiani dell'Anpi, Libera, Amnesty International, Arci, la Cgil. Tra i personaggi dello spettacolo, Simona Ventura, Lella Costa, il comico Vito. Attraverso un maxi-schermo, Margherita Hack parlerà ai partecipanti: «Ci sarò perché è laico stare con le minoranze». La giornata si concluderà al Parco Nord con una festa a base di musica e dj set fino a tarda notte. L'evento sarà seguito in diretta da Radio Popolare Network e da Radio DeGay.

**«Parità, dignità laicità» le parole d'ordine. Tra i politici attesi Nichi Vendola e Vittoria Franco**

### OMICIDIO RACITI

#### Rinvio a giudizio per un secondo tifoso

**C'è un primo imputato** per la morte dell'ispettore di polizia Filippo Raciti, deceduto il 2 febbraio del 2007, durante il derby di calcio Catania-Palermo: è Daniele Micale, che è stato rinviato a giudizio per concorso in omicidio dal Gip etneo Santino Mirabella. Il ventunenne tifoso del Catania dovrà comparire il 19 settembre prossimo davanti la Prima corte d'assise di Catania. Il Gip, accogliendo la richiesta dei difensori dell'imputato, gli avvocati Mimmo Cannavò ed Eugenio De Luca, ha intanto fissato l'udienza il 1 luglio prossimo per la costituzione del fascicolo del processo. Secondo l'accusa, Micale, assieme all'allora minorente Antonino Speziale, avrebbe ferito mortalmente l'ispettore Raciti colpendolo con un lamierino. Per Speziale è stata fissata per il prossimo 7 luglio l'udienza preliminare per la sua richiesta di rinvio a giudizio. Un atto che il suo legale, l'avvocato Giuseppe Lipera, ha contestato chiedendone la nullità richiamando l'applicazione della legge Pecorella che prevede che il pm disponga l'archiviazione del fascicolo, se non sono sopravvenuti fatti nuovi, nei confronti di un indagato per il quale la Cassazione ha annullato senza rinvio l'ordine di arresto. Micale attenderà lo svolgimento del processo in stato di libertà, mentre lo Speziale è detenuto in un centro di recupero dove sta scontando una condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione per resistenza aggravata a pubblico ufficiale per i disordini del 2 febbraio 2007. Nel procedimento sono state ammesse due posizioni come parti civili: quella della vedova e dei figli di Raciti, assistiti dagli avvocati Enzo ed Enrico Trantino, e quella dell'Avvocatura dello Stato in rappresentanza del Ministero dell'Interno. Quello di Catania fu un episodio di così grande rilevanza che scosse molto il mondo del calcio e fece riflettere sul grado di violenza connesso allo svolgimento di un incontro fuori e dentro lo stadio.

**CAMBIO DI GUARDIA** Succede a Ruini. Tra le priorità del vicario del Papa emergenza educativa e solidarietà per gli immigrati

# Cardinal Vallini, un pastore a San Giovanni in Laterano

di Roberto Monteforte / Città del Vaticano

Tutto confermato. Dopo diciassette anni e mezzo di guida ininterrotta e incontrastata della diocesi di Roma del cardinale Camillo Ruini come vicario del Papa, al palazzo di San Giovanni in Laterano si insedia il cardinale Agostino Vallini, sino a ieri Prefetto del Tribunale della segreteria apostolica. Benedetto XVI lo ha nominato ieri, accogliendo le dimissioni per raggiunti limiti di età del cardinale di Sassuolo presentate due anni fa. Una scelta «pastorale». Lo ha sottolineato il pontefice nel discorso di saluto e ringraziamento per Ruini e di augurio per il suo nuovo «vicario», tenuto ieri mattina nella sala Clementina in Vaticano nell'udienza concessa al

personale del Vicariato. Il cardinale Vallini, oltre ad essere un fine giurista, è stato prima vescovo ausiliare a Napoli e poi titolare della diocesi di Albano. In questo si può notare un possibile segno di cambiamento. Da Ruini, cardinale «politico», oltre che «missionario», impegnato nel dialogo con la società sui valori, con Vallini si passa ad una guida «pastorale». È stato ricco di elogi e ringraziamenti Benedetto XVI verso colui che è stato il più stretto collaboratore di due pontefici e per un quindicennio alla guida della Cei. Un periodo «segnato» dalla straordinaria presenza di Giovanni Paolo II e dal suo straordinario spirito «missionario» che - sottolinea

il Papa - ha segnato positivamente l'azione del cardinal «vicario» Ruini, promotore della Missione cittadina di Roma in preparazione del grande Giubileo del 2000 e dei «Dialoghi in Cattedrale». «Espressione - commenta - di una Chiesa che mentre prende coscienza della sua identità diocesana, si apriva decisamente ad una

**«Ci sono molte persone in difficoltà che arrivano in Italia e hanno bisogno di sentirsi aiutate»**

mentalità missionaria». Merito di Ruini e della sua «eccellente capacità di riflessione teologica e filosofica». Fedele cultura: è antica la simonia tra Ratzinger e Ruini. «Lei ha dato un esempio nell'impegno a «pensare la fede» gli riconosce il Papa per il quale l'apostolato «deve nutrirsi costantemente di pensiero, per motivare il significato dei gesti e delle azioni, altrimenti è destinato a ridursi a sterile attivismo». Il Papa lo ringrazia per le doti di «intelligenza e sapienza» offerte al servizio della Chiesa in Italia e a Roma. Un percorso «missionario» che ha al centro proprio quel Progetto culturale cui Ruini dedicherà le sue energie future da presidente dell'apposita commissione istituita dalla Cei. Sarà lo strumento con cui la Chiesa

intende confrontarsi con la società e con la cultura laica sul tema dei valori. Il Ruini «politico» continuerà a farsi sentire. Al centro dell'impegno del suo successore, cardinale Vallini, ci sarà l'emergenza educativa». Senza dimenticare la solidarietà, in particolare verso gli immigrati. «Ci sono molte persone in difficoltà - afferma al Tg1 - che arrivano in Italia o che sono italiane oggi, che hanno bisogno di sentirsi sostenute, aiutate. Sicurezza sì, legalità sì, quindi, ma nella solidarietà, non perdendo mai di vista l'uomo, che per noi cristiani è immagine di Dio e ci rende fratelli di tutti». Al nuovo cardinale vicario trasversali messaggi di auguri dal mondo politico e istituzionale.

# Intercettazioni la «mortificazione» di Fedele

**◆ Buttata fuori dalla porta l'idea incostituzionale di rinviare i processi che fanno comodo al Cavaliere, rientra dalla finestra la Grande Immunità per le tre alte cariche dello Stato più la quarta, più bassa, la carica di Berlusconi. Il Tg1 se la cava con un'intervista compiacente al ministro Alfano e il Tg5 insiste: immunità per dare «serenità» a Berlusconi, ovviamente. Il Tg3 adopera toni neutri. Emilio Fedele, con aria mesta, si dice «mortificato» per la pubblicità data alle intercettazioni dove il suo padrone vuol piazzare «le fanciulle» e dove si intrecciano raccomandazioni, voti di scambio, promesse di soldi e appalti, tutto a carico dei bilanci Rai, il che rende questo mercimonio di interesse davvero «pubblico». L'avvocata Bongiorno, ieri spalla occasionale di Fedele, ha sostenuto che si sono intercettate persone che non c'entrano niente e che non sono indagate. Falso, non sono state intercettate persone non indagate, ma solo i telefoni di Saccà, su ordine della magistratura per un'indagine per corruzione, quindi tutto legittimo. La stampa fa solo il suo mestiere (finché potrà), le pubblica e scopre un sottobosco schifoso. Paolo Ojetti**



La presidente del gruppo del Pd al Senato appoggia l'appello per Betancourt: è una donna straordinaria

Il Nobel per la Pace a Ingrid Betancourt non è solo il doveroso riconoscimento al coraggio di una donna straordinaria. È anche un investimento sul futuro. Anna Finocchiaro, presidente del gruppo Pd al Senato, motiva il suo sostegno all'iniziativa lanciata da l'Unità. «Ciò che mi ha particolarmente colpito - osserva Anna Finocchiaro - è la forza che quel corpo infragilito di Ingrid riesce a trasmettere. La sua fragilità si contrappone alla potenza distruttiva dei suoi carcerieri».

**Quale significato può assumere l'assegnazione del Nobel per la Pace a Ingrid Betancourt?**

«Un significato straordinario, l'isolamento internazionale per i suoi rapitori, il far risaltare la miserabilità del gesto di fronte alla grandezza della persona. Al Senato abbiamo già presentato, noi del Pd e l'Italia dei Valori, una mozione per il sostegno alla candidatura al Nobel, su cui stiamo raccogliendo anche altre adesioni, che coinvolgono lo stesso schieramento di maggioranza. Mi sembra un segnale

importante dato dal Parlamento italiano». **Dalla foresta nella quale è segregata da anni, Ingrid Betancourt**



«Con Italia dei Valori al Senato abbiamo presentato una mozione di sostegno alla candidatura»

**parla al mondo attraverso le sue lettere...**

«Ingrid parla al mondo con le sue lettere e parla un linguaggio diametralmente opposto a quello dei suoi carcerieri. Il suo è un messaggio di civiltà e speranza straordinario».

**Ingrid Betancourt, ed anche Aung San Suu Kyi, Rigoberta Menchù... perché le donne assurgono a simbolo di grandi battaglie di libertà, diritti e giustizia nel mondo? «Io ho una teoria molto personale: di fronte alla grande con-**

# Finocchiaro: isoliamo i rapitori con il Nobel della pace a Ingrid

di Umberto De Giovannangeli



Sul manifesto affisso a Bogotá Ingrid Betancourt con altri sequestrati dalle Farc Foto Ap

fusione e, soprattutto, a questa straordinaria violenza, è come se le donne conoscessero la lingua dell'apriori, di quello che sta prima di tutto e che è quello che ci può salvare. E hanno le parole per dirlo, e quando parlano il mondo le capisce».

**Ed è anche un linguaggio che racconta come si può lottare, con efficacia, con l'«arma» della non violenza... «È così: Ingrid, Aung, Rigoberta e tante altre donne coraggiose dimostrano come si può lottare attraverso la non violenza, co-**

**PER ADERIRE ALL'APPELLO**  
nobelperingrid@unita.it  
Le adesioni sono pubblicate sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it)

me sia straordinariamente forte, e ciò nel caso della Betancourt è ancora più evidente, la fragilità del corpo: quanto è potente l'immagine di quella fragi-

lità. È tutto il contrario di quello che è il linguaggio corrente nel mondo, dove la forza è collegata ai carri armati, ai bombardieri... E di fronte a questa esibizio-

ne di potenza armata ancora più forte appare la fragilità di quel corpo contro ogni violenza». **Perché una vicenda**

**COLOMBIA**

**Presidenziali, Uribe vuole tornare alle urne**

**BOGOTÀ** Il presidente colombiano Alvaro Uribe ha chiesto l'altra sera al Congresso, durante un discorso televisivo, una legge per convocare un referendum popolare sulla ripetizione delle elezioni presidenziali del 2006 quando fu eletto per il suo secondo mandato di quattro anni. «Io convocherò il Congresso della Repubblica perché esamini con la più grande celebrità un progetto di legge» che chiami i colombiani a nuove elezioni presidenziali, ha dichiarato il capo dello Stato.

Alvaro Uribe è stato implicitamente accusato dalla Corte suprema di giustizia colombiana di abuso di potere. Uribe ha fatto il suo discorso televisivo alla nazione qualche ora dopo che la Corte suprema ha ordinato di rivedere la riforma costituzionale che ha permesso la sua rielezione nel 2006, cosa che dovrebbe impedirgli di presentarsi candidato alla presidenza per la terza volta.

In Colombia, prima della presidenza Uribe, la Costituzione non permetteva a un capo di stato di effettuare due mandati consecutivi.

«Mi ha colpito vedere il suo corpo così fragile che riesce a trasmettere forza»

«Secondo me sì, e anche per questo mi chiedo perché non organizzino discussioni nelle scuole su questo tema, perché non si parli di questo, della forza e della fragilità, della pace e della violenza, parlandone ma non in astratto, non per fare il tema di fine anno ma perché queste tematiche vivono nel mondo, vicino a noi, e sono testimoniate proprio dai corpi umani. Insisto molto sulla concretezza, sulla fisicità che esprime in sé, come nel caso di Ingrid, una volontà straordinaria di resistenza e di coerenza rispetto a quei principi in cui si crede. Io sono molto colpita da quel corpo così infragilito».

**L'ultima domanda la rivolgo ad Anna Finocchiaro dirigente del Partito Democratico. Si parla spesso di valori unificanti in cui l'insieme del «corpo» del Pd possa riconoscersi. Una donna forte nella sua fragilità come Ingrid Betancourt non potrebbe essere un riferimento identitario unitario, coinvolgente?**

«Identitario non lo so, un riferimento certamente sì, come in altri tempi e per altre storie lo furono, e lo sono ancora, donne di cui abbiamo parlato, come Aung San Suu Kyi e Rigoberta Menchù. Pochi giorni fa ho ricordato in Aula al Senato, per farle gli auguri, per i suoi 63 anni di Aung San Suu Kyi, da 12 anni agli arresti domiciliari».

«Dalla prigionia con le sue lettere ci manda un messaggio di civiltà e speranza»

**altamente emblematica come quella di Ingrid Betancourt sembra «non fare notizia» qui da noi?**

«Non fa notizia perché questo è un Paese che in particolare negli ultimi mesi, sta esprimendo un provincialismo davvero preoccupante. E chissà cosa dovremo vedere ancora...».

**Rispetto ai modelli di identificazione delle nuove generazioni, una donna come Ingrid Betancourt potrebbe divenire un modello positivo?**

ri...nessuno ci pensava. La stessa Rigoberta Menchù e se andassimo a cercare chissà quante altre donne, in particolare di Paesi asiatici, di Paesi islamici, che stanno testimoniando battaglie di libertà, di autonomia, di forza femminile».

**È dunque importante rinnovare la memoria di queste donne in lotta...**

«È straordinariamente importante e per questo torno a dire che le nostre ragazze, e anche i nostri ragazzi, dovrebbero sapere».

# La Corea del Nord demolisce la torre del reattore nucleare

Nuovo passo distensivo. Alta venti metri, la costruzione rasa al suolo con la dinamite sotto gli occhi di cameramen e reporter occidentali

di Gabriel Bertinotto

**UN CRATERE PIENO** di macerie, pietre, pezzi d'acciaio è tutto quel che rimane a terra, là dove prima si innalzava un edificio alto venti metri a Yongbyon, se-

de del più famoso impianto nucleare nordcoreano. Il regime guidato da Kim Jong-il ha mantenuto la promessa, ed alla presenza di quindici giornalisti e cameramen stranieri, ieri la torre di raffreddamento di Yongbyon è venuta giù tutta d'un colpo. Le televisioni sono state autorizzate a riprendere solo il momento dell'esplosione e del crollo. Ma in un Paese nel quale tutto o quasi è top-secret, è già qualcosa, se non altro a livello simbolico.

Ma la distruzione della torre, secondo gli esperti, ha una valenza che va oltre il gesto pubblicitario o la dimostrazione di buona volontà. Se le autorità nordcoreane volessero ricostruirla, ripristinarne il funzionamento, e riattivare l'impianto di Yongbyon nel suo insieme, impiegherebbero infatti almeno un anno di tempo. Dunque il danno inferto al proprio pro-

gramma atomico, se non letale, è comunque abbastanza duro. Bloccare Yongbyon fa parte degli accordi presi nel febbraio 2007 al tavolo esagonale che raggruppa le due Coree e le quattro potenze direttamente interessate alle vicende del trentottesimo parallelo: Usa, Russia, Cina, Giappone. Pyongyang si era impegnata anche a fornire un dettagliato elenco delle proprie attività nucleari. Cosa che seppure con sei mesi di ritardo, è finalmente avvenuta due giorni fa.

Washington ha accolto con soddisfazione la consegna del documento, ed ha promesso che, fatte le dovute verifiche, entro l'11 agosto la Repubblica popolare democratica di Corea sarà cancellata dalla lista dei Paesi che sponsorizzano il terrorismo e saranno abolite le sanzioni economiche ancora in vigore nei suoi confronti. In risposta il ministero degli Esteri di Pyongyang ha diffuso ieri un comunicato in cui «si salutano e si apprezzano» queste misure come «positive». Nel testo si sottolinea l'importanza che gli Usa «lascino cadere la loro politica ostile verso la Repubblica democratica popolare di



La torre di raffreddamento fatta saltare con una potente carica di esplosivo Foto Ansa

**GRAN BRETAGNA**

**Primo anno di governo, un'altra sconfitta laburista rovina la festa di Brown**

**LONDRA** Mai il Labour era caduto così in basso: il candidato della sinistra è arrivato addirittura quinto alla elezione suppletiva dell'altro ieri nella circoscrizione di Henley dove era in palio lo scranno da deputato lasciato libero dal neo-sindaco di Londra Boris Johnson. La notizia della sconfitta-choc è piombata sul laburista Gordon Brown in un giorno teoricamente di festa: giusto un anno fa prendeva le redini del governo di Sua Maestà al posto di Tony Blair. Per il partito della sinistra britanni-

ca - da undici ininterrotti anni al potere - Henley è stata una vera e propria Caporetto: in quella circoscrizione vicino a Oxford i conservatori di David Cameron hanno trionfato alla grande come era scontato trattandosi di un feudo della destra ma nessuno si aspettava che il laburista Richard McKenzie andasse così disastrosamente male e fosse battuto non solo dal candidato liberal-democratico ma anche da quelli schierati dai verdi e dal Bnp, McKenzie ha preso appena il 3,07% dei suffragi.

Corea (Rdpc), una politica che «ha costretto la Rdpc a procurarsi un deterrente nucleare». Solo così «il processo di denuclearizzazione farà progressi senza intoppi».

La rinuncia nordcoreana a proseguire nel programma nucleare è legata ad incentivi economici internazionali, di cui il regime ha estremo bisogno vista

**Gli Usa soddisfatti promettono di cancellare Pyongyang dalla lista nera**

L'arretratezza del Paese e le condizioni di vita durissime in cui versa gran parte della popolazione. Gli aiuti promessi sono soprattutto cibo e carburante. Commentando la distruzione della torre di raffreddamento, la segretaria di Stato americana Condoleezza Rice ha affermato che «questo era un reattore attivo, in cui si produceva plutonio in quantità sufficiente per fabbricare parecchi ordigni, incluso quello che fu sperimentato nel 2006. Dunque era importante escludere la Corea

del Nord dall'affare del plutonio».

La Rice ha affrontato l'argomento durante il vertice dei ministri degli Esteri dei Paesi del G8 in corso a Kyoto, in preparazione del vertice dei capi di Stato e di governo che si terrà a Hokkaido fra il 7 ed il 9 luglio.

Nel corso dei lavori è stata diffusa una dichiarazione in cui i Paesi del G8 esortano la Corea del Nord a «collaborare pienamente» al processo di verifica. Al regime di Kim Jong-il viene inoltre chiesto di «risolvere» il problema dei cittadini giapponesi rapiti negli anni passati da agenti segreti nordcoreani. Ma i sospetti sulle reali intenzioni di Pyongyang sono duri a morire. Lee Chung-myn, docente di relazioni internazionali all'università Yonsei di Seul, ritiene che «la questione chiave sia la verifica» delle intenzioni dichiarate da Pyongyang. Bisognerà appurare, dice Lee, «quale tipo di ispezioni accetteranno di concordare». Sempre secondo l'esperto sudcoreano, «nel momento in cui si arriverà al nocciolo delle ispezioni, loro cercheranno essenzialmente di prolungare il processo il più possibile, senza rinunciare alle armi atomiche» di cui già si sospetta siano in possesso.



# Hillary sale sul palco con Obama

## A Unity primo comizio insieme dopo le laceranti primarie Il candidato democratico pagherà i debiti elettorali dell'ex rivale

di Gabriel Bertinotto

**HANNO SCELTO UNITY**, un paesino di milleseicento abitanti nel New Hampshire, per lanciare alla nazione il messaggio della ritrovata concordia e della volontà di lottare in comune per la conquista della Casa Bianca. Barack Obama e l'ex rivale nelle primarie democratiche, Hillary Clinton, sono arrivati assieme nella piccola località dal nome così inevitabilmente evocativo, che per un giorno si è trasformata nella capitale dell'America alternativa a Bush ed ai suoi disastri in politica estera ed interna.

Rivolgendosi alla gente del posto, Hillary ha presentato Barack come la persona con cui durante le primarie «abbiamo avuto un dialogo vivace» e con il quale ci troviamo ora «fianco a fianco per condividere i nostri valori e l'amore per il nostro paese». «Se in passato abbiamo preso strade separate ha aggiunto l'ex-First Lady sollevando un'ondata di applausi - oggi i sentieri coincidono in vista dello stesso obiettivo: eleggere Barack Obama prossimo presidente degli Stati Uniti». Poi, sapendo che fra i suoi sostenitori una parte ancora resiste all'idea di convogliare le proprie energie politiche verso il sostegno al senatore dell'Illinois, Hillary li ha esortati «fermamente a cambiare idea con la massima urgenza».

Nel prendere a sua volta la parola sul palco, allestito in una scuola elementare, Obama ha abbracciato l'ex-avversaria e l'ha ringraziata per l'appoggio, dichiarando che «non potrei essere più felice di così, più onorato ed emozionato». «Abbiamo davvero bisogno di lei», ha detto Barack. «E abbiamo bisogno di Bill Clinton», ha aggiunto chiamando in causa anche il marito di Hillary, presidente degli Stati Uniti dal 1992 al 2000. «Ne abbiamo bisogno per far rivivere il sogno americano in ogni angolo di America». È stato il primo comizio congiunto, preparato nei minimi particolari. Qualcuno ha notato persino l'armonia cromatica fra la cravatta

azzurra sfoggiata da lui e l'abito pervinca indossato da lei. Unity è stato scelto per il nome, che ovviamente significa «unità», ma anche perché nelle primarie del 12 gennaio il confronto fra i due leader democratici si concluse in perfetta parità, con 107 preferenze a testa.

L'iniziativa ha coinciso con la diffusione di nuovi sondaggi, secondo cui Obama è in vantaggio sul

candidato Repubblicano John McCain, 43% a 38%. Non è una distanza incolmabile. E proprio per questo Obama sta ricalibrando la propria campagna, ispirandosi alla manovra che l'ultimo inquilino democratico della Casa Bianca, Bill Clinton, compì per entrare in sintonia con quello che soleva chiamare «il centro vitale» della politica americana, cioè l'opinione pubblica non apertamente

schierata con l'uno o l'altro partito. Spingendosi persino, seppure fra molti distinguo, a manifestare apprezzamento per la recentissima sentenza della Corte Suprema sul diritto «costituzionale» dei privati a detenere armi.

Se non ci sono più dubbi circa il sostegno attivo di Hillary a Barack, ancora non è sciolto il nodo del ruolo che la senatrice di New York potrebbe avere nell'amministrazione in caso di vittoria. Non è chiaro in particolare se i Democratici schiereranno nella campagna elettorale quello che è stato battezzato il «dream ticket», l'accoppiata da sogno: Obama candidato alla Casa Bianca, Clinton alla vicepresidenza.

A Unity i due sono arrivati provenienti da Washington, dove il giorno prima si erano incontrati per discutere dei debiti contratti da Hillary per pagarsi la campagna elettorale durante le primarie, e del modo in cui Barack può aiutarla ad onorarli. Con un gesto di valore simbolico quest'ultimo aveva staccato a beneficio del Comitato elettorale di Hillary un assegno di 2300 dollari, il massimo che per legge un singolo cittadino possa versare. Lo stesso aveva fatto la moglie Michelle. Hillary non è più candidata, ma il suo Comitato elettorale formalmente è ancora in vita. E chi ha prestato denaro per finanziare le attività, ora le chiede il conto.

### USA

I neri al tempo di Barack: ottimisti e più ricchi

**WASHINGTON** Ottimisti, sempre più connessi tramite il web, con un forte senso della famiglia e in crescita sulla scala sociale. È questo il volto dei nuovi neri d'America secondo un vasto studio eseguito dalla società Yankelovich e pubblicato da Usa Today su impulso del network radiofonico Radio One, la principale emittente rivolta agli afroamericani.

A quarant'anni dalle grandi battaglie per i diritti, gli afroamericani sono oggi divisi in 11 «tribù»: la più attiva, che potrebbe essere l'asso nella manica per la campagna di Obama, è rappresentata dai «connected black teens», gli adolescenti neri costantemente connessi sul web, tecnologicamente esperti e sempre più integrati nel mondo dei coetanei di ogni colore. Sono in buona parte loro a far crescere al 68% la percentuale dei neri che usano internet con regolarità, arrivata ormai vicina a chiudere il gap digitale che li separava dal resto del Paese: la media nazionale è infatti del 70% e sale al 72% per i bianchi non ispanici.

Crescita anche dal punto di vista economico: quasi un terzo dei neri ha un reddito annuo di oltre 50.000 dollari e il 47% possiede una casa. Un'altra delle categorie individuate dallo studio, la «New Middle Class», è rappresentata proprio dall'emergente classe media dei neri dei sobborghi, con un buon tenore di vita, che hanno messo da parte la protesta contro il governo o le lamentele del passato, per diventare protagonisti del cambiamento.



Barack Obama e Hillary Clinton insieme alla manifestazione democratica. Foto Ap

# Elezioni farsa nello Zimbabwe, Mugabe sfida il mondo

Alle urne per il secondo turno delle presidenziali senza l'opposizione di Tsvangirai. L'Italia: ritiriamo gli ambasciatori della Ue

di Umberto De Giovannangeli

**L'ITALIA CHIEDERÀ** alla presidenza francese di turno dell'Ue di avviare consultazioni per il ritiro degli ambasciatori europei in Zimbabwe: ad annunciarlo è il ministro degli Esteri Franco Frattini a Kyoto, al termine della riunione dei colleghi del G8. Fare questo, aggiunge Frattini, «è intenzione dell'Italia». La comunità internazionale non può «voltare le spalle» al popolo dello Zimbabwe, ha sottolineato il capo della diplomazia italiana. E infatti, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà lunedì, o al più tardi martedì, per discutere di «ulteriori sanzioni» contro il regime di Mugabe. Frattini ha spiegato come non si possa dare «legittimità» alla dittatura di Mugabe con la presenza degli ambasciatori nel Paese. Il titolare della Farnesina ha sottolineato infatti come una rielezione del presidente Robert Mugabe non sarebbe «legittima» ed ha invitato la comunità internazionale a prendere una posizione netta se la mediazione africana in Zimbabwe non dovesse avere successo. «Sarebbe un approccio razzista», ha rilevato Frattini, pensare che in Africa è normale succedano co-

se del genere, come le violenze perpetrate dal regime di Robert Mugabe e il caso del leader dell'opposizione, Morgan Tsvangirai, costretto a rifugiarsi in una ambasciata estera. Il capo della diplomazia italiana ha riferito come non si sia parlato dell'invio di un contingente «armato» di pace - come richiesto da Tsvangirai - ma ha avvertito che il dibattito che inizierà la settimana prossima al Consiglio di Sicurezza dell'Onu sullo Zimbabwe non avrà «nessuna conclusione predefinita» rispetto alle «ulteriori sanzioni» da prendere. Il G8, è stato il messaggio lanciato, non volterà le spalle al popolo dello Zimbabwe. Tanto che lunedì - o al più tardi martedì - il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, sotto presidenza americana, discuterà di possibili «ulteriori sanzioni» contro il governo del Paese africano. Insomma «violenza sistematica, ostruzionismo e intimidazione» hanno portato le elezioni presidenziali ben lontane dal modello auspicato, hanno avvertito gli Otto Grandi, intimando a Mugabe il rispetto del risultato del 29 marzo. Quando il leader dell'opposizione Morgan Tsvangirai - oggi costretto a rifugiarsi nell'ambasciata olandese di Harare - era uscito trionfatore dalle urne. Urne che ieri sono state riaperte per il



Elettori in fila nella capitale Harare. Foto Ap

# Barroso elogia Medvedev: è un leader aperto

Il presidente della Commissione Ue incontra il leader del Cremlino. Via al nuovo negoziato con la Russia

Roma

Ancora l'energia. Ma, e sempre di più, la sicurezza perché «i tempi cambiano» e il confronto con l'Europa non può essere esclusivamente energocentrico. Il ventunesimo vertice tra Unione Europea e Russia che si è svolto ieri a Khanti-Mansisk è stato l'occasione per aprire nuovi orizzonti nei delicati rapporti tra Mosca e Bruxelles e per avviare una stagione di distensione.

A inaugurare una più stretta collaborazione è stato lo stesso presidente russo Dmitri Medvedev che, fin dalla cena informale che ha fatto da preludio al vertice, ha posto con forza l'esigenza di una cooperazione sul terreno della sicurezza. «Ci piacerebbe fare passi avanti per dare un nuovo slancio alle nostre relazioni - ha dichiarato il capo del Cremlino aprendo il summit - Sentiamo la necessità di coordinare gli

sforzi con la Ue per affrontare le minacce e le sfide che stanno diventando sempre più gravi e per combattere la crescente tendenza verso un possibile conflitto nel mondo». Parole accolte positivamente dal presidente della commissione José Manuel Barroso secondo il quale occorre «vedere come possiamo lavorare più efficacemente insieme sulla scena internazionale, ossia in Medio Oriente, in Iran o in Afghanistan». Un giudizio positivo che si estende anche al tema dei diritti umani: il presidente della commissione ha definito Medvedev «aperto, disteso» e «sinceramente interessato allo stato di diritto», cosa che contribuirà sicuramente ad un «dialogo costruttivo» con Mosca su questo tema.

Dopo il travagliato periodo dell'ultimo Putin con il vertice di Khanti-Mansisk la Russia torna a dialogare e lo fa, prima di tutto, sull'accordo di partnership scaduto a fine 2007 e sul qua-

le si erano scatenate alcune polemiche con alcuni Stati membri. L'accordo precedente, che risale al 1997, va aggiornato alla luce del ritrovato ruolo della Russia. Le trattative, hanno annunciato nella conferenza stampa congiunta, partiranno il 4 luglio a Bruxelles e la loro durata oscillerà da uno a due anni. Sul carattere del partenariato, tuttavia, rimangono le divergenze: i russi spingono per un accordo «leggero», un quadro d'indirizzo generale sul quale si andranno ad innestare le trattative settoriali. La Ue, invece, vuole un articolato documento onnicomprensivo, dove si possa negoziare tutto insieme. Nodo principale restano comunque i temi energetici da regolamentare nel nuovo accordo per garantire più trasparenza, competitività e sicurezza in un settore che vede l'Europa dipendere per un quarto delle sue forniture energetiche da Mosca.

r.an.

«ballottaggio farsa» imposto dal padre-padrone dello Zimbabwe. In un clima di tensione, con le strade presidiate dall'esercito, l'ottantaquattrenne autocrate, rimasto candidato unico alla presidenza, ha votato in piena mattinata in un quartiere elegante di Harare. «Mi sento in piena forma e sono molto ottimista» ha dichiarato Mugabe al potere dall'indipendenza del Paese nel 1980. Le elezioni di ieri sono «una farsa» organizzata da

«una dittatura alla disperata ricerca di sembianze di legittimità», denuncia il leader dell'opposizione, Morgan Tsvangirai, in una conferenza stampa tenuta nella sua casa di Harare, da cui ha lanciato un nuovo appello alla comunità internazionale perché respinga il risultato che uscirà dalle urne. «Non c'è niente di legittimo in queste elezioni - ha ribadito Tsvangirai - chiunque riconoscerà queste elezioni negherà la volontà del popolo dello Zimbabwe e ostacolerà il cammino della transizione. Il diritto dei cittadini di scegliere il loro Presidente e di vivere senza timore né oppressione è di primaria importanza». «Le elezioni di oggi (ieri, ndr.) si stanno svolgendo in uno scenario caratterizzato da numerose aggressioni, torture e uccisioni contro persone sospettate di stare dalla parte dell'opposizione - commenta Amnesty International in un comunicato - allo Zimbabwe è permesso da troppo tempo di operare al di fuori del quadro di riferimento sui diritti umani dell'Unione africana e dell'Onu. Ora è tempo di un'efficace azione di solidarietà africana e internazionale per le vittime delle violazioni dei diritti umani, che non devono essere lasciate sole contro la violenza». Il ritiro degli ambasciatori europei proposto dall'Italia è una prima risposta

**PUOI RISPARMIARE  
FINO AL 40%  
SULL'RC AUTO  
SE ENTRI  
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea con te  
Chiama l'800 07 07 62  
o vai su [www.linear.it](http://www.linear.it)

## ECONOMIA & LAVORO

# Paperoni

Berlusconi, Del Vecchio, Benetton e gli Agnelli sono i «paperoni» della Borsa che nell'ultimo anno hanno perso di più. Berlusconi, in particolare, ha perso 3,5 mld di capitalizzazione. Con Luxottica, Del Vecchio ci ha rimesso 3,2 mld, i Benetton 1,6, gli Agnelli 1,2



### ALITALIA, ENTRANO DUE NUOVI CONSIGLIERI

Sono Nunzio Guglielmino e Tommaso Vincenzo Milanese, secondo indiscrezioni, i due nomi indicati dall'azionista Tesoro per reintegrare il consiglio di amministrazione di Alitalia, attualmente composto da soli tre amministratori. L'ufficializzazione dovrebbe avvenire oggi, nel corso dell'assemblea degli azionisti della compagnia chiamata ad approvare il bilancio 2007.

### CHIMICI, IN SEI MESI RINNOVI PER 550MILA DIPENDENTI

In poco più di sei mesi, la Filcem-Cgil, unitamente a Femca e Flaei-Cisl, Uilcem-Uil, ha sottoscritto con le rispettive controparti sette importanti rinnovi contrattuali dei bienni economici 2008-2009 e tre quadriennali (quelli degli artigiani della chimica e della ceramica, e l'altro per le piccole imprese della gomma-plastica aderenti a Unionchimica-Confapi), che hanno interessato quasi 550mila lavoratori.

# Estate bollente per le tariffe

Da luglio aumentano gas (+4,7%) e luce (+4,3%): 68 euro in più a famiglia

di Laura Matteucci / Milano

**LA CORSA** Dopo stime e previsioni, l'annuncio ufficiale: dal primo luglio, le bollette della luce aumentano del 4,3%, quelle del gas del 4,7%. Totale medio a carico dei consumatori: 68 euro l'anno in più, 20 per la luce e 48 per il gas. Per l'Autorità dell'Energia, la

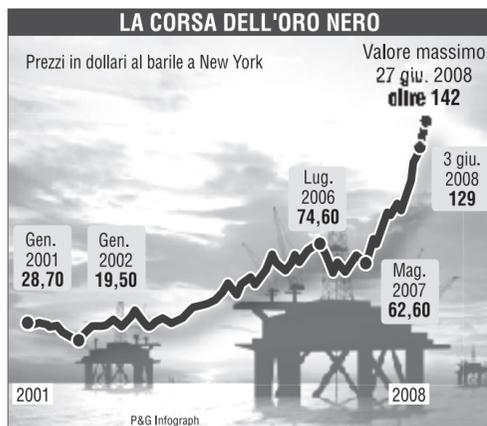
colpa è tutta dello «tsunami-petrolio», come lo definisce il presidente Alessandro Ortis, che «si abbatte drammaticamente sul nostro sistema energetico e sulle bollette di tutti noi consumatori». Ortis si affretta anche a sottolineare che se i rincari sono pesanti - 8% per la luce e 7% per il gas da inizio anno - restano comunque inferiori a quelli del prezzo del petrolio, aumentato del 51%. Ieri, nuovo record a oltre 142 dollari, mentre da più parti si prevede arrivi a 170 dollari entro poche settimane. Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, invita tutti alla «massima responsabilità». «I produttori sono responsabili delle forniture e i paesi consumatori sono responsabili delle politiche di risparmio energetico. È assolutamente necessario che i mercati siano il più efficienti e trasparenti possibili. Ma nessuno si fa illusioni: il petrolio continuerà ad aumentare, almeno nel breve-medio periodo. A cascata, le bollette continueranno ad «adeguarsi», ovvero ad aumentare anch'esse. Secondo Federconsumatori e Adco i rincari, considerati anche i precedenti e i futuri, porteranno a «un aggravio di spesa, a fine anno, di oltre 250 euro solo per luce e gas».

E in generale aumento sono pure i prezzi della grande distribuzione nel secondo bimestre 2008: +3,5% tra marzo e aprile scorsi rispetto allo stesso periodo del 2007, che si aggiunge al +2,9% di gennaio-febbraio. L'accelerazione dei prezzi si è tradotta in una crescita del fatturato nel bimestre del

5,3% per supermercati e ipermercati. Non tutto è imputabile al petrolio, certo, ma il suo resta un peso determinante. L'Autorità stigmatizza la nostra dipendenza energetica dall'estero: «In attesa che il mix di coperture nazionali diventi meno petrolio-dipendente - continua Ortis - è frustrante constatare che vengono sommersi i primi vantaggi avuti con l'apertura dei mercati alla concorrenza e con la riduzione delle tariffe di trasporto e distribuzione dell'energia». Ma ai rincari, avvertono gli esperti, tocca abituarsi. Secondo il presidente di Federpetroli Italia, Michele Marsiglia, un barile a 170 dollari entro poche settimane «non è impossibile». E mentre la Coldiretti avverte che stanno toccando il massimo stori-

co anche i mangimi per gli animali da allevamento e quindi i costi di produzione di carne e latte, Vito Riggio, presidente dell'Enac, sottolinea che l'andamento del petrolio rischia di mettere in ginocchio l'intero sistema del trasporto aereo, che rischia «una crisi drammatica, al limite della sopravvivenza».

Unica nota positiva: è in arrivo



per 5 milioni di famiglie disagiate o che hanno a carico malati in terapie energivore un bonus con sconti per la bolletta della luce fino a 120 euro. E quanto prevede un meccanismo di tutela sociale coerente con i relativi indirizzi di governo, fissato dall'Autorità. Il bonus sociale verrà attivato con il quarto trimestre, ma avrà effetto retroattivo.



### FRANCOFORTE Brucia l'auto contro il caro benzina

**IL CARO-BENZINA SUSCITA** reazioni incontrollate. Ieri a Francoforte, in Germania, un disoccupato di trent'anni ha dato fuoco alla sua auto, una Bmw nera, davanti alla Fiera per pro-

testare contro il continuo aumento del prezzo delle benzina. L'autore della originale protesta ha adottato un suo slogan personale contro «l'estorsione del petrolio».

# Il monito di Draghi: la crisi dei mercati sta peggiorando

Allarme su mutui e banche: «Problemi di fragilità, non si sa quanto potrà durare questa situazione»

/ Milano

**SCENARIO** La situazione sui mercati finanziari «è peggiorata nell'ultima settimana e mezzo». L'allarme è stato lanciato dal governatore della Banca d'Italia e presidente del Financial stability forum, Mario Draghi, nel corso di una conferenza stampa. Il numero uno di via Nazionale ha spiegato che, negli ultimi giorni, «la situazione è stata più sul lato del-

lato della fragilità». Il Governatore, che parlava nella conferenza stampa finale del quarto seminario tra le banche centrali dell'eurozona e della regione dell'Asia dell'Est e del Pacifico (Emeap) ha ricordato di aver già parlato di «fragile stabilità» in occasione del G7. «Negli ultimi mesi - ha spiegato il Governatore - vi è stata una grande quantità di emissioni di capitale: 300 miliardi di dollari, a fronte dei 400 miliardi di dollari di svalutazione annunciata dal sistema bancario». Nell'ultimo periodo, ha prose-

guito Draghi nella sua analisi, «sono un po' calati i timori di insolvenza», ma «specialmente sul mercato americano l'instabilità è più evidente. Le banche non possono sfuggire la debolezza dell'economia americana: perché i prezzi delle case stanno andando giù ed a fare la sua parte c'è anche il continuo aumento del prezzo del petrolio». La conclusione del Governatore è dunque che «la situazione si è fatta dura nell'ultima settimana e mezzo». Ed ancora, il numero uno di Palazzo Koch ha sottolineato come «il momento critico sta proseguendo ed è difficile di-

re quanto possa durare». «Nessun commento invece, né diretto né indiretto, da parte del presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, e dello stesso Mario Draghi, sulla politica monetaria e le questioni che vi sono stretta-

No comment del presidente della Bce sul possibile e imminente rialzo dei tassi

mente correlate, come l'inflazione. Questo, come hanno spiegato nel corso della conferenza stampa assieme al governatore della Banca centrale cinese, Zhou Xiaochuan, al termine del IV seminario delle Banche centrali di Asia e Eurozona, perché si rispetta la regola del silenzio nell'imminenza della decisione sui tassi. La prossima settimana il Consiglio direttivo della Banca centrale europea, in cui siede Draghi, si riunirà appunto per decidere sul costo del danaro. Precedentemente lo stesso Trichet aveva segnalato un possibile rialzo dei

tassi al 4,25%, precisando che la Bce non è però orientata ad avviare una vera e propria manovra restrittiva, fatta di rialzi dei tassi in serie. Infine, le banche centrali dell'Eurozona e quelle dell'area asiatica si sono impegnate a «cooperare» per meglio fronteggiare le turbolenze dell'economia globale. Trichet, Draghi e Zhou Xiaochuan hanno sottolineato «l'importanza della cooperazione tra le due macro-aree, visti gli intensi e crescenti legami economici e finanziari tra le due regioni e il comune interesse ad affrontare le sfide dell'attuale situazione globale».

# Contratti firmati, un po' di fiato per le retribuzioni

In maggio gli stipendi crescono in media del 3,3%, ma sono ancora milioni i lavoratori in attesa del rinnovo

di Marika Dell'Acqua

È un buon inizio d'estate sul piano delle retribuzioni, o almeno così sembrerebbe. A maggio i lavoratori italiani si sono ritrovati in busta paga un aumento del 3,3% rispetto a un anno fa. Lo rende noto l'Istat, secondo cui si tratta dell'incremento annuo maggiore dal dicembre 2006. A favorire lo sbalzo nelle retribuzioni sarebbero stati, secondo l'Istituto, la firma di alcuni importanti contratti di settore nel mese di aprile: monopoli, grafiche, servizi postali in appalto, agenzie fiscali, servizio sanitario nazionale e regioni e autonomie locali. A cui va aggiunto il

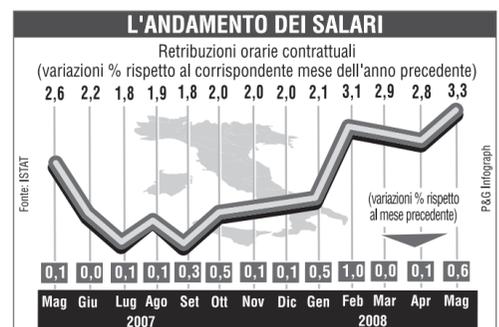
pagamento della prima rata di indennità di vacanza contrattuale ai dipendenti delle forze dell'ordine e dei militari-difesa. Sempre a maggio sono stati siglati i contratti editoria giornali e laterizi e manufatti in cemento, anche se i primi aumenti retributivi si registreranno a partire da giugno. Ma non cantate vittoria troppo presto, infatti l'inflazione a maggio su base annua si è attestata al 3,6%. Fatti due conti si capisce che siamo di fronte a una perdita di potere d'acquisto. L'occupazione, invece, è aumentata dello 0,2% nei primi quattro mesi del 2008, rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente. Sul calo d'aprile invece pesa in particolare il rifiuto nelle grandi imprese dell'industria (meno 1,1%) dove, rileva l'Istat, il trend è piuttosto negativo. Nei servizi, al contrario, l'occupazione è cresciuta dello 0,7%, ma gli stipendi sono diminuiti dell'1,7%.

Secondo l'Istat è l'incremento annuo maggiore registrato dal 2006

Da un punto di vista contrattuale il 57% dei lavoratori è in attesa di rinnovo, vale a dire 7 milioni di dipendenti sui carboni ardenti per almeno cinque mesi. Percentuale tra l'altro nettamente più alta di quella degli occupati con un contratto attualmente in vigore (42,9%). Ai rinnovi contrattuali è legata anche la maggior parte degli scioperi dei primi quattro mesi dell'anno, che sono quasi quadruplicati rispetto allo stesso periodo del 2007, con ben 1,4 milioni di ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro. In sostanza, niente di così buono è all'orizzonte. Giorgio Cre-

maschi, segretario generale della Fiom, si chiede «come possa essere positivo il fatto di arrivare al 3,3% quando l'inflazione ufficiale è al 3,6% e quella «vera» sopra il 5%. E' chiaro che il dato Istat dimostra che i salari continuano ad andare peggio dei prezzi». Parere alquanto simile anche per Fulvio Fammoni, segretario confederale della Cgil, secondo cui «il dato sulle grandi imprese, dopo quello sui consumi, conferma le difficoltà della nostra economia e che il rilancio dello sviluppo è soprattutto legato alla ripresa della domanda interna». Secondo il dirigente sindacale sono necessari fiducia, dia-



logo tra le parti e atti concreti e immediati. «L'esatto contrario conclude - di una manovra tutta per decreto, senza dialogo, repressiva negli interventi e che ripropone paure concrete sul lavoro e perciò sfiducia nel futuro».

Intanto l'inflazione in Italia continua a correre, spinta dall'ormai consueto binomio energia-alimentari. In giugno gli analisti stimano rialzi dei prezzi in media dello 0,3%, ma il peggio è previsto per i prossimi mesi di agosto e settembre. Auguri!

# «Incidenti sul lavoro il governo non tolga le sanzioni»

## Manifestazione a Catania per ricordare i morti di Mineo e difendere il Testo unico

di Giuseppe Vespo / Milano

**MORTI BIANCHE** Lavoro nero, triste binomio al centro della manifestazione dal titolo «Fermiamo la strage di lavoratori», che ieri a Catania ha chiuso la settimana di mobilitazione indetta dai sindacati all'indomani della strage di Mineo. Duemila persone si

sono ritrovate al centro fieristico Le Ciminiere insieme ai leader di Cgil, Cisl e Uil. Con loro sul palco anche tre delegati sindacali del catanese, il vescovo di Catania, Salvatore Pristina, e il governatore dell'isola, Raffaele Lombardo. Insieme - in una giornata segnata dalla morte di Stefano Musetti, fabbro di 46 anni della provincia di Lucca, vittima giovedì di un incidente - per denunciare quella che Luigi Angeletti ha definito «una guerra che produce vittime tutti i giorni, in una quantità assolutamente inaccettabile». «Un disonore per il Paese», secondo Raffaele Bonanni, che rischia di essere istituzionalizzato qualora venissero depenalizzate le sanzioni previste dal Testo Unico sulla sicurezza, come richiesto da Confindustria. Per questo l'affondo del leader della Cgil Guglielmo Epifani è netto: «Il governo non tocchi l'insieme delle sanzioni rispetto ai comportamenti fraudolenti nei luoghi di lavoro. Perché se si modificano quelle sanzioni, si trasmette l'idea dell'impunità». Un concetto che non può passare in un terra, qual è la Sicilia, dove la metà delle aziende controllate dagli ispettori del lavoro nei primi cinque mesi di quest'anno

risulta irregolare. Qualcosa come 3.095 imprese, su 6.470 vagliate, hanno sfruttato lavoratori in nero, alcuni minori. Molti extracomunitari: «Un piccolo esercito di sfruttati e malpagati», dice Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl, anche lui con gli omologhi di Cgil e Uil ieri a Catania. A vegliare su questo esercito nero, solo un piccolo «drappello» di ispettori (150 persone) - coadiuvato da 80 carabinieri - «che tale resterebbe - denunciano i sindacati - anche se arrivassero i duecento ispettori promessi dal governo». Troppo poco rispetto alle 480mila aziende, cantieri esclusi, da controllare. Per questo da Le Ciminiere il neogovernatore dell'isola, Raffaele Lombardo, pro-

mette di dare vita entro quindici giorni al Comitato regionale di coordinamento per l'emersione dal lavoro nero. Organismo che applicherà misure che vanno dalla prevenzione ai controlli, «che devono portare alla riduzione del numero di incidenti e di morti sul lavoro».

Mentre a Catania si discuteva, però, a Parma si rischiava un'altra strage. Leonardo Carrara, 50 anni, stava lavorando in un'ala in ristrutturazione della clinica «Città di Parma», quando è stato travolto dalle fiamme di un incendio scoppiato improvvisamente. L'uomo doveva posare la pavimentazione della sala e aveva chiesto agli altri operai al lavoro nella struttura di lasciare la

**Nuovi drammi a Lucca e Parma**  
Le istituzioni come parti civili contro la Thyssen a Torino



Il luogo dell'incidente di Mineo, in provincia di Catania. Foto Ansa

stanza, perché non muniti di maschera protettiva. E questo li ha salvati. Secondo i Vigili del fuoco, sarebbe stata una lampada da lavoro a fare da innesco alle sostanze combustibili utilizzate per il fissaggio del pavimento. Carrara sarebbe stato investito dallo scoppio mentre era girato di spalle, gli altri nove operai coinvolti, invece, sono rimasti lievemente intossicati. Nonostante fosse avvolto dalle fiamme, l'operaio è riuscito a uscire dalla sala (al secondo piano della struttura) e a

scendere nel cortile della clinica dove si è lanciato nella vasca colma d'acqua di una fontana. E sempre ieri, si sono registrati sviluppi sul fronte giudiziario di un'altra strage sul lavoro, quella della ThyssenKrupp di Torino, dove il 6 dicembre del 2007 sono morti sette operai. Con un provvedimento della giunta guidata da Mercedes Bresso, anche la Regione Piemonte, oltre a Comune e Provincia, ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro i vertici del gruppo tedesco.

### Fincantieri, strappo della Uilm sull'integrativo

È strappo fra la Uilm, da un lato, e Fiom e Fim dall'altro sulla piattaforma integrativa del contratto in Fincantieri. La Uilm ha definito autonomamente una bozza che sarà messa in approvazione nell'assemblea convocata l'8 luglio e poi illustrata in tutti gli stabilimenti del gruppo cantieristico. «Lo strappo voluto dalla Uilm non aiuta certo i lavoratori» afferma la Fim ribadendo «l'importanza dell'unità fra le organizzazioni sindacali». La decisione autonoma della Uilm «è un fatto di gravità assoluta che non ha precedenti - si legge in una nota della Fiom -, e che favorisce tutte le manovre dell'azienda che ha più volte dichiarato di non voler accettare rivendicazioni vere sul salario e sulle condizioni di lavoro». Per il primo luglio, la Fiom ha convocato le assemblee in tutti gli stabilimenti del gruppo per discutere con i lavoratori su come procedere. La Fiom chiede a Fim e Uilm di realizzare, entro una settimana, la piattaforma unitaria da sottoporre a referendum. «Se questo esito unitario non sarà possibile» la Fiom garantirà che i lavoratori «possano avere una piattaforma discussa e decisa da loro, con un referendum a voto segreto».

### Auto, a giugno il mercato verso un crollo del 20%

Sarà intorno al 20% la flessione che si abatterà a giugno sul mercato dell'auto in Italia, con immatricolazioni che potrebbero scendere fino a 180mila contro le 229mila del giugno 2007. La stima è condivisa da tutti gli esperti del settore che intravedono ormai nella seconda metà del 2008 «un trend stabilizzato su livelli decisamente più bassi», con cali mensili «a due cifre che diventeranno la norma fino a fine anno». Secondo il direttore del Centro Studi Promotor Gian Primo Quagliano, «staremo sott'acqua per un po' di tempo. Non è una questione di mesi. Per poter tornare alla normalità, in assenza di novità, bisognerà attendere il 2009. Molto dipenderà dall'andamento del prezzo del petrolio» la cui impennata è individuata dagli operatori del settore come la principale causa dell'attuale crollo degli acquisti di auto. Infatti nonostante la difficile congiuntura, l'economia italiana non è in recessione ma, oltre al caro-carburanti, pesa il credito al consumo, che si è fatto più cauto per il timore di insolvenze ed il fallimento degli ultimi incentivi alla rottamazione. In questo scenario diminuiscono gli ordini ma cresce la disponibilità di Km zero che il Centro Studi Promotor stima attualmente ad una media intorno al 10% del mercato, contro il 4-5% del 2007.

### L'intervento

## Agenzia nazionale per la sicurezza così si volta pagina

Luigi Agostini \*

Una "Agenzia" per la sicurezza del lavoro. Con una campagna battente il ministro Brunetta ha riaperto con virulenza il problema dell'efficienza del Settore Pubblico e della sua modernizzazione. La proposta di ricorrere, per Enti o Istituti alla formula della Società per azioni o della Agenzia merita qualche approfondimento, a partire dalla specificità dei singoli Istituti. SpA o Agenzia a proposito della sicurezza del lavoro? Avendo proposto, e non da oggi, la costituzione di una "Agenzia Nazionale" sul tema della salute e sicurezza del lavoro, vorrei ritornare sulle caratteristiche, secondo me necessarie, al fine di adeguare le Strutture di protezione sociale alle grandi metamorfosi che il lavoro sta conoscendo e alla pressante domanda di sicurezza. Il "mal di lavoro" è il sismografo più sensibile delle condizioni lavorative. Anche quest'anno il numero di morti e feriti sul lavoro ha una sua tragica regolarità e persistenza.

Il tema Salute/Sicurezza/Lavoro rappresenta l'aspetto più di protezione, nevalgico dell'intersezione tra lavoro e mercato; se il mercato è sempre più volatile, la rete di protezione, se vuole essere efficace, deve essere sempre più universalistica. Inoltre, la grande trasformazione del lavoro in corso, con il suo seguito di "mal di lavoro" tradizionale e nuovo, porta sempre più a spostare l'accento dalle tradizionali politiche di risarcimento e di indennizzo alle politiche di prevenzione e di riabilitazione.

Per affrontare tale compito non bastano le leggi, anche se necessarie, ma diventa ancor più indispensabile riorganizzare l'insieme delle Tecnostrutture, rompere vischiosità burocratiche sedimentate in decenni. Affrontare oggi il tema della sicurezza del lavoro significa affrontare la voragine che si è aperta tra l'evoluzione accelerata della Struttura produttiva, la radicale metamorfosi del lavoro (90 milioni di passaggi da un lavoro ad un altro, secondo l'Osservatorio INAIL dal 2000 ad oggi), la staticità burocratica delle Tecnostrutture che reggono le politiche di protezione sociale.

L'azione di prevenzione quindi deve essere riorganizzata accanto alla politica repressiva e alla politica assicurativa, sia perché il processo produttivo anticipa sempre l'ade-

guamento normativo, sia perché l'attività di prevenzione richiede un sapere specifico.

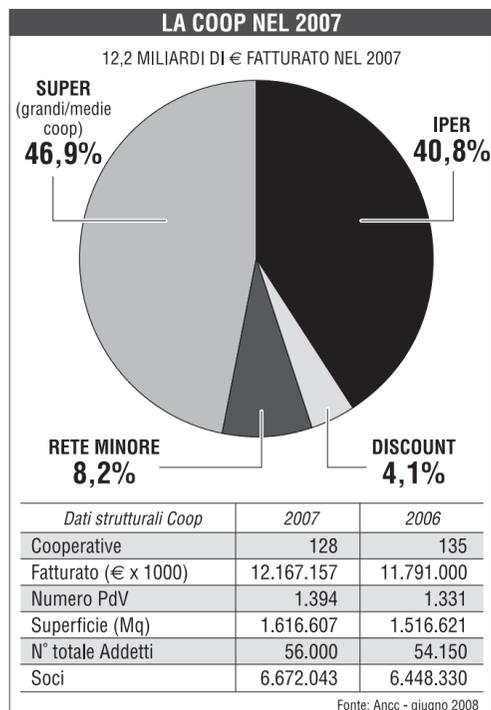
Ma proprio la necessità di mettere la prevenzione e la riabilitazione al primo posto, mette in evidenza, limiti strutturali delle attuali politiche di prevenzione; un sistema partecipativo, come quello nato con la legge 626 - centrato sul triangolo impresa - lavoro - strutture pubbliche - finisce per essere pregiudicato nel suo insieme se le strutture pubbliche non funzionano da battistrada. Il limite più macroscopico dell'intervento Pubblico oggi è rappresentato dalla frammentarietà, molteplicità e duplicità delle Strutture preposte.

I soggetti pubblici che hanno competenze sulla prevenzione sono tanti; le responsabilità sono spezzettate e disseminate tra le molteplici Strutture; l'attività di ricerca è separata e marginale; in sintesi ruoli e funzioni sono spesso sovrapposti e impongono coordinamenti che, paradossalmente, consumano più risorse di quante ne producono. Concentrare tutte le risorse (non poche), unificare compiti e responsabilità, diventa questione di merito, non superata neppure dall'ultimo intervento legislativo. Già oggi, in virtù della potenza dei sistemi informatici dell'INAIL, è possibile disegnare la "Mappa del Rischio" per settori produttivi, territori, tipologie infortunistiche, malattie professionali etc., e costruire su tale mappa politiche e misure di repressione, prevenzione, riabilitazione e re-inserimento. Una Agenzia Nazionale e Pubblica può essere la risposta migliore - in termini di modello organizzativo ai tre grandi problemi che una azione riformatrice sulla prevenzione è chiamata ad affrontare: universalismo della risposta, massa critica di intervento, concentrazione delle competenze e delle responsabilità. Ma una Agenzia Nazionale Pubblica, implica di sciogliere il nodo della concentrazione delle forze e della unificazione delle responsabilità; solo così, l'Agenzia potrà costruire nel territorio, a partire dai distretti industriali, dalle grandi imprese, un patrimonio di ricerca, formazione, sperimentazione, di politiche di prevenzione socialmente controllate, quindi, combattere la sfida della sicurezza e della salute nel posto di lavoro. Con qualche possibilità di vincita.

\* consigliere Inail

# Coop e Benetton, accordo per l'abbigliamento negli Iper

Nei primi mesi di quest'anno i ricavi sono cresciuti del 6% nonostante la stagnazione dei consumi



di Laura Matteucci

**I CONTI** In un anno già complicato per i consumi, il 2007, cresce il fatturato di Coop a 12,2 miliardi di euro (+3,2%), aumentano i soci (+3,3%), i punti vendita, e pure gli occupati (+3,4% a 56mila persone), mentre diminuisce il margine commerciale dello 0,4% per effetto di un'azione di contenimento dei prezzi. Coop ha continuato a garantire, infatti, un forte contenimento del livello dei prezzi mantenendo la propria inflazione al +1,2% a fronte di un dato medio Istat del +2,9%. Successo per i nuovi servizi a vantaggio dei soci e consumatori: CoopSalute e CoopVoce. Questi i risultati comunicati all'assemblea dei soci del consorzio Coop Italia che annuncia l'accordo con la società Olimpiazioni (Gruppo Benetton) per il rilancio dell'offerta abbigliamento negli Ipercoop. Critiche le stime Coop per il 2008, che quanto a consumi e a inflazione si profila peggiore del 2007: «Gli incrementi dei li-



Aldo Soldi

**Soldi: speriamo che il governo intervenga per aumentare il reddito delle famiglie**

stini richiesti dai fornitori nei primi mesi dell'anno - dice Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia - hanno mantenuto il trend elevato di fine 2007 anche a causa dei forti aumenti sul mercato petrolifero. Coop stima un aumento dei prezzi sul

totale 2008 superiore al 7% con un impatto sul bilancio di una famiglia media di 3 persone pari a un aggravio di oltre 330 euro annui. Su queste dinamiche, in particolare quelle speculative, dovrebbero intervenire sia la Comunità europea che il governo nazionale. Nei primi mesi del 2008, spiega sempre Tassinari, nonostante la stagnazione dei consumi, Coop aumenta del 6,1% rispetto all'anno precedente, ben più della media del mercato (+4%). Nei piani di sviluppo per il prossimo triennio, Coop ha annunciato l'apertura di 87 nuovi punti vendita (di cui 22 Ipercoop). Nel 2007, intanto, è stata mantenuta la quota di mercato (il 17,7% della grande distribuzione organizzata), i punti vendita sono aumentati a 1394, e i soci sono diventati circa 6,7 milioni (in pratica una famiglia su 5), 250mila dei quali sono nuovi. Oltre 306 milioni di euro i benefici economici stimati per loro, sotto forma di promozioni riservate, collezionamento, aumento del capitale sociale. È un trend che continua da circa 8 anni e che si traduce in un vantaggio complessivo per soci e consumatori superiore al 14%.

In un contesto così difficile, com'è quello degli ultimi anni, si confermano gli ottimi risultati dei prodotti a marchio Coop, cresciuti ulteriormente nel 2007 del 5,8%, raggiungendo una quota del 22,3% sul fatturato alimentare (quello del prodotto a marchio Coop si attesta sui 2,405 milioni di euro). Coop, peraltro, continua a lavorare nei settori aperti dalle liberalizzazioni: i farmaci nei punti CoopSalute (a fine 2007 erano 73, con un risparmio di 9,6 milioni di euro), e la telefonia mobile Coop Voce (a fine 2007 più di 190mila attivazioni). I prezzi dei farmaci da banco hanno subito una riduzione dell'11% e la telefonia del 7%. «È importante - dice Aldo Soldi, presidente Coop-Ancc (l'associazione nazionale in cui si riconoscono 128 imprese) - che si continui a lavorare sul fronte delle liberalizzazioni, così come è decisivo che aumenti il reddito disponibile delle famiglie che è stato duramente colpito da aumenti tariffari. Per questo, auspichiamo provvedimenti governativi orientati non solo a risolvere problemi contingenti, ma a favorire una generale ripresa dell'economia».

### CITTÀ DI CAMPOROSSO

**ESTRATTO AVVISO DI GARA** per il servizio di refezione scolastica a procedura ristretta

Il Comune di Camposso indice gara a evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di refezione scolastica per gli alunni delle scuole materne ed elementari di Camposso Capo e Camposso Mare. Entità appalto: € 346.000,00 - esclusa IVA e l'eventuale proroga. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs. n. 163/2006, determinato mediante il prezzo di base di asta di € 3,40 - per ogni singolo pasto somministrato. Non sono ammesse offerte in aumento. Durata dell'appalto: anni scolastici 2008/2009 e 2009/2010, prorogabile eventualmente di due anni. Termine presentazione offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del 30/06/08 con raccomandata A.R. o a mano, presso il Comune di Camposso - Piazza Garibaldi, 35 - 19033 Camposso (In). Apertura offerta: ore 10.00 del 1/9/2008. Documenti: sono tutti disponibili sul sito internet del Comune di Camposso (www.camposso.it). Informazioni: Ufficio Affari Generali tel. 0184 287753. Bando integrale spedito alla G.U.C.E. il 17/06/2008. IL RESPONSABILE DEL SETTORE: Luigi Lettieri

### Comune di Ospitaletto (BS)

**Esito di gara**  
**Fornitura ordinaria di farmaci, parafarmaci e altri generi vendibili nella Farmacia Comunale gestita in economia dal Comune di Ospitaletto** Periodo 1.07.08 - 30.06.2011 Oggetto della gara: come da intestazione. procedura aperta - criterio: offerta del prezzo più basso (art. 82 Dlgs 163/06). Scadenza presentazione offerte: 05.06.08; Conclusione operazioni di gara: 06.06.08. Quantitativo o entità totale a base di gara: a) Lotto 1 E 2.800.000,00 per fornitura principale; b) Lotto 2 E 200.000,00 per forniture mancanti. Aggiudicazione: Concorrenti e offerte ammesse: uno per ciascun lotto. Valore ponderato di aggiudicazione: a) Lotto 1: **Cooperativa Esercenti Farmacia S.c.r.l.:** E 1.996.804,40, b) Lotto 2: **Comifar Distribuzione S.p.a.:** E 146.324,60. La Resp. del Servizio Farmacia **Dott.ssa Maria Paola Rebecchi**

# Statali, i permessi sindacali costano 121 milioni l'anno

Brunetta mette i dati online. Il maggior numero di distacchi presso le Regioni e gli enti locali

di Felicia Masocco / Roma

**PUBBLICITÀ** I dati sui distacchi e permessi sindacali nella pubblica amministrazione sono online. E non da ora. Dal 1998, infatti, l'Aran (l'agenzia governativa per il pubblico

impiego) certifica e pubblica tutto quanto fa «prerogativa» sindacale, ore e numeri dei permessi assegnati alle diverse sigle per i diversi comparti. In più, dall'ottobre del 2007, è depositata in Parlamento una relazione, anch'essa pubblica, che tira le somme. È questa, o meglio una sua sintesi, che da ieri può essere consultata sul sito del ministero della Funzione Pubblica per l'«operazione trasparenza», bandiera del ministro Renato Brunetta. Due i dati che colpiscono maggiormente e diversamente a seconda delle sensibilità. Ai detrattori del sindacato e del suo ruolo sarà facile puntare l'indice contro i costi: viene stimato che permessi, distacchi e aspettative, sono costati nel 2006 121 milioni e 440 mila euro che tradotti in giornate di lavoro fanno 1,4 milioni. La stima viene

fatta su una retribuzione annua di 30mila euro. I sostenitori, (che possono replicare parlando di «costi della democrazia») possono invece evidenziare che a fronte di circa 3 milioni di dipendenti pubblici (3.213.520 contatti dalla Ragioneria dello Stato nel 2003), si assentano per motivi sindacali 4.048 dipendenti: la percentuale è dello 0,125% e, occhio e croce, non appare scandalosa. In più: si tratta di numeri inferiori a quanto stabilito dalla legge che assegna al delegato sindacale (cioè al rappresentante nel luogo di lavoro) la possibilità di usufruire fino a 90 minuti per ogni dipendente rappresentato.

**Gentile (Cgil): non c'è alcuno scandalo siamo ben al di sotto di quanto previsto dalla legge**

## I NUMERI DI BRUNETTA

**830** MILA 598 sono le giornate di distacchi retribuiti che, secondo il ministero della Pubblica amministrazione, corrispondono a un anno di assenza dal servizio di 2276 dipendenti.

**263** MILA 466 sono le giornate di permessi retribuiti per l'espletamento del mandato, corrispondenti, sempre per un anno, all'assenza di 1198 dipendenti.

**30** MILIONI è il costo (il più elevato) dei distacchi e permessi di Regioni ed enti locali, seguite dal Servizio sanitario nazionale con un costo di 22,6 milioni e dalla scuola con circa 20 milioni di euro.

Stiamo parlando di permessi: nel 2006 sono stati pari a 263.466 giornate, equivalenti all'assenza dal servizio di 1.198 dipendenti. A questi vanno aggiunti i permessi per partecipare alle riunioni degli organismi della propria sigla: equivalgono a 115.868 giornate, pari a 527 dipendenti assenti per un anno.

Per quanto riguarda i distacchi (i sindacalisti a tempo pieno), nel 2006 hanno riguardato 2.582 dipendenti (compresi quelli che si sono assentati per periodi inferiori all'anno): fanno 830.598 giornate retribuite, pari a 2.276 persone assenti per un anno. Si sommano a questi i distacchi «cumulati»: ne

sono previsti fino a 720 all'anno, nel 2006 sono stati pari a 47. Ci sono poi le aspettative non retribuite (pari a 384 dipendenti) e i permessi sindacali non retribuiti (per un totale di 10 dipendenti assenti per un anno). La relazione mette in elenco anche i permessi per «cariche elettive», cioè quelli che si prendono quando si viene eletti al Comune, ad esempio, o in Parlamento e che dunque non sono per attività sindacali: si tratta di 817.144 giornate, pari a 2230 dipendenti assenti, per un costo di 67.170mila euro.

La ripartizione tra sindacati ricalca la loro consistenza: in testa si trova la Cgil che, per la media tra iscritti



Il ministro per la Funzione pubblica Renato Brunetta. Foto di Percossi/Ansa

e voti raccolti dalle Rsu è il sindacato più rappresentativo: impiega 381.533 giornate, la Cisl 262.480, la Uil 133.614, la Confal 118.009 e l'Usae 60.060. La distribuzione per comparti appare invece squilibrata: i distacchi e permessi nelle Regioni e negli enti locali equivalgono a circa 30 milioni di euro pur con 100mila dipendenti in meno della sanità (22,6 milioni) e siano il 50% di quelli della scuola (che spende 20 milioni). I ministeri si attestano a 11,8 milioni. Gli altri comparti seguono a distanza. «Dai numeri che emergono siamo abbondantemente al di sotto di quanto prevede la legge - è il commento di Michele Gentile che per

la Cgil coordina le politiche per il pubblico impiego. Non credo che il sindacato nel pubblico impiego abbia nulla di cui vergognarsi». Quanto alla «trasparenza», Gentile fa notare che i dati sono pubblici dal 1998, ad opera dell'Aran, e che la stessa relazione messa in rete da Brunetta era già pubblica. Anche per Rino Tarelli, leader della funzione pubblica della Cisl, «non c'è novità». «Questo discorso è già ampiamente risolto, non trovo nulla di straordinario nella pubblicazione. Aspetto invece con impazienza che da parte del ministro esca, dopo gli annunci, una riga sulla riforma dei servizi pubblici e della contrattazione».

## 23 luglio assemblea dei critici della Cgil

La sinistra della Cgil serra le fila e dà forma al dissenso già espresso al Direttivo della confederazione sul documento unitario per la riforma del modello contrattuale. È stato il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, ad annunciare ieri che il 23 luglio si terrà un'assemblea «promossa, a livello personale da tutti coloro che al Direttivo hanno votato contro il documento. Si vuole fare il punto della situazione», spiega. L'annuncio è stato dato nel corso dell'assemblea di Lavoro e Società e trova l'adesione del leader Nicola Nicolosi oltre che della stragrande maggioranza dell'area di sinistra. «L'accordo con Confindustria è molto difficile perché dice le stesse cose del governo - afferma Nicolosi -. Partiamo da una piattaforma che non aumenta realmente i salari», mentre «il contratto nazionale deve recuperare tutta l'inflazione e una quota di produttività». Contrattare Confindustria, dunque, ma anche il governo: «Ha messo in cantiere gravi misure, la Cgil non può restare ingabbiata nell'unità spasmodica con Cisl e Uil - continua Nicolosi -. È ovvio che il confronto con loro ci sarà sempre, ora è il momento di preparare il terreno per il conflitto, compreso anche il ricorso allo sciopero generale». Ci sarà anche Rete 28 aprile: «È incomprensibile - spiega il leader Giorgio Cremaschi - che oggi si dica che i salari crescono quando i dati Istat parlano del 3,3% cioè sotto l'inflazione ufficiale che è più bassa di quella reale». «E se davvero Cgil, Cisl e Uil pensano di fermarsi a queste cifre, vuol dire che hanno accettato la riduzione dei salari». Il 23 luglio sono attesi a roma 250-300 tra delegati e dirigenti.

# La quattordicesima di Prodi ai pensionati

Il primo luglio sarà erogato il bonus a 2,4 milioni di aventi diritto: in media 390 euro

/ Milano

**PAGAMENTO** Sono circa 2,4 milioni i pensionati che a luglio riceveranno la «quattordicesima», con un importo medio previsto di circa 390 euro (quello complessivo è intorno ai 920 milioni). A comunicarlo, ieri, è stata l'Inps, spiegando che la prima «quattordicesima» è stata erogata a ottobre scorso a circa tre milioni di pensionati, per un importo medio 301 euro e un totale di circa 926 milioni. Dopo le tante promesse fatte dal centrodestra durante la campagna elettorale e subito dopo il voto, insomma, è esclusivamente grazie a una legge del vecchio governo Prodi se nelle tasche dei pensionati a basso reddito sono arrivati i soldi. Per il 2008 l'Inps ha inviato una lettera

a tutti i potenziali 3 milioni di beneficiari in cui, spiegando requisiti necessari e limiti di reddito, si invitavano coloro che superassero i limiti reddituali a comunicarlo entro il 30 aprile. Oltre alle dichiarazioni dei redditi sono arrivate circa 80mila rinunce espresse e l'elaborazione per predisporre i pagamenti della rata 2008 ha quindi tenuto conto delle comunicazioni pervenute entro maggio. A giugno, poi, sono arrivate ulteriori dichiarazioni da parte dei Caf: sono circa 650mila e riguardano potenziali beneficiari. Di conseguenza, l'elaborazione in corso da parte dell'istituto consentirà di completare il pagamento della quattordicesima con la prossima rata di agosto. Per avere diritto alla «quattordicesima» i pensionati devono avere almeno 64 anni di età e godere di un reddito personale non superiore a 8.640, 84 euro all'anno, fatta eccezione per i redditi derivanti da assegni o indennità di accom-



Foto Ansa

**Il numero maggiore delle indennità sarà erogato in Lombardia. Molte donne tra i beneficiari**

pagnamento, casa di abitazione e Tf o competenze arretrate soggette a tassazione separata. Il numero maggiore di indennità aggiuntive - oltre 330mila - verrà pagato in Lombardia, seguita da Sicilia, Campania e Veneto, mentre il numero più esiguo - poco meno di 4mila - andrà in Valle d'Aosta. «È la seconda erogazione della quattordicesima dopo quella dello scorso ottobre che ha riguardato oltre tre milioni di pensionati - ricorda l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano -. Questa nuova erogazione, che sarà strutturale, interessa dal primo luglio oltre due milioni e 300mila pensionati, mentre altri 600mila, dei quali si sta verificando il reddito, avranno la quattordicesima in agosto. Su questa strada si poteva procedere con ulteriori stanziamenti oltre alla cifra che verrà erogata in questa circostanza. Vere politiche concertate con le parti sociali a sostegno delle pensioni di posso-

no. Il governo avrebbe dovuto attivare il tavolo di concertazione per la rivalutazione delle pensioni in essere istituito con decreto dal ministero del Lavoro del governo Prodi». «La quattordicesima - aggiunge Teresa Bellanova, deputata Pd componente della commissione Lavoro della Camera - è stata introdotta con un sistema innovativo di erogazione che tiene conto del reddito individuale e non familiare estendendo così la platea dei beneficiari della quale fanno così parte anche molte donne».

**Cesare Damiano: è la dimostrazione che politiche concertate a difesa dei redditi si possono fare**

# Si allarga l'inchiesta sulla truffa dei derivati

Da Milano l'indagine si estende anche ad altri contratti stipulati tra Comuni e banche

di Giuseppe Caruso / Milano

Dieci manager indagati e contratti a forte rischio di annullamento, ma l'inchiesta sui derivati della procura di Milano potrebbe ben presto allargarsi, con altre persone (fisiche e giuridiche) indagate. Oltre ad essere presa a modello dalle altre procure italiane. Se è vero infatti che il comune di Milano rischia, nel 2035, un debito di circa 300 milioni di euro con le quattro banche con cui ha stipulato l'accordo (UBS, Deutsche Bank, Jp Morgan e l'Irlandese Depfa), con un esborso medio di circa 500 euro per nucleo familiare, è altrettanto vero

che nel resto d'Italia non se la passano meglio. Si calcola infatti che le pubbliche amministrazioni del Belpaese vantano debiti, sempre per contratti derivati, di circa 8-10 miliardi di euro con le banche con cui li hanno stipulati. E poi c'è il problema delle commissioni occulte. A Milano l'esposto presentato dalle opposizioni le ha calcolate in 73 milioni di euro, una cifra pazzesca che infatti ha portato la procura ad ipotizzare il reato di truffa aggravata. Ma anche in questo caso si tratta di un andazzo molto praticato, se è vero che in Italia le am-

ministrazioni hanno stanziato per le commissioni occulte una cifra pari a 2-3 miliardi di euro. Ecco perché la procura di Milano potrebbe aver dato il via ad una pulizia necessaria per evitare la bancarotta di comuni, province e regioni. La cosa che stupisce di più, nella vicenda milanese, è l'imperizia di sindaci che si definiscono «manager» come Gabriele Albertini e Letizia Moratti e dei loro collaboratori. Quando in due anni si rinnegano per sei volte i contratti, partendo da un tasso fisso del 4,019% a durata trentennale che poi diventa un tasso variabile al 4,22% senza la consulenza di un esperto,

vuol dire che le cose sono state fatte veramente male. Escludendo il dolo. Anche perché di consulenti il comune di Milano ne paga (profumatamente) per tutte le sue attività. Ieri il sindaco del passato e quello del presente hanno provato a difendersi. Gabriele Albertini con il classico «così fan tutti», ricordando come sono «almeno 800 le amministrazioni, in Italia, che hanno stipulato questo tipo di contratti. Perché si parla solo di Milano?». Letizia Moratti ricordando di aver fatto partire «un'audit esterna per questa indagine, in cui giunta ed opposizione devono stare dalla stessa parte».

## ENDESA

Lunedì assemblea degli azionisti con Enel e Acciona ai ferri corti

**Non sarà un'assemblea** degli azionisti di Endesa come tutte le altre, quella di lunedì a Madrid: il gruppo spagnolo, conclusa ieri la vendita di parte dei suoi asset a E.On, naviga in acque sempre più tempestose a causa dei rapporti tesi fra Enel e Acciona, le due azioniste principali. L'assemblea sarà presieduta dal numero uno di Endesa e Acciona, José Manuel Entrecanales, mentre non vi sarà Fulvio Conti che non fa parte del cda della società elettrica spagnola: anche così, però, sarà l'occasione per capire se le parti vogliono tornare a toni amichevoli almeno in pubblico, oppure se considerino la guerra ormai apertamente dichiarata. L'ultimo capitolo di una relazione che fonti informate a Madrid definiscono «disastrosa» è stata una riunione del consiglio martedì scorso, conclusasi con l'abbandono della sala da parte dei consiglieri nominati da Enel.

## MEDIOBANCA

I risultati 2007-2008 superiori a quelli dell'esercizio precedente

**I risultati dell'esercizio 2007-2008** di Mediobanca «sono superiori allo scorso anno». Lo ha detto una fonte vicina all'istituto di Piazzetta Cuccia al termine della riunione del consiglio di sorveglianza, durata circa due ore, che ha esaminato il preconsuntivo. Nel precedente esercizio l'utile netto di Mediobanca si era attestato a 953 milioni di euro mentre lo scorso maggio l'istituto di credito aveva confermato gli obiettivi di un utile per l'anno in corso compreso fra 950 milioni e 1 miliardo di euro. Intanto ieri è stata perfezionata la cessione di Linea, società di credito al consumo controllata dalla Popolare di Vicenza e dal Banco Popolare, a Mediobanca. In una nota Piazzetta Cuccia comunica di aver rilevato, attraverso Compass, le quote del 47,96% circa detenuto dalle due banche per un prezzo complessivo di 388,5 milioni di euro con una valutazione complessiva della società di 405 milioni di euro.

## BREVI

### Anas

Approvato il bilancio 2007: le perdite scendono a 128 milioni

Calano le perdite dell'Anas. Il bilancio 2007 approvato ieri dall'assemblea degli azionisti ha registrato infatti un rosso di 128 milioni di euro con un miglioramento di circa 300 milioni rispetto al risultato dell'esercizio 2006, che aveva registrato un deficit di 427 milioni. Il risultato si deve sia ad una riduzione dei costi (in particolare, i costi delle consulenze sono stati abbattuti del 78%) che a un aumento dei ricavi per 240 milioni.

### Occupazione

Con il «Progetto artigiani» creati in tre anni 1.500 posti di lavoro

Il Progetto Artigiani, avviato dal Ministero del lavoro, ha prodotto in tre anni 1.500 nuovi posti di lavoro dei quali il 68% con contratto a tempo indeterminato, l'8% con contratto a tempo indeterminato part-time ed il 24% con contratto di apprendistato oltre all'elaborazione di nuovi servizi per l'artigianato e per le filiere produttive.

### Enasarco

Il saldo della gestione previdenziale torna positivo per sei milioni

Il bilancio 2007 dell'Enasarco si è chiuso con un saldo della gestione previdenziale positivo per circa sei milioni di euro. In crescita sono risultati sia i contributi che le prestazioni con un avanzo economico dei rami Assistenza e Previdenza pari a circa 80 milioni di euro rispetto al valore negativo di 21,5 milioni di euro dell'esercizio 2006.

**Cambi in euro**

1,5748	dollari	+0,002
167,0800	yen	-2,150
0,7923	sterline	+0,000
1,6053	fra. svi.	-0,013
7,4580	cor. danese	-0,001
24,0020	cor. ceca	-0,084
15,6466	cor. estone	+0,000
7,9790	cor. norvegese	+0,020
9,4263	cor. svedese	+0,010
1,6383	dol. australiano	-0,001
1,5850	dol. canadese	-0,005
2,0737	dol. neozelandese	-0,002
238,3800	fior. ungherese	+1,670
3,3671	zloty pol.	+0,012

**Bot**

Bot a 3 mesi	99,45	3,72
Bot a 6 mesi	98,03	3,89
Bot a 12 mesi	95,81	3,97

**Borsa**

**Fiat si risolveva**

Chiusura di settimana tipicamente estiva per Piazza Affari, con scambi ridotti a 3,7 miliardi di euro di controvalore e gli indici peraltro ancora in territorio negativo, al pari del resto d'Europa, dopo lo scivolone del giorno precedente che era costato al Vecchio Continente ben 180 miliardi di euro. E così l'indicatore principale del listino milanese, il Mibtel, ha ceduto lo 0,45% a quota 22.628 punti mentre lo S&P/Mib ha lasciato lo 0,6% a

29.198 punti, in una seduta che ha visto ripartire Fiat, mentre sono proseguite le vendite sui titoli bancari. In equilibrio invece l'energia e gli telefonici. Scambi fiume, come detto, alla luce anche della seduta poco mossa, su Fiat (+1,37% a 10,49 euro), che ha visto passare di mano 54,3 milioni di pezzi, pari a circa il 5% del capitale. A due velocità invece le finanziarie che si collocano a monte del Lingotto, con Ifil (-1,71% a 12,65 euro) in calo a fronte del rialzo di Ifil (+1,52% a 4,19 euro).

**Ansaldo Sts Contratto in Cina**

Ansaldo Sts, tramite la controllata Ansaldo Signalment Ferroviario, ha acquisito dalle ferrovie della Repubblica Popolare Cinese un contratto per la progettazione, costruzione e messa in esercizio di impianti di segnalamento per l'alta velocità per la linea ferroviaria Zhengzhou-Xian. Si tratta di uno dei tre principali progetti di linee ad alta velocità per i quali le ferrovie cinesi hanno deciso di utilizzare la tecnologia Ertms (European Railway Traffic Management

System). Il progetto, del valore totale di 61,8 milioni di Euro, è stato assegnato ad un Consorzio formato da Ansaldo Sts e dalla società cinese Beijing HollySys Co. Il valore della parte che compete ad Ansaldo Sts è di 48 milioni di euro. Nell'ambito del progetto è compreso un accordo che assicura una partnership tra Ansaldo Sts e Beijing HollySys e prevede anche una produzione locale di componenti e apparecchiature. Grazie a questo accordo Ansaldo Sts entra così stabilmente nel mercato cinese dell'Ertms.

**Montepaschi**

**Si rafforza all'estero**

Il gruppo Montepaschi rafforza la propria presenza all'estero, scegliendo Bruxelles per la sede di un nuovo ufficio di rappresentanza a supporto dell'operatività delle proprie aziende clienti, con funzioni di raccordo con le istituzioni europee. Il compito principale dell'ufficio di rappresentanza, denominato per la sua funzione «European desk», è infatti l'attivazione, lo sviluppo e il consolidamento dei rapporti del gruppo con gli organismi istituzionali ed economici attivi

nei territori dell'Unione Europea, con particolare riguardo a quelli caratterizzati da aspetti di interesse o di potenziale utilità per lo sviluppo delle attività della clientela corporate. Nell'ambito di tale attività, specifica cura sarà destinata allo sviluppo dei rapporti con interlocutori privilegiati e di elevato interesse economico, quali gli organismi finanziari sopranazionali impegnati in programmi di supporto e sostegno finanziario allo sviluppo dei sistemi economici dei paesi europei e di quelli in via di sviluppo ed emergenti.

**In sintesi**

**Costa Crociere** ha visto crescere di quattro volte, dal 2000 al 2007, il proprio fatturato, ha ordinato a Fincantieri cinque nuove navi entro il 2012, con un investimento di 2,4 miliardi di euro, che porteranno la flotta a quota 17, mentre nel 2007 i passeggeri hanno raggiunto quota un milione e 100mila passeggeri. Ieri due navi della compagnia - Costa Luminosa e Costa Pacifica - sono state varate a poche ore di distanza a Marghera e a Sestri Ponente.

**Sony Ericsson** ha lanciato un nuovo profit warning, stavolta sulle performance finanziarie del secondo trimestre che secondo la joint venture sui cellulari nippo-svedese risentiranno della congiuntura difficile. La piazza di Stoccolma ha accolto l'avvertimento con un'ondata di vendite sul panico, che hanno visto il titolo del gruppo perdere fino all'11%. Nel periodo aprile-giugno Sony Ericsson conta di aver venduto circa 24 milioni di apparecchi, contro i 22,3 milioni del primo trimestre.

**Iccrea holding** ha chiuso il 2007 facendo registrare un utile di 29 milioni di euro (contro i 16 milioni di euro del 2006), che a livello consolidato raggiunge i 34 milioni di euro. Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile dell'esercizio, ammonta a 588 milioni di euro, il consolidato a 777 milioni.

**Hypertherm**, società Usa leader mondiale nella tecnologia del taglio al plasma, ha annunciato oggi l'acquisizione dell'italiana Esse A Srl, azienda bolognese produttrice e fornitore leader di «laser consumables» e di accessori, impiegati nel taglio dei metalli. L'acquisizione contribuisce da un lato al miglioramento del portafoglio tecnologico di Hypertherm, anche in termini di macchinari produttivi e base clienti dei prodotti laser e dei consumables, dall'altro all'ampliamento della gamma dei prodotti offerti. I 20 dipendenti di Esse A rimarranno in Italia, ove sono attualmente situati gli stabilimenti produttivi.

**Il cda di Snam Rete gas** ha deciso l'istituzione di un gestore indipendente strutturato come organo monocratico, individuando nell'amministratore delegato. La decisione è stata assunta in base alle delibere dell'Authority.

**Azioni**

NOME TITOLO	Prezzo (off. (euro))	Prezzo (uff. (euro))	Prezzo (rif. (euro))	Var. rif. (in %)	Var. % 21/08 trattate (in %)	Quantità (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni (euro))
<b>A</b>										
AGA	4513	2,33	2,34	1,12	-24,66	18179	2,20	3,12	0,0970	7302,80
Aces	23136	11,95	12,07	2,02	-15,85	616	11,39	14,43	0,6200	2544,72
Accorpi-Ags	10313	5,33	5,32	-0,02	-19,41	15	5,17	6,98	0,3000	292,82
Accol	149151	77,03	77,43	-1,45	-7,39	14	53,11	88,78	0,4000	321,22
Acq. Petab.	4846	2,50	2,51	0,60	-27,05	52	2,36	3,43	0,1000	90,74
Acsm	3129	1,62	1,60	-4,36	-11,84	5	1,22	1,85	0,2000	75,72
Actelios	13244	6,84	6,80	-0,67	1,97	61	5,99	7,84	0,1500	462,93
Ades	1811	0,94	0,90	-5,23	-72,59	1419	0,77	3,41	0,2500	95,16
Aeffa	2848	1,47	1,50	2,81	-44,11	130	1,46	2,63	0,0200	157,93
Aem To	3840	1,98	1,95	-3,42	-22,72	977	1,87	2,59	0,0950	1451,79
Aerop. Firenze	31954	16,50	16,50	-0,06	-8,46	0	16,50	18,05	0,1800	149,10
Alcon	1242	0,64	0,64	1,61	-69,86	668	0,63	2,13	-	69,91
Alerion	1335	0,69	0,69	1,04	-2,02	259	0,55	0,76	0,0050	275,88
Allitalia	862	0,45	0,45	-	-43,72	0	0,23	0,79	0,0413	617,08
Allianz	13323	6,88	6,88	-0,82	-21,84	2532	6,88	8,80	0,5000	5825,55
Amplifon	3373	1,74	1,76	0,06	-50,09	205	1,68	3,57	0,0400	345,65
Anima	3038	1,57	1,56	-2,75	-27,36	30	1,57	2,16	0,1400	164,75
Ansaldo Sts	18201	9,40	9,43	1,42	8,67	767	7,17	10,10	0,2000	940,00
Arena	111	0,06	0,06	-1,41	-55,43	3070	0,05	0,15	0,0413	46,36
Ascopiave	2982	1,54	1,54	-1,47	-8,39	118	1,43	1,82	0,0600	360,99
Astaldi	10551	5,45	5,46	-0,49	-5,70	200	4,02	6,11	0,1000	536,32
Atlantia	38507	19,89	19,90	-1,00	-22,47	3181	18,63	25,65	0,3700	11369,63
Auto To-Ali	21647	11,18	11,25	0,24	-25,39	270	11,18	14,99	0,4000	983,84
Autogrill	14785	7,64	7,63	-0,43	-33,50	1052	7,61	11,57	0,4000	1942,60
Azimut It.	10710	5,53	5,51	-2,94	-37,78	795	5,53	8,89	0,1500	788,50

<b>B</b>										
B. Bilbao Vtz.	23894	12,34	12,37	-0,72	-26,68	0	12,34	16,83	-	-
B. Carige	4403	2,27	2,28	-0,57	-30,94	1892	2,25	3,29	0,0800	3671,84
B. Carige risp	4802	2,48	2,50	-	-22,93	0	2,32	2,35	0,1000	434,67
B. Desio	10992	5,68	6,00	2,51	-20,15	120	5,68	7,11	0,1050	664,21
B. Desio r nc	11422	5,90	5,78	-3,02	-15,73	5	5,90	7,00	0,2600	77,88
B. Fimat	1439	0,74	0,74	0,31	-14,95	38	0,65	0,87	0,0200	269,76
B. Generali	9511	4,91	4,90	-1,19	-27,54	40	4,62	6,78	0,1800	546,77
B. Ifs	17676	9,13	9,11	-1,22	1,94	32	7,91	10,52	0,3000	287,75
B. Immobiliare	9308	4,81	4,80	-1,32	-32,41	32	4,81	7,11	0,4000	748,16
B. Italease	10886	5,62	5,68	0,04	-40,73	1029	4,83	9,49	0,7800	946,77
B. Popolare	21388	11,05	11,10	-0,95	-26,78	3313	10,43	15,09	0,6000	7074,76
B. Profilo	2018	1,04	1,04	-2,15	-45,64	54	1,04	1,92	0,0800	132,72
B. Santander	22720	11,73	11,69	-2,72	-19,53	3	11,18	14,59	0,1229	-
B. Sard. r nc	23640	12,21	12,10	-3,49	-26,47	3	12,21	16,60	0,5600	89,58
B.P. Siroli	11530	5,96	5,99	-3,20	-35,10	6827	5,96	9,18	0,4000	2471,53
B.P. Milano	11530	5,96	5,99	-3,20	-35,10	6827	5,96	9,18	0,4000	2471,53
B.P. Spoleto	11530	5,96	5,99	-3,20	-35,10	6827	5,96	9,18	0,4000	2471,53
Basillet	12804	1,45	1,46	-	-30,55	0	1,16	2,27	0,3900	135,13
Bastogi	152	0,08	0,08	-3,67	-187,75	4834	0,02	0,13	-	53,20
Bca Biolchini	98924	51,09	50,96	-0,66	-0,68	0	45,94	52,80	0,5439	-
Bca His w08	5935	3,06	3,06	-1,42	-16,23	9	1,62	3,64	-	-
Bca Popolare w10	551	0,28	0,28	-2,23	-56,87	102	0,28	0,66	-	-
Beghelli	1414	0,73	0,73	-5,12	-36,57	286	0,73	1,18	0,0200	146,02
Bemillon	14228	7,35	7,40	-0,44	-38,61	320	7,35	11,97	0,4000	1342,33
Beni Stabini	1221	0,63	0,63	-0,90	-15,64	5465	0,61	0,78	0,0320	1207,87
Blaetli	1327	0,69	0,69	2,43	-58,43	0	0,69	1,65	-	51,41
Blessa	20796	10,74	10,99	1,85	-11,27	76	10,74	14,78	0,4400	294,20
Boero	55184	28,50	28,50	-	-11,33	0	21,20	29,50	0,4000	123,70
Bolzoni	5377	2,78	2,81	0,29	-28,40	29	2,69	3,86	0,1200	72,19
Bon. Ferraresi	66046	34,11	33,84	-0,65	-39,47	1	28,02	39,44	0,1800	191,87
Brembo	13076	6,75	6,81	-1,15	-38,44	104	6,68	10,97	0,2800	451,00
Brioschi	951	0,34	0,34	0,93	-30,81	548	0,31	0,49	0,0038	264,66
Bulgari	12367	6,39	6,40	-0,94	-32,92	1605	6,39	9,52	0,3200	1917,97
Buonignoni Spa	2726	1,41	1,40	-2,97	-30,91	422	1,41	2,19	-	149,75
Buzzi Unicem	31114	16,07	16,00	-1,13	-14,36	1137	14,40	19,21	0,4200	2657,00
Buzzi Unicem r nc	21924	11,32	11,28	-1,78	-9,47	251	9,23	12,96	0,4440	460,98

<b>C</b>										
C. Artigiano	4802	2,48	2,47	-1,40	-15,81	15	2,48	3,05	0,2130	706,28
C. Bergamo	47807	24,69	24,90	-1,70	-15,10	4	24,69	30,72	1,1000	1524,04
C. Vallinellese	12847	6,63	6,60	-1,76	-26,74	198	6,63	9,09	0,3400	1206,37
Cad It	13790	7,12	7,15	0,21	-29,60	2	7,10	10,12	0,7000	63,96
Caio Comm.	4599	2,38	2,36	-5,18	-44,51	326	2,30	4,32	0,4000	186,07
Calligaris	9081	4,69	4,69	1,14	-23,49	0	4,54	6,13	0,0800	563,36
Calligaris Ed.	6750	3,49	3,58	-0,33	-21,70	25	3,49	4,45	0,2000	435,75
Can-Fin.	1456	0,75	0,75	-2,01	-41,81	105	0,75	1,33	0,1400	276,58
Campari	10320	5,33	5,33	-1,72	-19,22	385	5,26	6,60	0,1100	1547,83
Capo Live	1259	0,65	0,65	-	-27,78	0	0,62	0,90	-	33,02
Carraro	9126	4,71	4,76	-0,73	-31,35	51	4,43	6,87	0,1650	197,95
Cattolica Ass.	53944	27,86	27,76	-1,84	-19,71	53	26,48	35,14	1,5500	1435,13
Cdc	3967	2,05	2,07	2,99	-42,33	2	1,82	3,89	0,5600	25,33
Cell Therapeutics	598	0,31	0,31	2,07	-77,40	951	0,30	1,37	-	-
Cembre	9900	5,11	5,20	3,01	-18,78	9	4,96	6,52	0,2600	86,92
Cementir Hold	8316	4,29	4,32	2,20	-28,77	378	4,20	6,37	0,1200	683,42
Cent. Latio Te	5257	2,71	2,72	-1,56	-29,63	4	2,29	3,86	0,0500	27,15
Chi	857	0,34	0,34	-0,29	-37,52	120	0,28	0,54	-	47,44
Ciccociolla	2351	1,21	1,23	1,91	-58,78	36	1,21	3,02	0,0516	219,13
Clr	3412	1,76	1,78	-0,84	-30,63	1385	1,63	2,54	0,0500	1393,71
Class	1843	0,95	0,97	0,32	-32,74	24	0,93	1,43	0,1010	97,63
Colera	8922	4,61	4,78	0,95	-27,74	34	4,27	6,38	-	96,77
Confind	1407	0,73	0,72	-3,27	-33,08	439	0,67	1,09	0,0150	522,65
Cr. Vallini w09	2434	1,26	1,28	2,07	-26,32	19	1,05	1,71	-	-
Credem	10893	5,63	5,63	-0,35</						

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP).

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP).

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP).

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP).

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Italian government bonds (BTP).

Obbligazioni

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various corporate bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various corporate bonds.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various corporate bonds.

Fondi

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various investment funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various investment funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various investment funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various investment funds.

Table with columns: Descr. Fondo, Ultimo, Prec., Rend. 3 mesi, Rend. Anno, and data for various investment funds.

AZ. AREA EURO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

AZ. EUROPA

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various European stocks.

AZ. AMERICA

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various American stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various American stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various American stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various American stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various American stocks.

AZ. PACIFICO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Pacific stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Pacific stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Pacific stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Pacific stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Pacific stocks.

AZ. ASIA

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Asian stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Asian stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Asian stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Asian stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Asian stocks.

AZ. OCEANO

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Oceanic stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Oceanic stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Oceanic stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Oceanic stocks.

Table with columns: Titolo, Quot. Ultimo, Quot. Prec., and data for various Oceanic stocks.

## IN TV

09.10 Rai 1

Euro Mattina

10.45 Italia 1

Motomondiale Gara 125cc

12.15 Italia 1

Motomondiale Gara 250cc

14.00 Sky Sport 3

Tennis Wimbledon

14.00 Italia 1

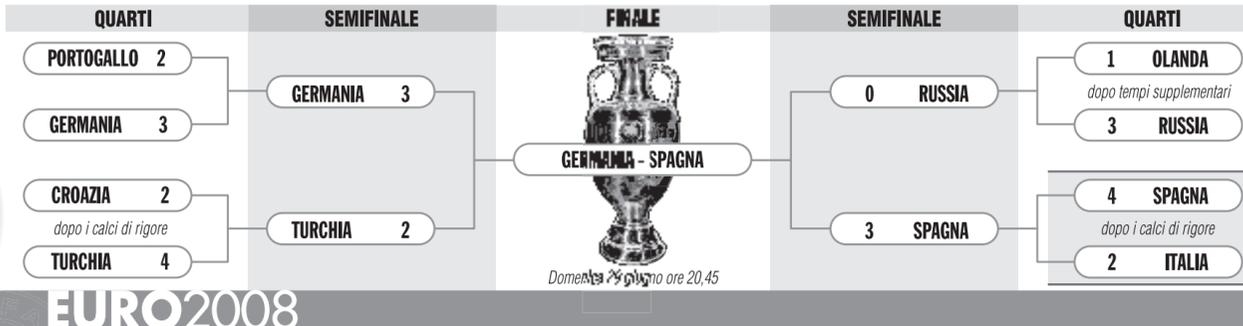
Motomondiale Gara MotoGp

18.30 Eurosport

Volley World League

23.05 Rai 1

Notti Europee



EURO2008

# La seconda Italia di Lippi: rivoluzione, ma a tappe

## Il piano per i mondiali 2010: Amauri, Montolivo e gli altri subito, poi il secondo ciclo. Staffetta Del Piero-Rossi

di Massimo De Marzi

**RINNOVAMENTO** nella continuità. Sarà questo il motto con cui Lippi riprenderà le redini della nazionale, a partire dall'amichevole del 20 agosto a Nizza contro l'Austria. Il ct campione del mondo, alla prima uscita o comunque nella prima fase della sua se-

conda gestione azzurra, ripartirà da Cannavaro e da quasi tutti gli eroi di Berlino, rispolvererà Alberto Gilardino per l'attacco, dovrebbe concedere una chance autentica al bomber Borriello, turista (non) per caso a Euro 2008, ma vista la semplicità del girone di qualificazione al Mondiale sudafricano, inizierà anche ad operare un ricambio generazionale. Per questo, appare improbabile che possano tornare Totti e Nesta, anche se una telefonata il ct la farà partire all'indirizzo dei due giocatori. I nomi nuovi che Lippi proverà subito a inserire nello scacchiere azzurro sono cinque o sei. In attacco è prevedibile che, per ragioni non solo anagrafiche, verranno accantonati Del Piero e Di Natale, mentre è praticamente sicuro il lancio di Amauri. Il brasiliano ha scelto la nazionalità italiana, il passaporto è in arrivo e anche per non rischiare di vederlo convocare da Dunga nella Selecao, Lippi chiamerà il neo attaccante bianconero fin da subito. A giocare a favore di Amauri è la capacità di giostrare sia da prima che da seconda punta, una duttilità che può farne la fortuna anche alla Juve, dopo un grande biennio a Palermo. Accanto a lui, il ct potrebbe provare il talento del peperino Giuseppe Rossi, l'uomo in più dell'Olimpica di Casiraghi. Nella prossima stagione l'ex parmensino giocherà la Champions con la Villarreal, una vetrina che potrebbe consentirgli di fare il definitivo salto di qualità e raccogliere l'eredità di Del Piero. Se in attacco c'è abbondanza, lo

stesso non si può dire per la difesa. Si ripartirà da Chiellini, una delle poche note liete dell'Europeo, con capitano Cannavaro e i due esterni Zambrotta e Grosso, ma in prospettiva si vede poco all'orizzonte. Un nome buono può essere quello di Fabiano Santacroce, jolly del Napoli di origine brasiliana, capace di giocare come esterno in una difesa

a tre o come centrale in un reparto a quattro. Ha possibilità di rientrare nel giro il milanista Bonera, escluso dell'ultima ora prima del Mondiale tedesco, mentre una novità potrebbe essere Cesare Bovo, già colonna della Under 21 dell'era Gentile, appena riscattato dal Palermo, giocatore di spessore ma afflitto da parecchi infortuni nel

l'ultimo biennio. Per il centrocampo un nome solo al comando: Riccardo Montolivo, talento della Fiorentina capace come pochi di abbinare quantità e qualità. Potrebbe essere lui l'erede di Pirlo, con meno geometrie ma più velocità del milanista, in un reparto che vedrà anche il definitivo lancio di Aquilani, la conferma di De Rossi e un

Nocerino che a Palermo avrà la possibilità di giocare con continuità e proporsi come alternativa a Gattuso per il ruolo di incontrista. Guardando più nel lungo periodo, alla fase 2 del progetto Lippi, ragazzi come Giovinco e Balotelli, se sapranno trovare continuità e spazio con Juve e Inter, potrebbero essere pronti fra due anni per

entrare almeno a far parte del giro. E in una nazionale alla ricerca di esterni, sia in difesa che a centrocampo, attenzione a Christian Maggio: uno con la velocità e il suo fiuto del gol potrebbe essere un nome da tenere d'occhio per Lippi. Dopo una bella stagione nella Samp, corredata da nove reti, se si conferma a Napoli...

## FACCE NUOVE

## Amauri



◆ Attaccante  
Gioca nella Juventus.  
È nato a Carapicuiuba (Brasile), il 3 giugno 1980.  
A Palermo ha segnato 23 reti in 52 partite. Ha esordito in serie A nell'aprile del 2001. Ha militato nel Chievo Verona, nel Piacenza, nel Messina e nel Napoli.

## G. Rossi



◆ Attaccante  
Gioca nella Villarreal.  
È nato a Teaneck (Usa), il 1 febbraio 1987. È cresciuto nelle giovanili del Parma. Ha esordito in serie A nel gennaio del 2007. In 6 mesi a Parma ha segnato 9 gol in 19 partite. Ha militato nel Manchester United e nel Newcastle.

## Montolivo



◆ Centrocampista  
Gioca nella Fiorentina.  
È nato a Caravaggio il 18 gennaio 1985. È cresciuto nelle giovanili dell'Atalanta. Ha esordito in serie A nel settembre del 2004. Nella massima serie ha segnato 8 gol. Ha giocato una partita in Nazionale il 13 ottobre 2007.

## Bovo



◆ Difensore  
Gioca nel Palermo.  
È nato a Roma il 14 aprile 1983. È cresciuto nelle giovanili della Roma. Ha esordito in serie A nell'ottobre del 2003. Ha militato nel Lecce, nel Torino e nel Parma. Ha vinto l'Europeo con l'under 21 nel 2004.

## Nocerino



◆ Centrocampista  
Gioca nel Palermo.  
Nato a Napoli il 9 aprile del 1985. Ha esordito in serie A nel gennaio del 2006. Ha militato nell'Avellino, nel Genoa, nel Catanzaro, nel Crotone, nel Messina, nel Piacenza e nella Juventus.

## Santacroce



◆ Difensore  
Gioca nel Napoli.  
È nato a Camagari (Brasile) il 24 agosto 1986. Vive in Italia da quando ha 4 anni. La madre è brasiliana, il padre italiano. Ha esordito in serie A nel febbraio del 2008. Ha militato nel Como e nel Brescia.



## LA MIA PARTITA



### La tv alla Casa del popolo

Chi era di sinistra si ritrovava alla Casa del popolo e alla cooperativa. Le avevano costruite i nostri babbi con le loro braccia. Il radicamento sul territorio era lì, a portata di mano: volontariato, fatica, lavoro, per costruire qualcosa che fosse per tutti. Alla Cooperativa per la spesa, alla Casa del popolo per un po' di svago, per le riunioni di partito e per sognare.

Le mamme arrivavano con la lista della spesa e il libretto dove il dispensiere con il lapis copiato appuntava la roba venduta e poi riportava tutto sul suo librone. Si saldava il conto a fine quindicina perché la paga degli operai arrivava ogni due settimane. Intorno agli anni 50 ci furono i grandi scioperi nelle conchierie, le cooperative sostennero gli operai e sui loro libretti il dispensiere continuò a segnare, senza chiudere il conto per qualche mese.

Guardavamo a est, dove nasceva il sol dell'avvenire e dove aveva vinto il proletariato, dove l'erba era più verde, l'aria più pura, i chicchi di grano più grossi; dove c'era più libertà e più giustizia. Dove, ne eravamo sicuri, le mucche sovietiche facevano tanto più latte. Quando arrivò la televisione alla Casa del popolo, la partita dell'Unione Sovietica era un appuntamento importante. Chi arrivava per primo, teneva i posti per gli amici. Non andava bene, si decise di mettere un cartello: «Non si pole serbare i posti».

Nazionali semplici, qualche raffinato nazionali esportazione: il fumo bruciava gli occhi. In tanti tifavamo per la Russia anche quando giocava contro l'Italia; ma senza farsene accorgere perché un po' ci si vergognava. Però «al cuore non si comanda» si diceva. E allora il tifo era per quelle maglie rosse con la scritta «Cccp». Yashin, Boronin, Netto, Ponedelnik, Cislenco. E poi Chesterniev, il capitano: a noi sembrava che da solo potesse difendere le frontiere del socialismo. Quando nel '60 a Parigi ci fu la finale europea tra Russia e Jugoslavia, non sapevamo per chi tifare, erano paesi fratelli. Tito e Krushov, quando Ponedelnik segnò la rete della vittoria sovietica nessuno esultò.

Giovedì ho visto Russia-Spagna alla Casa del Popolo della Scala, una frazione di San Miniato. Non c'era fumo, non c'era né tifo né passione. Guardavamo la partita e discutevamo della sfiga di Donadori e del culo di Lippi. Io sono stato in disparte. Ero attento all'andamento della gara e anche impegnato dal punto di emotivo. Forse perché non ho perso il vizio: sotto sotto, in silenzio come allora, ho fatto il tifo per Zapatero.

Renzo Ulivieri

## BASKET L'ex Armani Milano nel draft, è il terzo azzurro ad essere chiamato dopo Bargnani e Belinelli. Coach D'Antoni: «È il migliore, ma deve crescere in difesa»

### Nba, un italiano nella Grande Mela: i New York Knicks scelgono Danilo Gallinari



Danilo Gallinari con la casacca dei New York Knicks nel draft al Madison

di Lucio Rodinò

Danilo Gallinari da ieri è un giocatore dei New York Knicks. L'italiano è stato scelto per sesto, nel draft Nba. L'accoglienza però non è stata delle migliori. I tifosi del Madison Square Garden non hanno gradito la scelta e si sono accaniti contro l'ala italiana, fischiandolo più volte. Il pubblico ha espresso così il proprio dissenso per le operazioni di mercato condotte fino a ora. I New York Knicks hanno disputato una stagione molto deludente. Gallinari è stato l'unico cestista non statunitense tra i primi di-

ciannove del draft, ed è il terzo italiano in assoluto ad essere scelto al primo giro, dopo Andrea Bargnani (Toronto Raptors) e Marco Belinelli (Golden State Warriors). A volerlo è stato il coach dei New York Knicks Mike D'Antoni, che conosce molto bene il ventenne italiano, avendo giocato col padre Vittorio. «È il più talentuoso e ha il potenziale per diventare una stella - ha detto l'ex coach di Phoenix parlando di Gallinari - deve migliorare in termini di forza e di difesa: suo padre era un gran difensore ma lo abbiamo scelto per il talento e pensiamo

di aver preso il miglior giocatore possibile».

Danilo non si è fatto scoraggiare dall'accoglienza e ha subito messo in chiaro i suoi programmi: «I fischi non ti mettono in difficoltà quando hai un sogno. Se hai una meta da raggiungere non importa cosa ti capiti lungo la strada. I tifosi newyorchesi - ha aggiunto - devono sapere che metterò tutto l'impegno possibile. Non conosco personalmente nessuno dei miei compagni, ma so che giocherò in un team che ha molto talento, sono qui per dare un aiuto importante ad una formazione gloriosa come i Knicks». L'ala, che ha chiesto di poter in-

dossare la maglia numero 8, ha cercato di spiegare le sensazioni provate, quando al Madison Square Garden, gli hanno comunicato dell'ingaggio ottenuto: «È stato stressante, emozionante, divertente: adesso sto un po' meglio, - ha detto - ma quando salivo gli scalini non sentivo più le gambe, non ero sicuro di andare a New York, quando sono entrato non ne avevo idea, ho avuto la certezza solo qualche minuto prima. Non ho obiettivi di minutaggi o altre statistiche, - ha detto ancora - voglio solo diventare un giocatore importante per la squadra». Sul suo nuovo allenatore e sugli allenamenti da fare: «D'Antoni è la persona più indicata ad

aiutarmi in questo percorso. Sono contentissimo, se ci sarà da mettere su qualche chilo, non sarà un problema». Gallinari ha poi parlato della sua ex squadra: «Voglio dire grazie a Milano per tutto quello che ha fatto per me, per il calore della gente che mi ha fatto sentire a casa». La prima scelta assoluta del draft è stata Derrick Rose, ventenne guardia di Memphis, che vestirà la maglia dei Chicago Bulls, mentre al numero 2 i Miami Heat hanno scelto, Michael Beasley ala di Kansas State. E con O.J. Mayo finito a Minnesota, per la prima volta nella storia del draft le prime tre scelte provengono tutte dal college.

**GERMANIA** Il ct tedesco ha deciso Ancora fuori Gomez: giocherà Metzelder

## Merkel e Zapatero La partita vista dalla tribuna vip

■ In tribuna a tifare Germania domani sera ci saranno dei tifosi eccellenti. Allo stadio Ernst Happel di Vienna, dove è atteso anche il premier spagnolo Zapatero, arriverà la Cancelliera Angela Merkel insieme a molti ministri, Franz Beckenbauer e il predecessore di Loew, l'ancora molto apprezzato Juer-



Michael Ballack

gen Klinsmann, che da luglio guiderà il Bayern Monaco. C'è ottimismo tra i tedeschi, che hanno recuperato l'acchiacato Frings. Il ct Loew non ha molti dubbi. Resterà ancora fuori l'attaccante Mario Gomez, titolare nelle prime partite ma poi deludente. Ci sarà invece Metzelder, nonostante le e critiche, in coppia con Mertesacker. Il difensore è sembrato molto irritato per i duri commenti sulla sua prestazione, nella partita contro la Turchia: «La gente dimentica - ha detto - che vengo da un infortunio e che ho fatto una corsa contro il tempo per essere qui». Metzelder si è soffermato poi sulla Spagna: «È l'unica squadra di questo Europeo ad aver avuto un rendimento sempre costante e di grande livello. Superarli sarà difficile, ma ce la possiamo fare».

**TURCHIA** Il presidente Hasan Dogan lo conferma, lui vuole una panchina in serie A

## Terim come Totò Resta ancora ct ma pensa a Napoli

■ Fatih Terim come il grande Totò. Non è una battuta, visto che il tecnico eliminato in semifinale dall'Europeo dice al telefono da Istanbul, dove ha fatto rientro: «Io mi sento un po' napoletano, anzi un turco-napoletano». Terim appena ha saputo che il nuovo presidente (è in carica da quattro mesi) del-



Fatih Terim

la Federcalcio turca Hasan Dogan, vuole farlo rimanere alla guida della nazionale, ha dichiarato: «L'ex presidente mi aveva promesso che sarei stato libero dopo Euro 2008». L'"Imperatore" ha ammesso di essere in stretto contatto con il suo procuratore Moreno Roggi, che gli avrebbe suggerito di rimanere fermo per qualche mese in attesa che si liberi una panchina importante in Italia. Il riferimento è al Napoli, dove la posizione di Edy Reja non sarebbe salda. «Di sicuro ho una rivincita da prendermi in Italia - ha detto ancora Terim - perché lì ho lasciato un'impressione non buona di me. Ho un conto aperto. Voglio risolvete la mia reputazione, far vedere nella vostra serie A di cosa sono capace». Difficilmente gli faranno cambiare idea.

EURO2008

# Adelante Spagna, generazione di fenomeni

Dalla finale di Vienna al basket, con Nadal e Alonso, il momento «deportivo» degli iberici



Fernando Torres



Fernando Alonso



Rafael Nadal



Pau Gasol

■ di Marco Bucciantini inviato a Vienna

**LI HA SVEGLIATI** la pioggia fresca del primo pomeriggio, arrivata puntuale qui a Vienna, un po' come la Germania in finale. Serviva acqua in faccia per destare i ragazzi che si erano addormentati all'alba, disseminati nel Prater come croci in un camposanto. La "Marea Roja", quelli che i viennesi odiano,

«perché non spendono un euro e mangiano pizza a taglio e gelati», era tornata al Prater dopo la baldoria, i canti per le vie del centro, «España campeon, España campeon», qualcuno vestito da torero, con la cravattina nera, qualcun altro nudo. In un campo limitrofo all'Hernst Happel, avevano allestito un container

che sembrava una caserma, ma a loro andava benone, peccato che alle tre del mattino hanno chiuso la porta e i almeno cinque mila ragazzi hanno dormito all'addiaccio. Ma che sogni. Vagheggiavano di una squadra «in cammino verso la leggenda», come titola il Mundo Deportivo, che «accetta l'Europa», fa eco il Pais, che per un giorno ripone la nota sobrietà. Questo è il tenore della stampa spagnola, che celebra una Nazionale che sembra una squadra di club, tanto gioca a memoria, corale, facile. E quando è degli spagnoli, la palla sembra finita in un flipper, rimbalza, si muove secca, radente, affonda veloce.

Spesso va in buca: 11 gol in cinque partite. Il Re sprona «adesso andiamo a vincere», e As ripete il «claro que podemos» edito prima del match con l'Italia, ma c'è la Germania, che non capita mai di incontrare in questi deliri onirici, ma che è perfetta per darti il pizzicotto sulla guancia. Bisogna vedere se la cicala sa anche vincere, perché sarà un'altra partita ma con Fabregas in campo: Villa ha un dolore al muscolo, Aragones non ha più alibi per privarsi di Cesc. Il flipper, si diceva: Xavi e Iniesta, Silva e Fabregas, avanzano a tocchi, stop e passaggio, muovendo la palla da qui a là come la migliore Argentina, quella de «el toque», tocchi fitti e poi via, dentro per Torres, a cui in questo Europeo manca sempre un centesimo per fare una rimpiantata lira. Li tiene insieme Marcos Senna, che fa la parte del rude di centrocampista, ma è brasiliano, nato a San Paolo e naturalizzato: difficile che sprechi un pallone. Sono ragazzi cresciuti in fretta, già titolari in squadre importanti a 18 anni, così è stato per Iniesta e Xavi nel Barcellona, così per il magnifico Silva nel Valencia.

Mentre Fabregas merita una fotografia. È il 21 maggio 2005: al Millennium Stadium di Cardiff, tempio del rugby, finale di FA Cup, sloggiata dal demolito Wembley. Arsenal e Manchester Utd sono sullo 0-0. Roy Keane, monumento dei Red Devils, cade a terra dopo un contrasto a centrocampo. Si rialza e va a discutere a muso duro con un avversario, che non arretra di un millimetro. È Francesc Fabregas, minorenne, detto Cesc. Questo è il tipo. A 16 anni segnò il gol più «giovane» nella storia dei Gunners. A 70, Aragones è il più vecchio dei ct e deve gestire una squadra esuberante. Blinda gli allenamenti, fa paternali, con

In Austria le furie rosse di Aragones a un passo dalla storia: la «marea roja» dei tifosi odiati perché non spendono un euro...

Sergio Ramos quasi arriva alle mani. Dopo la prima vittoria gli chiesero: la Spagna può vincere l'Europeo? «Attacchiamo bene, il difficile è difenderci». L'età, quindi. La Spagna ha fretta, i 16 anni dello sfacciato Fabregas e quelli di Daniel Pedrosa, che a quella età vinse la prima gara nel motomondiale, 50 chili di ossa e ciuffo a 300 all'ora. Per paradosso, sono più precoci i 24 di Fernando Alonso, quando diventò campione del mondo di Formula 1, il più giovane di sempre, tre anni fa. Ma se i motori non testimoniano un movimento ma solo una tradizione per la velocità, bisogna ricordare che la squadra di basket è campione del mondo, Paul Gasol ha le mani grandi così e fa le carezze al pallone a spicchi, non a caso gioca nei Lakers. La squadra di pallavolo è campione d'Europa, e nel tennis - sport «di massa» - nei primi 25 del mondo ci sono sei spagnoli. C'è soprattutto Nadal, altro ragazzino che a 18 anni vinse il Roland Garros, per rifarlo altre tre volte. Fra dieci giorni può vincere Wimbledon, chiaro che pue-

EURO MALELINGUE

## La forma e la sostanza

Ho aspettato un giorno a commentare la fine della vicenda Lippi/Donadoni/Lippi per vedere se si raffreddava un po', e se si depositava come materia secca meno rischiosa da pestare... Sapete come succede, a passeggio con i cani... Qualcosa adesso si può pur dire. Intanto, che bene non ne esce proprio nessuno, e meno peggio di tutti proprio Donadoni. Poi che la sostanza è quella che è e che è inutile ricostruirla qui, a partire dai diversi committenti per l'incarico di Ct succedutisi dalle dimissioni di Lippi all'indomani dei Mondiali vinti, dimissioni in qualche modo incluse nel pacchetto di accordi tra il Commissario dello scandalo di «Calcipoli», Guido Rossi, e lo stesso Lippi allora, alla vigilia dei Mondiali, assai in discussione. Sotto Rossi arrivò Donadoni, che rimase con Pancalli e fu tollerato da Abete finalmente presidente federale, il quale in realtà avrebbe ripreso già da un anno e mezzo Lippi. Quindi il Ct è stato sopportato per tutto il periodo delle qualificazioni, nel clima del non-detto ma forse dell'auspicio nel foro interiore: se fallisce. Io caccio un secondo dopo. Ma qui si viene alla forma della storiaccia, importante davvero quanto la sostanza e sostanza a sua volta. Donadoni è stato filminato ad Europei in corso, e Lippi reingaggiato lo stesso giorno. Parlo della forma. Nemmeno alle colf del memorabile «ti do gli otto giorni» succede una cosa del genere. Ora, se della forma in una vicenda massimamente pubblica come la scelta del Ct degli Azzurri di interesse nazionale credo almeno quanto il risultato delle elezioni politiche, se della forma dicevo se ne fottono tutti, davvero non c'è speranza. Anche perché è altrettanto autolesionistico. Bastava salvare la faccia, lo stile, i modi, i tempi. Così sembra sempre il mercato del pesce di Palermo, o Porta Portese a Roma. Soldi, interessi, sgarri, influenze più o meno esplicite: fattore umano e garbo zero. Vi giuro, il rigore sbagliato non c'entra nulla.

Olivero Beha

**IL CASO** Il difensore rinuncia al Paris Saint Germain

## Thuram, cuore matto Stop per malformazione

■ Dopo 18 anni di carriera, Lilian Thuram ha scoperto di avere una malformazione cardiaca. Il giocatore ieri avrebbe dovuto firmare il nuovo contratto che lo avrebbe legato al Paris Saint Germain. Nel corso dei controlli di routine, i medici hanno scoperto un'anomalia al cuore, che in 18 anni sui campi di calcio europei non era stata mai notata. L'ex difensore del Barcellona, che ha all'attivo 142 incontri in Nazionale e il record di presenze con la maglia dei "Bleus" ha

ammesso che potrebbe trattarsi della stessa malformazione di cui soffre il fratello e che gli costò la vita su un campo di pallacanestro. Un medico del Pitie-Sapetriere, l'ospedale dove sono state condotte le analisi, ha detto che i cardiologi hanno scoperto che le dimensioni del cuore sono al «limite del normale, il che fa pensare che si tratti del cuore di un malato e non di uno sportivo». La stessa malformazione è stata registrata alla madre del campione.



Carriera

Lilian Thuram è nato l'1 gennaio 1972 in Francia. Ha giocato 142 partite con la Nazionale e ha vinto un Mondiale nel '98 e un Europeo nel 2000. In Italia ha militato nel Parma e nella Juventus. Nel suo palmares ci sono 2 scudetti, una coppa Uefa, 3 supercoppe italiane e una coppa Italia.

**L'INTERVISTA** Il professor Furlanello: «Il doping scatena malattie cardiache, il pericolo soprattutto nelle palestre»

## Il cardiologo: «Lo sport accelera le patologie, ma è strano»

■ di Daniela Cipolloni

Il professor Francesco Furlanello, luminare di cardiologia sportiva al Policlinico San Donato di Milano, è un po' stupito dal caso-Thuram.

«Lo sport a livello agonistico accelera le patologie cardiache nelle persone che hanno una predisposizione familiare, come sembrerebbe il caso di Lilian Thuram. Certo, però, è strano».

**Perché?**

«È insolito che il problema sia emerso in età così avanzata, a 36 anni, dopo quasi vent'anni di carriera calcistica ai massimi livelli. Generalmente la patologia si scatena prima, anche se a vol-

te può evolvere lentamente. In ogni caso, un caso di morte improvvisa in famiglia, come è sventuratamente capitato al fratello di Thuram, deceduto sul campo da basket, è un fortissimo fattore di rischio. Thuram sarebbe peggiorato all'improvviso».

**Si parla di un'ipertrofia vicina alla soglia di pericolo.**

«L'ipertrofia è un ingrossamento del muscolo cardiaco, incompatibile con l'attività sportiva. Ma finché non arriverà la conferma della diagnosi, c'è speranza. A volte, negli sportivi l'elettrocardiogramma o l'ecocardiogramma presentano quadri cosiddetti «grigi», in cui è difficile distin-

guere tra la forma patologica e la forma fisiologica. Infatti, l'attività fisica intensa modifica le caratteristiche muscolari ed elettriche del cuore, portandolo a dimensioni che costituiscono un pericolo concreto».

**Cosa rischia Thuram?**

«La vita. Negli atleti, il rischio di morte improvvisa è tre volte maggiore rispetto alle persone sedentarie con lo stesso disturbo cardiaco. Sarebbe pericolosissimo se continuasse a giocare, e comunque i controlli medici non lo permetterebbero. La normativa è molto severa, in Italia più che all'estero. L'anno scorso, un attacco cardiaco ha stroncato il calciatore spagnolo Puerta,

ma la lista di è lunga».

**Perché questa «epidemia» tra gli sportivi?**

«La morte improvvisa è un evento, di per sé, raro, che riguarda un praticante agonistico su 100 mila ogni anno. A volte, però, la causa è il consumo di sostanze illecite».

**Si riferisce al doping?**

«L'uso prolungato di steroidi e anabolizzanti può scatenare malattie cardiache in soggetti sani o far precipitare la situazione nelle persone predisposte. È un pericolo molto diffuso nelle palestre, fra i body builder. Altre sostanze pericolose che possono mettere il cuore fuori gioco sono alcol e cocaina».

# residente

WENDERS PRESIDENTE GIURIA DELLA MOSTRA  
E STOP A EX AEQUO E PREMI SPECIALI

Sarà Wim Wenders, reduce dalle scarse glorie di Cannes dove ha presentato il suo *Palermo Shooting*, il presidente della giuria del festival di Venezia edizione 2008. A nominarlo è stato ieri il Cda della Biennale, su proposta del direttore della Mostra Marco Mueller. Il regista tedesco è da anni ormai un habitué della Laguna: fin dai suoi esordi nel '72 con *Prima del calcio di rigore*. Dieci anni più tardi ha portato a casa il Leone d'oro con *Lo stato delle cose*, primo di una serie d'importanti riconoscimenti che lo hanno



portato alla ribalta internazionale con titoli come *Paris Texas* fino a *Buena vista social club*. L'ultima volta in concorso è arrivato nel 2004 *Land of Plenty*, impietoso ritratto dell'America più povera. Quest'anno, poi, si cambia regolamento. «In linea di principio - spiega il presidente della Biennale Baratta - non ci saranno più premi ex-aequo, del resto formalmente già aboliti, né Leoni dell'ultima ora, come accaduto anche di recente». L'obiettivo è rendere più prestigioso il Leone. «Vogliamo che nel cinema - dice - ci sia un unico Leone d'oro, così come uno solo deve essere il Leone alla carriera - quest'anno assegnato ad Ermanno Olmi -. Con tanti Leoni si aumenta solo il numero degli insoddisfatti». E dei boicottaggi del festival annunciati contro i tagli al tax credit? Per Baratta si è trattato solo di un po' di «confusione» del governo.

Gabriella Gallozzi

**CARCERE & SCENA** Armando Punzo, regista della storica Compagnia del carcere di Volterra «celebra» i 20 anni di «carriera» dietro le sbarre con i suoi attori galeotti. Oggi una giornata di festa aperta al pubblico e a luglio un festival

di Valentina Grazzini



La Compagnia della Fortezza nello spettacolo del 2007, «Pinocchio. Lo spettacolo della ragione»

Il vero ergastolano è lui, Armando Punzo, che per dar vita, linfa ed energia alla Compagnia della Fortezza ha trascorso vent'anni della propria vita nel carcere di Volterra. Ma la scommessa è proprio questa, «cercare di stare fuori il meno possibile per non farsi distrarre dall'attualità mortificante che ci circonda». Vent'anni di teatro, vent'anni di lotte e difficoltà ma anche di soddisfazioni, queste ultime giunte a concludere una realtà nata come esigenza ma cresciuta e fortificata oltre ogni previsione. Vent'anni in cui sole, sudore e fatica

**Il festival****Un luglio a porte aperte tra le mura della fortezza**

**La giornata di oggi** - che si aprirà alle 15.30 con l'inaugurazione del Teatro Renzo Graziani e si chiuderà con il concerto dell'Ort alle 18 - è solo un ghitto assaggio di quanto Punzo e Compagnia hanno in serbo per soffiare sulle loro 20 candeline. Le manifestazioni andranno dal 21 al 26 luglio e saranno improntate all'utilizzo del carcere come vero e proprio luogo di spettacolo: più spazi saranno attivi in contemporanea per ospitare spettacoli (*Pinocchio*, *Marat-Sade* e *L'ultimo nastro di Krapp*), un convegno su «Vent'anni di teatro della Compagnia della Fortezza. Per un teatro stabile in carcere» (il 21 alle 17.30), mostre fotografiche, visite alla rinnovata sala teatrale e un progetto di poesia, «Entro dipinte mura», che animerà la pressoché sconosciuta chiesetta dentro le mura. Non mancheranno anche i compagni di percorso della Fortezza, come il Teatro delle Ariette (erano in scena lo scorso anno con i detenuti) che presenterà *Agriturismo Paradiso. Per il ristoro del corpo della mente e dello spirito*. Info e prenotazioni (necessarie queste ultime per l'accesso in carcere) allo 0588/80392 o via mail info@compagniadellafortezza.org.

v.gr.

# Vent'anni di galera per il teatro

hanno trasformato De Simone, Genet, Shakespeare, Brecht e Colloidi in eventi irripetibili. Per celebrare il traguardo della oramai celebre compagnia formata interamente da detenuti (attualmente una cinquantina, a cui si aggiungono una decina di ex ospiti che hanno riacquisito la libertà ma tornano a lavorare con la compagnia in particolari occasioni), Punzo ha organizzato oggi una giornata speciale, e un festival che in luglio aprirà le porte del carcere volterrano a una serie di eventi. Una festa, anche se il rigore che da sempre accompagna lo stile di lavoro del regista campano suggerisce cautela. Una festa sottovoce, ovattata, quasi a non voler svegliarsi da quel sogno benefico che ha reso i «teatri dell'impossibile» (questo il nome del progetto), una concreta realtà.

**Punzo, se guarda indietro qual è l'immagine che rappresenta vent'anni di Fortezza?**

«Quando mi guardo indietro, raramente, scorgo un enorme pezzo di pane diviso a metà. Questo per me è il carcere: un alimento di cui tutti ci nutriamo che sta come sospeso in aria e nel quale convergono figure mitologiche, autori, protagonisti dell'arte».

**Scendiamo sulla terra: quali sono state le maggiori difficoltà incontrate negli anni?**

«Riuscire a far vedere il carcere e il teatro come due lucidi che si sovrappongono, una sola realtà, e rompere la consuetudine che porta a considerare l'uno in funzione dell'altra. Fare teatro in carcere ha significato trovarsi in un ambiente che non voleva accettarci. Anche ora, dopo tanti anni ed una situazione migliore, c'è pur sempre in agguato il nichilismo dell'essere umano. Poi le difficoltà di ordine pratico: contingenze economiche, le rapine dei detenuti usciti dal carcere grazie al teatro, nel '93, fino ai contrasti con l'amministrazione penitenziaria, pochi anni fa, che ostacolava la nostra trasformazione in compagnia stabile».

**Ed al contrario un momento di grande soddisfazione?**

**«Lavoro con i miei attori per sottrarli dalla loro biografia per toglierli dalla attualità e farli salire sulla zattera del teatro»**

«Tra i tanti ricordo una sensazione, un'immagine: quando con Franco, uno dei miei attori, ci trovammo al riparo dal sole dietro una gradinata: ce ne stavamo lì a discutere il copione di *I negri* come un regista ed un attore qualsiasi. Come se il



Un'altra immagine dal «Pinocchio»

carcere intorno a noi fosse scomparso».

**Il passaggio a compagnia stabile e conseguenti tournées in Italia ed all'estero non hanno rischiato di snaturare la filosofia del gruppo?**

«Non lo abbiamo mai avvertito come un pericolo, anzi è dal '93 con il *Marat-Sade* che cerchiamo di far uscire i nostri spettacoli. Anche se il teatro varca le mura, non c'è istituzionalizzazione, perché le persone si portano dietro il loro bagaglio umano. Il contatto con l'esterno ha semmai rafforzato la convinzione di ciascuno, fatto crescere l'idea di arrivare ad un teatro stabile, che è la cosa che vorrei di più al mondo. Anche l'immagine che abbiamo scelto per la targa-altorilevato del Teatro Renzo Graziani (lo spazio del carcere che sarà ribattezzato oggi in nome del primo direttore che dette fiducia a Punzo, ndr) è quella di un Don Chisciotte che apre le braccia in segno di accoglienza ma anche di difesa. La difesa di un'idea, dell'identità del luogo e delle persone - detenuti, agenti e istituzioni - che gli hanno dato vita».

**Come accade che un nuovo detenuto entri nel gruppo?**

«Generalmente chi arriva nel carcere di Volterra sa già della nostra esistenza, per sentito dire. Poi ci si comincia a vedere, i nuovi si trovano catapultati

ti nelle nostre discussioni, nelle prove, nella preparazione di una tournée. La spinta iniziale può essere quella di distrarsi, ma poi la convinzione va ben oltre».

**E se dovesse definire il teatro della Fortezza per negazione?**

«Nel nostro teatro manca del tutto il compiacimento rispetto al pubblico. Ma non solo. Trovo che una delle cose più terribili e temibili sia l'idea dell'arte come cura, l'arte utilizzata a fini diversi del fare arte stesso. Cosa dovrebbe migliorare il teatro? Chi siamo noi per «guarire»? Spesso nel fare teatro in carcere si tende a sopprimere l'essenza dell'arte, a privarla del suo tempo che è necessariamente «altro». Lavoro con i miei attori per sottrarli dalla loro biografia, al loro ruolo sociale. Per toglierli dall'attualità e farli salire sulla zattera del teatro in attesa di tempi migliori. Solo se le persone cominciano ad essere diverse da come le vedono i più, si possono ricostruire. Il *Pinocchio* dello scorso anno in questo senso era uno spettacolo manifesto: nei funerali che accompagnano la storia c'era l'auspicio di far morire quella parte sociale che ognuno di noi porta con sé senza riconoscerla, di uccidere le cose che non ci appartengono. In fondo l'arte è anche la ricerca di purezza».

**PREMI** Di Ruben H. Oliva ed Enrico Fierro  
**Nomination ai Globi per il doc «La santa»**

Saranno assegnati il prossimo 2 luglio a villa Massimo a Roma i «Globi d'oro» 2008, il premio della stampa estera al cinema italiano. Tra i candidati a miglior film sono stati selezionati *Nelle Tue Mani* di Peter Del Monte, *Nessuna Qualità agli Eroi* di Paolo Franchi e *Tutta la Vita Davanti* di Paolo Virzì. Come miglior documentario sono in lizza *Che Guerra - Il Corpo e il Mito* di Raffaele Brunetti, *Il Viaggio di Gesù* di Sergio Basso e *La Santa*, film-inchiesta sulla Calabria e sulla 'ndrangheta firmato da Ruben H. Oliva e il nostro Enrico Fierro. Nella terza come miglior regista figurano Carmine Amoroso per *Cover Boy*, Roberto Faenza per *I Viceré* e Paolo Franchi per *Nessuna Qualità agli Eroi*, pellicola che evidentemente è stata molto amata dalla stampa estera ma che la critica italiana ha bocciato.

**EVENTI** Sotto la campana di Rovereto il 4 e 5 luglio dodici ore di canti e memorie in onda su Radiodue con Carmen Consoli e Marina Rei  
**Pensando alla Grande Guerra una maratona di musica per la pace**

di Silvia Garambois

Un inno alla pace lungo due giorni, a novant'anni dalla fine della I Guerra mondiale, con la musica dei cantanti e delle band dei Paesi che parteciparono al conflitto. Sotto la Campana della Pace di Rovereto, costruita fondendo il bronzo dei cannoni, il 4 e 5 luglio prossimi, sarà musica, parole e memoria: una maratona di musica lunga 12 ore, che andrà in onda su Radio Due e su tutte le emittenti internazionali collegate, e in cui l'Italia sarà «rappresentata» da Carmen Consoli e Marina Rei in un concerto rock, loro due sole sul palco a mescolare ruoli e repertori.

Una festa della pace, insieme. «È meglio fare insieme cose che separatamente avremmo fatto peggio»: non è un'ovvietà, è una delle meditazioni che Sergio Valzania, direttore dei pro-

grammi di radio Rai, porta in eredità dal cammino a Santiago di Compostela, un pellegrinaggio «in cui si incontrano altre persone, con cui si scambiano esperienze, culture», e che ha compiuto nelle scorse settimane insieme a un laico come il matematico Piergiorgio Odifreddi. Questo scambio, invece, avverrà ora sulle

**Davide Riondino leggerà i diari e le lettere dei soldati che hanno combattuto nelle trincee, spazio pure a storici e studenti**

onde radio, una sorta di pellegrinaggio per la pace via etere, reso possibile dal coinvolgimento delle radio e dei musicisti della Repubblica Ceca, dell'Austria, dell'Ungheria, della Germania, della Francia, del Canada, del Portogallo e persino della Macedonia, la cui band gitana, la Kocani Orkestar - già si immagina - arriverà in pulmino, fermandosi ad ogni autogrill...

Radio2 ha organizzato la kermesse, oltre che con il comune di Rovereto, la provincia e la regione del Trentino, con l'Ebu, che uno dei suoi dirigenti, Laurent Marceau, definisce efficacemente «il più grande network radio e tv mondiale»: ed è così, visto che l'European Broadcasting Union è figlio di una unità europea che abbatte i confini, ma che ha ancora molti problemi di integrazione, anche per le differenze linguistiche. È la musica, in questo caso, il linguaggio che non ha bisogno di interpreti, e per

questo è stata scelta come protagonista. Oltre a cantanti e orchestre, però, a Rovereto ci sarà anche spazio per la riflessione, con storici, filosofi, studiosi e giornalisti; e per la memoria, con la partecipazione di Davide Riondino che leggerà diari e lettere dei soldati che parteciparono al conflitto.

«Ecco: il sistema pubblico della comunicazione serve a fare queste cose»: Valzania disegna cosa, per lui, deve essere radio Rai. «Il servizio pubblico deve essere una vera grande emittente, con un vero pubblico, che fa il suo dovere in tutti i sensi: oltre a partecipare al dibattito quotidiano che c'è nell'etere, deve essere capace di aggiungere qualcosa in più. Dobbiamo tenere in moto questa nostra macchina anche perché può essere uno strumento per il dialogo e la pace tra i popoli, che è la grande sfida dell'Europa».

# Thièrree inventore di sogni come nonno Charlot

**DANZA** A Villa Adriana lo spettacolare «Au revoir parapluie», invenzione circense del celebre artista nipote di Charlie Chaplin. Tra elfi, maghi e buffi personaggi ecco tutta la sua fantasia

di Rossella Battisti

La classe non è acqua, ma sangue, discendenza. Ammirare per credere: James Thièrree, un nonno di nome Charlie Chaplin, mamma Victoria (Chaplin anche lei) e papà Jean-Baptiste. Un mondo di teatro e visioni, cinema e magia. Una vita passata tra circhi invisibili e immaginari. Il risultato eccolo in scena in *Au revoir parapluie*, spettacolo fatato in un luogo di altrettanta suggestione, Villa Adriana, nell'ambito del Festival di Tivoli, dove passa in prima italiana (ma va dato il merito al Teatro della Tosse di essersi accorti di Thièrree lo scorso inverno accogliendolo in cartellone). Al luogo si accede con una passeggiata fra ulivi e prati ordinati, costeggiando i ruderi della Villa romana e gli specchi d'acqua delle sue piscine. E quando il sole finisce di spegnersi in una macchia rossa, è tempo di



Una scena dallo spettacolo «Au revoir parapluie»

## Figlio d'arte James ha lavorato con Bob Wilson e Peter Greenaway

entrare nell'universo incantato di Thièrree e dei suoi compagni, il funambolo mago Magnus Jakobsson, la bella Kaorito - rassomigliante un po' a mamma Victoria con quella cascata di capelli corvini, il corpo

di bambola, la morbidezza di un gatto - Satchie Noro, piccolo Puck snodato, un Ariel versione bambina, e Maria Sendow, ovvero la Voce del Canto, vibrato e caldo che intona lo spettacolo. James introduce, Orfeo di un mondo parallelo, popolato di esseri bizzarri nati dal niente, dal sollevarsi di un velo, sospesi dal fascio di corde che piove sul palcoscenico come una colonna fluttuante, sbucanti dal buio. Di storia vera e propria non si può parlare se non di un flusso di fantasia che accende visioni e mescola segni, dove ognuno può ricavare il suo filo. James è

un folletto circense che anima piccole magie, errante in cerca della sua amata perduta tra le funi, portata via da un pesce esotico, impegnato nello sforzo costante di ricomporre una famiglia felice - babbo mamma e cucciola. Alterna gioco e ombra improvvisa, tracciata dalle apparizioni di una signora misteriosa (Maria Sendow) che interferisce con le sue strane canzoni, le sue buffe mise, i suoi tentativi di scombinare il terzetto familiare. Le è complice, sembra, un mago maldestro, un filibustiere per burla, un Pippo che si dà le randellate da solo e inciampa nelle corde (Magnus Jakob-

## La trama è un filo tenue Emergono le fantasie d'infanzia e il cinematografo

son), mentre la famiglia è in fuga in una stanza senza pareti, fra letti sfatti, una sedia a dondolo che funge da pensatoio, tavoli da ping pong solitari. Paesaggio in divenire pronto a riconvertirsi in foresta incantata o sta-

gno palustre, fino alla metamorfosi finale che fa riconvergere il tutto nel gigantesco chapiteau di un circo. *Au revoir parapluie* - bizzarro titolo che si è imposto su altre bizzarrie (dice, James, di essere stato indeciso fra «Care ombre», «Esche immortali» e «La casa delle piogge», ma anche tra ami e ombrelli) - allude senza rivelare troppo, richiama l'infanzia particolare vissuta sotto le luci dei riflettori e l'arte surreale del padre Jean-Baptiste e quella onirica di mamma Victoria. Sembra un lungo addio a quel mondo, evidentemente felice, inseguito dalla Terminatrice che se lo vuole portare via per sempre. È un fiotto di memorie, dove lampeggia persino il bagliore del cinema in bianco e nero (nonno Charlie?) che la famiglia osserva rapita sdraiata sul letto. C'è tanto del passato, ma riletto con freschezza da un artista che non è stato a scuola solo da cotanti parenti ma anche al Piccolo di Milano e alla Harvard Theatre School, che ha lavorato con Bob Wilson e con Peter Greenaway, a teatro con Benno Besson e al cinema con Coline Serreau. Quel che resta è il dna più tenace, la grafia leggera dei sogni, sia pure graffiati qua e là da un artigiano nero. Magnifico quando cavalca una traccia di storia, appena più visto quando prende tempo con gli entr'acte da numero di circo. In ogni caso, da non perdere, per grandi che non hanno smarrito la capacità di sostare sui propri pensieri laterali, per i piccoli che ci stanno in permanenza (e che infatti ridono spesso e si specchiano nella drammaturgia del gioco). Stasera è l'ultima replica: regalatevela (la navetta per Villa Adriana parte alle 18.30 davanti all'Auditorium di Roma).

## POLTRONE Nomina a sorpresa per la Holding Pietro Ietto nuovo direttore generale di Cinecittà

Nomina a sorpresa per Cinecittà Holding. Il nuovo direttore generale è Pietro Ietto, già direttore operativo dal 2006. L'investitura è arrivata da Gaetano Blandini, attualmente amministratore unico della Holding, così come si legge in una nota del ministero dei Beni culturali in cui si sottolinea che «il nuovo e più ampio incarico per Ietto non comporta ulteriori oneri per la Società». Insomma niente aumento di stipendio, evidentemente, in linea con l'indirizzo del ministero che ha piazzato il Blandini proprio per tagliare sprechi e tentare di risanare il bilancio drammaticamente in passivo di Cinecittà. Con la stessa delibera, prosegue la nota, Blandini «ha provveduto a nominare, in adesione alla normativa vigente e senza oneri aggiuntivi per la Società, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, nella persona di Claudio Ranocchi, già Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo». Certo lascia sorpresi molti la velocità della nomina, dopo appena 14 giorni dall'insediamento dell'amministratore unico e avvenuta all'improvviso e in assoluto «silenzioso». Tanto che i «maligni» ipotizzano si sia trattato di un «colpo di mano» di Blandini per evitare, chissà, l'imposizione dall'esterno di altri nomi più «scomodi» e più legati alla consueta logica dello spoil system. Molto rapida, per altro, si conferma così la «scalata» di Pietro Ietto, divenuto fedelissimo di Blandini, dopo essere arrivato alla Holding come assistente del bocconiano Usai voluto a suo tempo da Urbani come direttore generale di Cinecittà.

Gabriella Gallozzi

## ROMAFICTIONFEST Marrazzo lancia l'idea di combinare le due manifestazioni. Dal 7 luglio a Roma la kermesse dedicata all'audiovisivo Che bella festa se si mettono insieme fiction e cinema

di Andrea Barolini

Una manifestazione strategica per la cultura, ma anche per lo sviluppo dell'industria dell'audiovisivo: una grande iniziativa in cui crediamo fortemente». Il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ha presentato ieri all'Auditorium della Capitale, la seconda edizione della RomafictionFest, manifestazione interamente dedicata al mondo della fiction, che si svolgerà dal 7 al 12 luglio. «Una festa - ha proseguito Marrazzo - anche per ricordare che è qui che viene prodotta la gran parte della fiction italiana». E nel presentarla, ha lanciato la proposta di «unire in un'unica cabina di regia la Festa del Cinema per Roma e la Festa della Fiction affinché corrono parallele». L'industria dell'audiovisivo nel Lazio «vale» infatti quasi il 70% del to-

tale nazionale del settore e il 27% del totale degli occupati (che nella sola città di Roma sono oltre 150 mila). La stessa Regione ha investito nella filiera oltre 20 milioni di euro: «Proporrò al presidente della Provincia Nicola Zingaretti - ha aggiunto ancora Marrazzo - di far rinascere i vecchi studi De Laurentiis alla Vasca navale, ma integrandoli con Cinecittà, per unire cinema e televisione». Il «governatore» del Lazio lancia anche una proposta: «Mi piacerebbe che sull'audiovisivo ci fosse un'alleanza tra Roma e Milano». Come? Puntando al rilancio del Mifed (il Mercato internazionale del cinema e del multimediale): «Il festival milanese è stato soppiantato da altre manifestazioni europee. E poiché io credo che non serva a nessuno una competizione fra

Roma e Milano, la mia idea è quella di chiedere al presidente Formigoni, al sindaco Moratti e al presidente della Fiera di Milano di provare a fare qualcosa insieme. Il Mifed non è utilizzato da anni e l'idea è farlo rinascere lavorando insieme». Tornando all'attualità, ecco il programma dell'edizione 2008 della Romafictionfest: oltre 200 titoli per un totale di quasi 700 ore di programmazione. Nel corso dell'evento saranno presentate prime internazionali, fiction in concorso, eventi speciali, documentari, «docu-fiction» e una retrospettiva intitolata *Quando la Rai parlava inglese*, dedicata agli sceneggiati italiani tratti dalla letteratura anglosassone. L'Auditorium della Conciliazione ospiterà quattro «prime» di fiction italiana: tre per la Rai (*Raccontami II* di Tiziana Aristarco e Riccardo Donna, *Einstein* di Liliana Cava-

ni, *Bakhita* di Giacomo Campitoli) e una per Mediaset (*Anna e i cinque* di Monica Vullo). Al Multisala Adriano, invece, si terranno le anteprime internazionali: tra le altre, *The Tudors* di Jeremy Podesna e *Medium* di Aaron Lipstadt e David Acquette. Ci sarà anche una sezione «Lavori in corso», dedicata alle anticipazioni: da *Puccini* di Giorgio Capitani a *Chirurgia d'urgenza* di Alessandro Piva o *Provaci ancora prof 3* di Rossella Izzo. Madrina della rassegna sarà Elena Sofia Ricci. Tra i premiati alla carriera con il Maximo Award anche Lino Banfi, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, mentre un premio speciale sarà assegnato a Beppe Fiorello. Due le serate principali, entrambe all'Auditorium della Conciliazione: l'8 luglio, il Gran premio della fiction italiana, presentato da Loretta Cuccarini; il 12 luglio, la serata finale con Fabio Fazio.



Alessio Boni, interprete della fiction su Puccini

## FESTIVAL Apre oggi la XXXI edizione di Inteatro I berlinesi Nico & the Navigators a Polverigi

Aprire oggi la XXXI edizione di Inteatro Festival, disteso fra Polverigi e Chiaravalle, vetrina di giovani talenti e performer internazionali tra ricerca e innovazione. Il via è con la nuova produzione di Nico and the Navigators, compagnia di punta della scena indipendente berlinese, che torna a Polverigi con *Obwohl ich dich kenne - Sebben ti conosco*, racconto divertente e poetico sull'amicizia. I londinesi Bock & Vincenzi presentano invece *The infinite pleasures of the great unknown*. Ovvero il *Dr. Mabuse contro Re Lear*, farsa che celebra la morte della realtà in chiave surreale. Al Festival presenze giovani con i ragazzi di Ifa e ancora i begli Manah Depauw & Bernard Van Egghem, il gruppo Orthographe, i romani Santasangre e i Muta Imago, Rosa Casado e altri. Fino al 5 luglio.

### Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro

Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

### Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro

Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro

Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n. 48470/05 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bengalia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario  
n. iban IT25 010 053 240 000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIIT33)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

## l'Unità

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANZA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6666211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429690-8429699
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per

### Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

Lunedì-Venerdì ore

**9.00 - 13.00**

**14.00 - 18.00**

solo per adesioni

Sabato ore 9.00 - 12.00

**06/69548238 - 011/6665258**

## Napoli

<b>America Hall</b> via Tito Angelini, 21 Tel. 0815788982	
Sala 1	<b>Il Divo</b> 18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	<b>Once</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>Arcobaleno</b> via Consalvo Carelli, 13 Tel. 0815782612	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 18:00-20:15-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	<b>La notte non aspetta</b> 18:10-20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	<b>E venne il giorno</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	<b>Un'estate al mare</b> 19:30-21:45 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>Delle Palme Multisala Vip</b> vicolo Vetreria, 12 Tel. 081418134	
Sala 1	942 <b>Once</b> 18:00-20:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	114 <b>Savage Grace</b> 22:00 (€ 7,00)
<b>12</b> 18:00-21:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
<b>Filangieri</b> via Filangieri, 45 Tel. 0812512408	
Sala 1 Rossellini	<b>Il Divo</b> 18:00-20:15-22:30 (€ 7,50; Rid. 5,00)
Sala 2 Magnani	<b>Il resto della notte</b> 18:00-20:00-22:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 Mastroianni	<b>Gomorra</b> 17:30-20:00-22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>La Perla Multisala</b> via Nuova Agnano, 35 Tel. 0815701712	
La Perla Dei Piccoli	<b>L'Incredibile Hulk</b> 17:00-18:55-20:50-22:45 (€ 5,00; Rid. 3,60)
Taranto	400 <b>Tutti frutti</b> 22:30 (€ 5,00; Rid. 3,60)
Troisi	200 <b>L'Incredibile Hulk</b> 17:00-18:55-20:50-22:45 (€ 5,00; Rid. 3,60)
<b>Med Maxicinema</b> via Giochi del Mediterraneo, 36 Tel. 0812420111	
Sala 1	710 <b>Un'estate al mare</b> 15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50)
Sala 2	110 <b>Sex and the City</b> 16:30-19:30-22:40 (€ 7,50)
Sala 3	365 <b>La notte non aspetta</b> 15:45-18:10-20:35-23:00 (€ 7,50)
Sala 4	430 <b>L'Incredibile Hulk</b> 15:30-18:00-20:30-23:00 (€ 7,50)
Sala 5	110 <b>Noi due sconosciuti</b> 15:30-20:30 (€ 7,50)
<b>Il Divo</b> 18:00-23:00 (€ 7,50)	
Sala 6	110 <b>Gardener of Eden – Il giustiziere senza legge</b> 20:40-22:45 (€ 7,50)
<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 15:30-18:00 (€ 7,50)	
Sala 7	165 <b>E venne il giorno</b> 16:15-18:30-20:45-22:55 (€ 7,50)
Sala 8	165 <b>Gomorra</b> 17:00-20:00-22:50 (€ 7,50)
Sala 9	190 <b>Un amore di testimone</b> 16:00-18:15-20:35-23:00 (€ 7,50)
Sala 10	200 <b>Un'estate al mare</b> 17:00-19:30-22:00 (€ 7,50)
Sala 11	200 <b>L'Incredibile Hulk</b> 17:00-19:30-22:00 (€ 7,50)
<b>Piazza</b> via Michele Kerbakker, 85 Tel. 0815563555	
Sala Benini	<b>Sex and the City</b> 18:00-20:10-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>Un amore di testimone</b> 22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala Kerbakker	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala Baby	<b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 18:00-20:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>Vittoria</b> via Maurizio Piscicelli, 8 Tel. 0815795796	
<b>Gomorra</b> 17:30-20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
<b>Warner Village Metropolitan</b> via Chiaia, 149 Tel. 892111	
<b>E venne il giorno</b> 19:40-21:40 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
<b>Sex and the City</b> 21:50 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
<b>Gomorra</b> 19:00-- (€ 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 2	<b>Un'estate al mare</b> 19:00-21:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3	<b>La notte non aspetta</b> 19:45-22:05 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	<b>L'Incredibile Hulk</b> 19:50-22:20 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	<b>Un'estate al mare</b> 20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6	<b>Un amore di testimone</b> 22:15 (€ 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7	<b>Il Divo</b> 19:45-- (€ 7,00; Rid. 5,00)

## Provincia di Napoli

<b>● AFRAGOLA</b>	
<b>☒ Gelsomino</b> via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659	<b>Riposo</b>
<b>Happy Maxicinema</b> Tel. 0818607136	
<b>Un'estate al mare</b> 18:30-20:50-23:00 (€ 7,00)	
Sala 2	190 <b>L'Incredibile Hulk</b> 17:15-19:30-22:00 (€ 7,00)
Sala 3	190 <b>Un amore di testimone</b> 17:15-19:10-21:00-23:00 (€ 7,00)
Sala 4	190 <b>Gomorra</b> 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00)
Sala 5	190 <b>La notte non aspetta</b> 18:15-20:45-23:00 (€ 7,00)
Sala 6	190 <b>L'Incredibile Hulk</b> 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00)
Sala 7	190 <b>Un'estate al mare</b> 17:30-20:00-22:10 (€ 7,00)
Sala 8	158 <b>Il Divo</b> 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00)
Sala 9	158 <b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00)
Sala 10	158 <b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 18:00-20:30-23:00 (€ 7,00)
<b>E venne il giorno</b> 17:15-19:10-21:00-23:00 (€ 7,00)	
Sala 11	108 <b>Rovine</b> 17:15-19:15-21:15-23:00 (€ 7,00)
Sala 12	108 <b>Gomorra</b> 21:45 (€ 7,00)
<b>Impy e il mistero dell'isola magica</b> 18:00-20:00 (€ 7,00)	
Sala 13	108 <b>Sex and the City</b> 17:15-20:00-22:45 (€ 7,00)

## ● ARZANO

<b>☒ Le Maschere</b> via Verdi, 25/37 Tel. 0815734737	<b>Riposo</b>
---	---------------

## ● CASALNUOVO DI NAPOLI

<b>☒ Magic Vision</b> viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270	
<b>Riposo (€ 4,50)</b>	
Sala Blu	<b>Un'estate al mare</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 4,50)
Sala Grigia	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 4,50)
Sala Magnum	<b>Impy e il mistero dell'isola magica</b> 19:00-21:00 (€ 4,50)
<b>Sangue pazzo</b> 23:00 (€ 4,50)	

## ● CASORIA

<b>Uci Cinemas Casoria</b> Tel. 199123321	
Sala 1	289 <b>E venne il giorno</b> 20:20-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2	206 <b>Gomorra</b> 20:00-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3	171 <b>Hannah Montana/Miley Cyrus</b> 20:30-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 4	120 <b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 20:00-- (€ 7,00; Rid. 4,50)
<b>Sex and the City</b> 22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 5	120 <b>La notte non aspetta</b> 20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 6	396 <b>L'Incredibile Hulk</b> 20:00-22:45 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 7	120 <b>L'Incredibile Hulk</b> 22:10 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 8	120 <b>Un amore di testimone</b> 20:15-22:40 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 9	171 <b>Un'estate al mare</b> 20:00-22:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 10	202 <b>Un'estate al mare</b> 20:30-23:00 (€ 7,00; Rid. 4,50)
Sala 11	289 <b>Un'estate al mare</b> 21:30 (€ 7,00; Rid. 4,50)

## Teatri

<b>Napoli</b>	
<b>ARENA FLEGREA</b>	
Mostra d'Oltremare, - Tel. 0817258000	
<b>RIPOSO</b>	
<b>AUGUSTEO</b>	
piazzaTea Duca D'Aosta, 263 - Tel. 081414243	
<b>RIPOSO</b>	
<b>BELLINI</b>	
via Conte Di Rufo, 14/17 - Tel. 0815491266	
<b>RIPOSO</b>	
<b>CASTEL SANT'ELMO</b>	
largo San Martino, 1 - Tel. 0817345210	
<b>RIPOSO</b>	
<b>CILEA</b>	
via San Domenico, 11 - Tel. 08119579677	
<b>RIPOSO</b>	
<b>DIANA</b>	
via Luca Giordano, 64 - Tel. 0815781905	
<b>RIPOSO</b>	

<b>● CASTELLAMMARE DI STABIA</b>	
<b>Complesso Stabia Hall.it</b> viale Regina Margherita, 37/39	
C. Madonna	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18:00-20:05-22:10 (€ 7,00)
L. Denza	<b>La notte non aspetta</b> 18:10-20:10-22:10 (€ 7,00)
M. Michele Tilo	<b>Quando tutto cambia</b> 20:15-22:15 (€ 7,00)
<b>Feel the noise</b> 18:20 (€ 7,00)	
<b>Montil</b> via Bonito, 10 Tel. 0818722651	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 18:00-19:10-20:20-22:20
Sala 2	<b>Gomorra</b> 22:00
<b>☒ Supercinema</b> corso Vittorio Emanuele, 97 Tel. 0818717058	<b>Riposo</b>
<b>● FORIO D'ISCHIA</b>	
<b>Delle Vittorie</b> corso Umberto I, 36/38 Tel. 081997487	
<b>L'Incredibile Hulk</b> 21:00-23:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
<b>● FRATTAMAGGIORE</b>	
<b>☒ De Rosa</b> via Lupoli, 46 Tel. 0818351858	<b>N.P. (€ 5,10)</b>
<b>Riposo (€ 5,10)</b>	
Sala 2	99 <b>Riposo (€ 5,10)</b>
<b>● ISCHIA</b>	
<b>Excelsior</b> via Sogliuzzo, 20 Tel. 081985096	
<b>Un'estate al mare</b> 21:00-23:00 (€ 7,00; Rid. 5,00)	
<b>● MELITO</b>	
<b>☒ Barone</b> via Leonardo Da Vinci, 33 Tel. 0817113455	<b>Riposo (€ 4,65)</b>
<b>Un'estate al mare</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,65)	
Sala 2	85 <b>L'Incredibile Hulk</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 4,65)
Sala 3	<b>Riposo (€ 4,65)</b>
<b>● NOLA</b>	
<b>Cineteatro Umberto</b> via Giordano Bruno, 12 Tel. 0818231622	
<b>Riposo (€ 5,50)</b>	
<b>Multisala Savoia</b> via Fonseca, 33 Tel. 0882214331	
<b>Un'estate al mare</b> 17:40-20:00-22:20 (€ 6,00)	
Sala 2	<b>Un'estate al mare</b> 21:10 (€ 6,00)
<b>Bratz</b> 17:30-19:20 (€ 6,00)	
Sala 3	<b>Gomorra</b> 22:10 (€ 6,00)
<b>Un amore di testimone</b> 18:30-20:20 (€ 6,00)	
<b>● PIANO DI SORRENTO</b>	
<b>Delle Rose</b> via Delle Rose, 21 Tel. 0818786165	
<b>Riposo (€ 6,20)</b>	
<b>Il Divo</b> 20:15-22:30 (€ 6,00)	
<b>● POGGIOMARINO</b>	
<b>☒ Eliseo</b> Tel. 0818651374	<b>N.P. (€ 6,00; Rid. 4,00)</b>
<b>L'Incredibile Hulk</b> 16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)	
Sala 2	<b>Un'estate al mare</b> 16:10-18:15-20:20-22:30 (€ 5,16; Rid. 3,62)
<b>● POMIGLIANO D'ARCO</b>	
<b>☒ Gloria</b> Tel. 0818843409	<b>Riposo (€ 5,50)</b>
<b>● PORTICI</b>	
<b>Roma</b> via Roma, 55/61 Tel. 081472662	
<b>Riposo (€ 5,50)</b>	
<b>● POZZUOLI</b>	
<b>Drive In</b> località La Schiana, 20/A Tel. 0818041175	
<b>Un'estate al mare</b> 20:50-22:50 (€ 6,00)	
<b>Multisala Sofia</b> via Rosini, 12/B Tel. 0813031114	
<b>FESTIVAL</b> 16:30-18:30-20:30-22:30 (€ 7,00)	
Sala 2	72 <b>Un'estate al mare</b> 18:10-20:10-22:10 (€ 7,00; Rid. 5,00)
<b>● PROCIDA</b>	
<b>Procidia Hall</b> via Roma, 1 Tel. 0818967420	
<b>Riposo</b>	
<b>● QUARTO</b>	
<b>☒ Corona</b> via Manuello, 4 Tel. 0818760537	<b>Riposo (€ 6,00)</b>
<b>● SAN GIORGIO A CREMANO</b>	
<b>Flaminio</b> Tel. 0817713426	
<b>Un amore di testimone</b> 21:00	
Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 18:30-20:30-22:30
<b>● SAN GIUSEPPE VESUVIANO</b>	
<b>☒ Italia</b> via Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714	<b>Riposo (€ 5,50)</b>
<b>Un'estate al mare</b> 16:00-18:10-20:20-22:30 (€ 5,50)	
<b>● SAN SEBASTIANO AL VESUVIO</b>	
<b>Arena Arcimovite</b> Tel. 0805967493	
<b>Gomorra</b> 21:15 (€ 3,00)	
<b>● SANT'ANASTASIA</b>	
<b>Metropolitan</b> via Antonio D'Auria, 121 Tel. 0815305696	
<b>Riposo (€ 5,50)</b>	
<b>● SOMMA VESUVIANA</b>	
<b>Arlecchino</b> via Roma, 15 Tel. 0818994542	
<b>Riposo (€ 5,50)</b>	
<b>● SORRENTO</b>	
<b>☒ Armida</b> corso Italia, 217 Tel. 0818781470	<b>Riposo (€ 6,20)</b>
<b>● TORRE ANNUNZIATA</b>	
<b>☒ Multisala Politeama</b> corso Vittorio Emanuele, 374 Tel. 0818611737	<b>Riposo (€ 6,00)</b>
<b>Riposo (€ 6,00)</b>	
<b>Riposo (€ 6,00)</b>	
<b>● TORRE DEL GRECO</b>	
<b>☒ Multisala Corallo</b> via Villa Comunale, 13 Tel. 08155200121	<b>Riposo (€ 6,00)</b>
Sala 1	408 <b>Un'estate al mare</b> 18:30-20:40-22:45 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2	107 <b>L'Incredibile Hulk</b> 18:30-20:40-22:45 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Sala 3	97 <b>Superhero Movie</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 6,00; Rid. 4,50)
Sala 4	35 <b>Il resto della notte</b> 18:30-20:40-22:40 (€ 6,00; Rid. 4,50)
<b>☒ Oriente</b> corso Vittorio Veneto, 16 Tel. 0818818356	<b>Riposo (€ 6,00)</b>
<b>Un'estate al mare</b> 17:30-19:30-21:30 (€ 6,00; Rid. 4,00)	
<b>● AVELLINO</b>	
<b>Partenio</b> Tel. 082537119	

Gradini Nobile, 1 - Tel. 081682814

RIPOSO

TEATRO AREA NORD

via Dietro la Vigna, 20 - Tel. 0815851096

RIPOSO

TEATRO TOTÒ

via Frediano Cava, 12/e - Tel. 0815647525

RIPOSO

THÉÂTRE DE POCHE

via Salvatore Tommasi, 15 - Tel. 0815490928

RIPOSO

TRIANON VIVIANI

piazza Vincenzo Calenda, 9 - Tel. 0812258285

RIPOSO

## musica

SAN CARLO

via San Carlo, 98 f - Tel. 0817972331

Oggi ore 18.00 TURANDOT Direzione Pinchas Steinberg.

<b>Un'estate al mare</b> 16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)	
Sala 2	315 <b>Notte brava a Las Vegas</b> 16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Sala 3	85 <b>Gardener of Eden – Il giustiziere senza legge</b> 16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Sala 4	85 <b>Bratz</b> 16:00-18:00-20:00-22:00 (€ 5,00; Rid. 4,00)

## Provincia di Avellino

<b>● ARIANO IRPINO</b>	
<b>Comunale</b> Tel. 0823699151	
<b>Riposo</b>	

## ● LIONI

<b>☒ Nuovo Multisala</b> Tel. 082742495	<b>Riposo (€ 5,00; Rid. 4,00)</b>
---	-----------------------------------

Sala 1	<b>Un'estate al mare</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Sala 2	<b>L'Incredibile Hulk</b> 18:15-20:15-22:30 (€ 5,00; Rid. 4,00)
Sala 3	<b>La giusta distanza</b> 18:10-20:10-22:10 (€ 5,00; Rid. 4,00)

## ● MEROGLIANO

<b>☒ Cineplex</b> via Macera Variante SS, 7/bis Tel. 0825685429	<b>Riposo (€ 5,15; Rid. 4,10)</b>
---	-----------------------------------

Sala 1	356 <b>Un'estate d'amore</b> 19:20-21:40 (€ 5,15; Rid. 4,10)
Sala 2	194 <b>L'Incredibile Hulk</b> 19:00-21:20 (€ 5,15; Rid. 4,10)
Sala 3	133 <b>La notte non aspetta</b> 18:00-20:15-22:30 (€ 5,15; Rid. 4,10)
Sala 4	125 <b>E venne il giorno</b> 18:30-20:30-22:30 (€ 5,15; Rid. 4,10)
Sala 5	95 <b>Un amore di testimone</b> 18:10-20:20-22:30 (€ 5,15; Rid. 4,10)
Sala 6	84 <b>Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo</b> 19:35 (€ 5,15; Rid. 4,10)</

# Servizio SMS de l'Unità.



**Due modi per essere sempre informati. Puoi sceglierli entrambi.**

## **news**

*servizio in abbonamento*

**Ogni giorno NEWS in tempo reale via SMS sul tuo telefonino.** (3 SMS al giorno)

**Per abbonarti o per riattivare il tuo vecchio abbonamento invia UNITA ON al numero 48485.**

## **striscia rossa**

*servizio in abbonamento*

**Un SMS al giorno con la Striscia Rossa della testata.**

**Per abbonarti o per riattivare il tuo vecchio abbonamento invia STRISCIAROSSA ON al numero 48485.**

Servizio in abbonamento.

Per i clienti VODAFONE il costo del servizio è di 0,30 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto.

Il costo di ogni SMS inviato al 48485 dipende dal proprio piano tariffario.

Per i clienti TIM il costo del servizio è di 0,3098 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto e di 0,1240 € IVA inclusa per ogni SMS inviato.

Per i clienti WIND il costo del servizio è 0,30 € IVA inclusa per ogni SMS ricevuto e di 12,4 centesimi IVA inclusa per ogni SMS inviato.

\* Wallpaper in regalo, escluso traffico wap. Verifica la compatibilità con il tuo telefonino sul sito internet [www.unita.it](http://www.unita.it)

**Per chi si abbona al Servizio NEWS, ogni settimana in REGALO\* una vignetta di Staino per tutto il 2008.**  
Escluso il mese di Agosto.

Per disattivare il servizio invia un SMS al **48485** con il testo **UNITA OFF** per il servizio News e **STRISCIAROSSA OFF** per il servizio Strisciarossa. Servizio clienti Tjnet **06.68405647** (tutti i giorni dalle 8:00 alle 20:00). Per informazioni e costi: [www.unita.it](http://www.unita.it)

**Scelti per voi**



**Il signore degli Anelli  
La compagnia dell'anello**

Il piccolo hobbit Bilbo Baggins viene incaricato dal mago Gandalf di distruggere l'anello malefico che dà forza e potere al Signore del Male; per arrivare nel luogo dove l'anello sarà buttato nel fuoco, il Monte Fato, Bilbo dovrà attraversare mille pericoli. Durante il viaggio viene accompagnato da una variegata compagnia di creature fantastiche.

20.30 **ITALIA 1. FILM.**  
Con Elijah Wood

**Tutto può succedere**

Harry Sanborn è un inguaribile playboy che non si arrende al passare degli anni e si ostina a frequentare donne molto più giovani di lui. Durante un weekend romantico con la sua ultima conquista, Harry si scopre attratto dalla madre di questa, ma rifiuta di ammettere con se stesso di provare dei sentimenti per una donna della sua stessa età. Per reprimere questo istinto, il vecchio playboy spinge la donna a...

21.30 **RAIUNO. FILM.**  
Con Jack Nicholson

**Windtalkers**

Per la trasmissione di informazioni segrete, l'esercito americano decide di utilizzare soldati navajo, chiamati in codice "windtalker". A Joe Enders, un sergente dei marines già messo a dura prova nella battaglia delle Isole Salomone, viene affidata la protezione di un giovane navajo, Ben Yahzee. L'indiano non lo sa, ma Enders ha l'ordine di ucciderlo se dovesse cadere in mano nemica...

20.30 **RAITRE. FILM.**  
Con Nicolas Cage

**Blu notte**

Palermo 19 luglio 1992: il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta vengono uccisi da un'autobomba. Cinquantasei giorni dopo la strage di Capaci: come mai Cosa Nostra compie un nuovo massacro? L'accelerazione decisa dai capi ha un'origine ancora oscura. Ci furono altri mandanti occulti di quelle stragi, e dei massacri compiuti, per la prima volta l'anno successivo anche fuori dalla Sicilia: a Milano, Firenze e Roma?

23.15 **RAITRE. DOCUMENTI.**  
Conduce Carlo Lucarelli

**Programmazione**

**RAI UNO**

**07.00 SABATO & DOMENICA** ESTATE. Rubrica.  
**09.20 SETTEGIORNI.** Rubrica. "Settimanale di approfondimento di Rai Parlamento"  
**10.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.** Rubrica  
**10.15 UN CICLONE IN CONVENTO.** Telefilm. "La donna di spade", "Le due sorgenti". Con Jutta Speidel, Fritz Wepper  
**11.45 PONGO & PEGGY...** GLI ANIMALI DEL CUORE. Rubrica. Conduce Elisa Isoardi  
**12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.** Telefilm. "L'assassino è di moda". Con Angela Lansbury  
**13.30 TELEGIORNALE**  
**14.00 LINEABLU.** Rubrica. "Calabria". Conduce Donatella Bianchi  
**15.45 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA.** Documentario. "Il banchetto dei predatori"  
**16.15 CONCERTO PER I RAGAZZI DI STRADA.** Musicale. Conducono Massimo Giletti, Sonia Grey  
**17.00 TG 1**  
**17.15 LA SUA IMMAGINE.** Rubrica. "Solenne apertura dell'Anno Paolino presieduta da Benedetto XVI"

**RAI DUE**

**07.00 GIRLFRIENDS.** Situation Comedy  
**08.00 TG 2 MATTINA**  
**08.20 JOEY.** Situation Comedy  
**09.00 TG 2 MATTINA**  
**09.05 RANDOM.** Rubrica  
**10.00 SULLA VIA DI DAMASCO.** Rubrica  
**10.30 TG 2 MATTINA L.I.S.**  
**10.35 QUELLO CHE.** Rubrica  
**11.15 NATI IN ITALIA.** Documenti. "Il meglio di: Nati a Milano, Giù al Nord e Sud al Sud"  
**13.00 TG 2 GIORNO**  
**13.25 DRIBBLING EUROPEI 2008.** Rubrica  
**14.05 TUCK EVERLASTING VIVERE PER SEMPRE.** Film (USA, 2003). Con Alexis Bledel, William Hurt  
**15.30 HIDDEN PALMS.** Telefilm. "Il segreto di Liza"  
**16.10 UNA BANDA ALLO SBANDO.** Telefilm.  
**16.30 STREGHE.** Telefilm  
**17.10 LE COSE CHE AMO DI TE.** Situation Comedy  
**18.00 TG 2**  
**18.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 SEZIONE 2.** Telefilm.  
**18.55 SQUADRA SPECIALE COBRA 11.** Telefilm

**RAI TRE**

**09.00 L'AMORE NASCE A ROMA.** Film (Italia, 1958). Con Rossella Como, Claudio Villa. Regia di Mario Amendola  
**11.00 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO.** Rubrica  
**11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA.** Rubrica  
**12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE**  
**12.25 TGR - L'ITALIA DE IL SETTIMANALE.** Rotocalco  
**12.55 TGR BELLITALIA.** Rubrica  
**13.20 TGR MEDITERRANEO.** Reportage  
— — APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica  
**14.00 TG REGIONE**  
**14.20 TG 3**  
**14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA.** Attualità  
**15.20 TG 3 SALUTEINFORMA**  
**15.35 SABATO SPORT.** Rubrica  
All'interno: **15.40 SPORTABILIA.** Rubrica  
15.55 **PALLAVOLO.** World League 2008. Italia - Russia; 16.45 **CICLISMO.** Campionato italiano. Settimana tricolore: Prova Elite, Da Boltieri, Bergamo; 17.15 **ATLETICA LEGGERA.** Campionati italiani di società  
**19.00 TG 3 / TG REGIONE**

**RETE 4**

**06.15 VITA DA STREGA.** Situation Comedy. "Una cameriera evanescente"  
**07.20 LA VILLA DEI MISTERI.** Miniserie. Con Alberto Castagna, Eva Grimaldi  
**09.25 I MISTERI DI CASCINA VIANELLO.** Situation Comedy. "Paura nella stalla". Con Raimondo Vianello, Kay Sandvik  
**11.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**11.40 DOC.** Telefilm. "La fiera delle adozioni", "Notte magica". Con Billy Ray Cyrus, Derek McGrath  
**13.30 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**14.00 SUOR TERESE.** Telefilm. "La suora poliziotto". Con Dominique Lavanant, Martin Lamotte  
**16.00 PSYCH.** Serie Tv. "Guerrieri del fine settimana", "Casa stregata". Con James Roday, Dulé Hill  
**17.40 IERI E OGGI IN TV.** Show  
**18.00 KILLER SOLITARI.** Documentario  
**18.55 TG 4 - TELEGIORNALE**  
**19.35 IERI E OGGI IN TV.** Show. A cura di Paolo Piccoli  
**19.45 RENEGADE.** Telefilm. "Mai dire amore". Con Lorenzo Lamas, Branscombe Richmond

**CANALE 5**

**08.00 TG 5 MATTINA**  
**08.50 CIAK SPECIALE.** Rubrica. "Un'estate al mare"  
**08.55 LE STAGIONI DEI MARI.** Documentario  
**09.50 CIRCLE OF LIFE.** Telefilm. "Laddio". Con Francis Fulton-Smith, David Bode  
**10.50 UN SOGNO AD OCCHI APERTI.** Film Tv (GB/Germania, 2003). Con Sam Smith, Delroy Lindo. Regia di Paul Morrison  
**13.00 TG 5**  
— — **METE 5.** Previsioni del tempo  
**13.40 EVERWOOD.** Telefilm. "Voglia di tornare a vivere". Con Treat Williams, Gregory Smith  
**15.35 ANNI 50.** Miniserie. Con Ezio Greggio, Giovanna Rei. Regia di Carlo Vanzina  
**17.20 NATI IERI.** Serie Tv. "Oltre le apparenze". Con Sebastiano Somma, Vittoria Belvedere. Regia di Carmine Elia, Paolo Genovese, Luca Miniero  
**18.15 MATRIMONIO IMPOSSIBILE.** Film (USA, 2003). Con Michael Douglas, Albert Brooks. Regia di Andrew Fleming

**ITALIA 1**

**10.45 MOTOCICLISMO.** Grand Prix. Gran Premio d'Olanda - 125cc. (dir.)  
**12.00 STUDIO APERTO**  
**12.15 MOTOCICLISMO.** Grand Prix. Gran Premio d'Olanda 250cc. (dir.)  
**14.00 MOTOCICLISMO.** Grand Prix. Gran Premio d'Olanda MotoGP. (dir.)  
**15.00 GRAND PRIX - FUORI GIRI.** Rubrica. Conduce Franco Bobbiese  
**16.00 EDDIE E LA GARA DI CUCINA.** Film Tv (USA, 2003). Con Taylor Ball, Rose McIver. Regia di Paul Hoen  
**17.50 KUNG FU PANDA.** Show  
**18.00 A CASA DI FRAN.** Situation Comedy. "Il primo anniversario". Con Fran Drescher, Ben Feldman  
**18.30 STUDIO APERTO**  
**19.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING.** Televendita  
**19.05 FRIENDS.** Telefilm. "Lezioni di poker". Con Lisa Kudrow, Jennifer Aniston  
**19.35 BELLI DENTRO.** Situation Comedy. "Lezioni d'inglese". Con Brunella Andreoli, Claudio Batta

**LA 7**

**06.00 TG LA7**  
— — **OROSCOPO.** Rubrica di astrologia. Conduce Susanna Schimperna  
— — **TRAFFICO.** News traffico  
**07.00 OMNIBUS WEEKEND.** Attualità  
**09.20 L'INTERVISTA** Rubrica. A cura di Alain Elkann  
**09.50 GET SMART.** Situation Comedy. Con Don Adams  
**10.30 NEMICI... PER LA PELLE.** Film (Francia/Italia, 1968). Con Louis De Funès. Regia di Denys de La Patellière  
**12.30 TG LA7**  
**12.55 SPORT 7.** News  
**13.00 IN TRIBUNALE CON LYNN.** Telefilm. "Generations". Con Kathleen Quinlan  
**14.00 RISATE ALL'ITALIANA.** Film (Italia, 1964). Con Totò. Regia di AA.VV.  
**15.55 MOTOCICLISMO.** Wsbk. Superpole. Da Misano Adriatico. (dir.)  
**17.05 EXTREME ENGINEERING.** Documentario  
**18.00 UNA BIONDA SOTTO SCORTA.** Film (USA, 1994). Con Tom Berenger. Regia di Dennis Hopper

**SERA**

**20.00 TELEGIORNALE**  
**20.30 RAI SPORT.** Rubrica di sport  
**20.35 SUPERVARIETÀ.** "Raiuno si racconta"  
**21.30 TUTTO PUÒ SUCCEEDERE.** Film commedia (USA, 2003). Con Jack Nicholson, Diane Keaton. Regia di Nancy Meyers  
**23.45 TG 1**  
**23.50 NOTTI EUROPEE.** Rubrica  
**00.45 TG 1 - NOTTE**  
**01.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO.**  
**01.10 GOLDEN GRAAL.** Varietà  
**02.10 DETECTIVE COI TACCHI A SPILLO.** Film (USA, 1991)

**20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.**  
**20.30 TG 2 20.30**  
**21.05 JANE DOE - FURTO AL MUSEO.** Film Tv thriller (USA, 2007). Con Lea Thompson, Joe Perry. Regia di Lea Thompson  
**22.30 4400.** Telefilm. "Energia vitale"  
**23.20 TG 2**  
**23.30 TG 2 DOSSIER STORIE.** Attualità  
**00.15 TG 2 MIZAR.** Rubrica  
**00.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA.** Telefilm. Con Jerry Orbach

**20.00 EURO SERA.** Rubrica  
**20.25 BLOB - VOTA ANTONIO.** Documenti  
**20.30 WINDTALKERS.** Film guerra (USA, 2001). Con Nicolas Cage, Adam Beach. Regia di John Woo  
**22.55 TG 3**  
**23.05 TG REGIONE**  
**23.15 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI.** Rubrica di storia. "Storie di mafia: dalla morte di Borsellino ai nostri giorni"  
**00.30 TG 3**  
— — **TG 3 AGENDA DEL MONDO.** Rubrica

**21.30 CRIMINAL INTENT.** Telefilm. "Dipendenza", "Nel tunnel", "Bambole viventi". Con Vincent D'Onofrio, Kathryn Erbe  
**00.15 LEGAME DI SANGUE.** Film (USA, 1995). Con Linda Fiorentino, Daniel Baldwin  
**02.20 TG 4 RASSEGNA STAMPA.**  
**02.35 IERI E OGGI IN TV SPECIAL.** Show. "Popcorn 1980 - Vol. 8"  
**04.30 EMANUELLE NERA ORIENT REPORTAGE.** Film (Italia, 1976). Con Laura Gemser, Gabriele Tinti

**20.00 TG 5 / METEO 5**  
**20.30 VELINE.** Show. Conduce Ezio Greggio  
**21.10 LA CORRIDA (DILETTANTI ALLO SBARAGLIO).** Show. "Il meglio e il peggio". Conduce Gerry Scotti. Con Roberto Pregadio, Michela Coppa  
**23.30 NONSOLOMODA 25.** Rubrica  
**24.00 ALLY MCBEAL.** Telefilm. "Senza rete"  
**01.00 TG 5 NOTTE**  
**01.30 VELINE.** Show (replica)  
**02.10 TG 5**

**20.05 LOVE BUGS.** Situation Comedy. Con Michelle Hunziker  
**20.30 IL SIGNORE DEGLI ANELLI LA COMPAGNIA DELL'ANELLO.** Film fantastico (Nuova Zelanda/USA, 2001). Con Elijah Wood, Sean Astin. Regia di Peter Jackson  
**24.00 STUDIO SPORT.** News  
**00.30 CIAK SPECIALE.** Rubrica. "Un'estate al mare"  
**01.05 VISITORS II.** Film Tv (USA, 1984). Con Jane Badler, Michael Durrell  
**05.10 STUDIO SPORT.** News

**20.00 TG LA7**  
**20.30 DOCTOROLOGY.** Serie Tv  
**21.10 L'ISPETTORE BARNABY.** Telefilm. Con John Nettles  
**23.00 GO NOW.** Film (GB, 1995). Con Robert Carlyle. Regia di Michael Winterbottom  
**00.55 TG LA7**  
**01.20 M.O.D.A..** Rubrica. Conduce Cinzia Malvini  
**01.50 DEADWOOD.** Telefilm. "L'intermediario". Con Keith Carradine  
**02.50 CNN NEWS.** Attualità

**Satellite**

**SKY CINEMA 1**  
**15.05 SHOOTER.** Film azione (USA, 2007). Con Mark Wahlberg  
**17.15 BREACH.** Film drammatico (USA, 2007). Con Chris Cooper. Regia di Billy Ray  
**19.10 LONELY HEARTS.** Film thriller (USA, 2006). Con John Travolta  
**21.00 PERFECT STRANGER.** Film thriller (USA, 2007). Con Halle Berry.  
Regia di James Foley  
**23.00 LA CITTÀ PROIBITA.** Film drammatico (Hong Kong, 2006). Con Chow Yun Fatt. Regia di Zhang Yimou  
**01.00 SKY CINE NEWS.** Rubrica  
**01.25 VIVERE UN SOGNO - GOALS 2.** Film drammatico (GB, 2007). Con Kuno Becker. Regia di Jeanne Collet-Serra

**SKY CINEMA 3**  
**15.35 RAGAZZE NEL PALLONE.** Film commedia (USA, 2000). Con Tinsiana Joelson  
**17.20 SBUCATO DAL PASSATO.** Film commedia (USA, 1999). Con Alicia Silverstone  
**19.05 SPECIALE: ROMANZO CRIMINALE - DIETRO LE QUINTE.** Rubrica di cinema  
**19.25 I TUOI, I MIEI E I NOSTRI.** Film commedia (USA, 2005). Con Dennis Quaid. Regia di Raja Gosnell  
**21.00 NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI OGGI.** Film commedia (Italia, 2006). Con Nicolas Vaporidis. Regia di Fausto Brizzi  
**22.50 IN THE MIX.** Film commedia (USA, 2005). Con Usher Raymond. Regia di Rom Underwood

**SKY CINEMA AUTORE**  
**17.15 SPECIALE: ROMANZO CRIMINALE - DIETRO LE QUINTE.** Rubrica di cinema  
**17.35 THANK YOU FOR SMOKING.** Film commedia (USA, 2005). Con Aaron Eckhart  
**19.15 THE TRUMAN SHOW.** Film drammatico (USA, 1997). Con Jim Carrey  
**21.00 LE ROSE DEL DESERTO.** Film drammatico (Italia, 2006). Con Michele Placido  
**22.50 SESSO BUGIE E VIDEO-TAPE.** Film drammatico (USA, 1989). Con Andie MacDowell. Regia di Steven Soderbergh  
**00.35 STORIA DI UN PECCATO.** Film drammatico (Polonia, 1975). Con Grazyna Dlugolecka. Regia di Walerian Borowczyk

**CARTOON NETWORK**  
**18.00 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**18.25 BEN 10.** Cartoni  
**18.50 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni  
**19.20 XIAOLIN SHOWDOWN.** Cartoni  
**19.45 ZATCHELLI.** Cartoni  
**20.10 BEN 10.** Cartoni  
**20.35 MUCHA LUCHA.** Cartoni  
**21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOPY DOO.** Cartoni  
**21.25 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER.** Cartoni  
**21.50 IL LABORATORIO DI DEXTER.** Cartoni  
**22.15 ZATCHELLI.** Cartoni  
**23.05 LE TENEBROSE AVVENTURE DI BILLY & MANDY.** Cartoni

**DISCOVERY CHANNEL**  
**14.15 MARCHIO DI FABBRICA.** Documentario  
**15.10 INGEGNERIA ESTREMA.** Doc. "Macchine da guerra"  
**16.05 BRAINIAC.** Documentario  
**17.00 MITI DA SFATARE.** Doc. "Armi da fuoco: mito o realtà"  
**18.00 LAVORI SPORCHI.** Doc. "Adetto alle affissioni"  
**19.00 STREET CUSTOMS.** Documentario. "La Shaquillac"  
**20.00 CORSE. LEGAMI.** Doc.  
**21.00 MACCHINE GIGANTESCHE.** Doc. "Rusphe gigantesche"  
**23.00 MEGACOSTRUZIONI.** Doc. "Escavatori giganti"  
**24.00 COME È FATTO.** Documentario  
**00.55 L'ARTE DEL COMBATTIMENTO.** Doc.

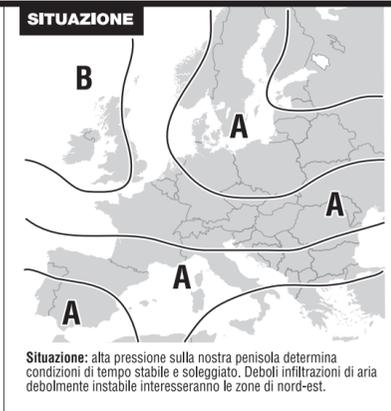
**ALL MUSIC**  
**13.30 BLISTER.** Musicale  
**14.00 COMMUNITY.** Musicale. "Weekend"  
**15.00 CLASSIFICA UFFICIALE ALBUM.** Musicale  
**16.00 ROTAZIONE MUSICALE.** Musicale  
**16.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**17.00 ROTAZIONE MUSICALE.** Musicale  
**18.00 CLASSIFICA UFFICIALE WEBLIST.** Musicale  
**18.55 ALL NEWS.** Telegiornale  
**19.00 MODELAND.** Show. "Best of"  
**20.00 INBOX 2.0.** Musicale  
**21.00 MONO.** Rubrica. "Speciale Sing Sing"  
**22.00 M2 ALL SHOCK.** Musicale. Conduce Provenzano DJ  
**24.00 ALL NIGHT.** Musicale

**Radiofonia**

**RADIO 1**  
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00  
10.00 - 11.00 - 12.00 - 12.10 - 13.00  
15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00 - 23.00  
1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00  
**07.36 EURO 2008**  
**08.30 GR 1 SPORT.** GR Sport  
**08.40 INVIATO SPECIALE**  
**09.36 SPECIALE AGRICOLTURA**  
**10.05 IN EUROPA**  
**11.07 IL COMUNICATIVO.** I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE  
**11.37 OBIETTIVO BENESSERE**  
**11.47 A TAVOLA**  
**12.33 CAPITAN COOK.** "Viaggi, turismo, avventura"  
**12.48 RADIO1 MUSICA**  
**13.45 MAGAZINE**  
**13.55 PERSONAGGI E INTERPRETI**  
**14.05 SABATO SPORT**  
**17.05 DIARIO EUROPEO**  
**19.25 ASCOLTA, SI FA SERA**  
**19.25 RADIO1 MUSICA CLUB**  
**23.35 DEMO**  
**24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE**  
**00.23 STEREO NOTTE.** Conduce F. Cioffi  
**05.30 IL GIORNALE DEL MATTINO**  
**05.45 BOLMARE**  
**05.50 OGGI DUEMILA: LA BIBBIA**  
**RADIO 2**  
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30  
13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 19.50  
20.30 - 21.30  
**06.00 IL CAMELLO DI RADIO2**  
**07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA**  
**07.54 GR SPORT**  
**08.45 CARPADIEM**  
**10.00 SIDECAR**  
**11.30 VASCO DE GAMA**  
**12.48 GR SPORT**  
**13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO**  
**13.35 UN GIORNO DA PECORA**  
**16.00 OTTOVOLANTE**  
**18.00 HIT PARADE.** Con Silvia Giansanti. Regia di Andrea Cacciagrano. A cura di Andrea Angeli Bufalini  
All'interno: **CLASSIFICA TOP 40 SIN-**

**GLES.** "Da Musica e dischi"  
**20.00 LIBRO OGGETTO.** "Monica Capuani incontra Paola Cortellesi". A cura di Claudio Licocchia  
**20.35 CHE LAVORO FAI?**  
**21.35 I CONCERTI DI RADIO2.** "Sara Bareilles live"  
**23.30 FANS CLUB**  
**01.00 DUE DI NOTTE.** Con Francesco Pascarito. Regia di Massimo Corsi. A cura di Cinzia Bellumori  
**03.00 RADIO2 REMIX.** Regia di Roberto Brandolini. A cura di Roberto Buttinelli e Claudio Licocchia  
**RADIO 3**  
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45  
18.45  
**06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Renato Bossa  
**07.15 PRIMA PAGINA**  
**09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Renato Bossa  
**09.30 UOMINI E PROFETI.** DOMANDE  
**10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Renato Bossa  
**10.50 IL TERZO ANELLO. VECCHIA AMERICA**  
**11.50 I CONCERTI DEL MATTINO**  
**13.00 IL DOTTOR DJEMBÉ**  
**14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.** Conduce Emiliano Licastro  
**15.00 RADIO3 SUITE. PRIMA FILA**  
**16.50 SABATO IN CONCERTO.** "Amici della musica di Ancona"  
**19.02 RADIO3 SUITE. PRIMA FILA**  
**19.50 RADIO3 SUITE. FESTIVAL DEI FESTIVAL.** Conduce Guido Barbieri  
All'interno: **20.30 IL CARTELLONE.** "Progetto Martha Argerich"  
**22.30 IL CARTELLONE.** "Verona Jazz 2008"  
**24.00 ESERCIZI DI MEMORIA**  
**02.00 NOTTE CLASSICA**

**OGGI**  
Sereni: Vento: Debole  
Variabile: Moderato  
Nuvoloso: Forte  
Pioggia: Mare: Calmo  
Temporali: Mossoso  
Nebbia: Agitato  
Neve: Agitato



**Nord:** sereno o poco nuvoloso; nel corso delle ore centrali della giornata formazione di nubi cumuloformi sui rilievi alpini.  
**Centro e Sardegna:** sereno o poco nuvoloso salvo passaggio di nubi medio-alte e stratificate sui settori tirrenici e sulla Sardegna.  
**Sud e Sicilia:** sereno o poco nuvoloso; in serata formazione di nubi sui rilievi appenninici.

**Nord:** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali addensamenti.  
**Centro e Sardegna:** da poco a parzialmente nuvoloso su tutte le regioni per nubi in prevalenza medio-alte e stratificate.  
**Sud e Sicilia:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

**Situazione:** alta pressione sulla nostra penisola determina condizioni di tempo stabile e soleggiato. Deboli infiltrazioni di aria debolmente instabile interesseranno le zone di nord-est.

ORIZZONTI

# C'era una volta il conflitto sociale

**POLEMICHE** Che fine hanno fatto le lotte sociali in un mondo dalle disparità sempre più abissali? Rispondono Miguel Benasayag e Angélique Del Rey: «Ormai contano le identità». Ma senza soggetti sociali non si va da nessuna parte

di Michele Prospero

**È**

certo un po' inusuale questo libro di Miguel Benasayag e Angélique Del Rey appena tradotto da Feltrinelli con il titolo accattivante *Elogio del conflitto*. Nei tempi che corrono, ogni forma di lotta è osservata con sospetto e rimossa dall'agenda come una pura provocazione. O meglio viene esaltato, sulla scia del conservatorismo americano, il «conflitto di cultura», che alcuni chiamano anche «scontro di civiltà», ma stigmatizzato con rudezza il conflitto sociale, dipinto come una insana archeologia. Il conflitto di cultura non lesina mezzi per la sua guerra al terrore, ingaggiata in nome dei diritti umani. Il conflitto sociale invece declina nello spazio pubblico, e anzi guai a parlare di antagonismo fra i ceti sociali per ottenere diversi equilibri di potere e nuovi diritti di cittadinanza. Il conflitto sociale viene archiviato come una indecente anomalia. Eppure non declina nelle società occidentali la fabbrica del nemico. Solo che dopo l'evaporazione delle classi sociali, i nemici sono gli altri, i nomadi, gli stranieri, gli irregolari, i lavavetri, i gay, gli islamici, mai chi è portatore di interessi economico-sociali dominanti e pretende dai governi la immediata rimozione dei diritti che alzano il costo del lavoro.

Benasayag e Del Rey descrivono con efficacia questo spostamento ottico che dirotta le aspettative dei soggetti dal conflitto sociale sempre più evanescente allo scontro identitario sempre più surriscaldato. Imprenditori dinamici e lavoratori radicati stringono ovunque sane alleanze in nome di un nemico mortale: lo straniero. In ragione della sicurezza, si costruisce nelle città un diversivo insidioso che occulta la distanza economica e nasconde la differenza di potere sociale. La diversità di etnia o di fede emerge così come la più rilevante differenza, e la disparità di potere economico-sociale sfuma come occasione di sociale contesa. I ceti popolari sono quelli che più di altri cadono estasiati sotto le attrattive della politica securitaria, la cui domanda è stimolata con sapienza dai media con deliberate campagne di allarme sociale. Sindaci sceriffi e militari per le strade, sono le sole richieste «pragmatiche» rivolte a una politica post-ideologica che nelle sue trame invisibili bada al sodo, ossia alla finanza, allo scambio ravvicinato tra pubblico e privato, come ingrediente della *governance* postmoderna. Perché si riscontra questo facile successo della politica securitaria? E come arginarne la presa divenuta in breve così assillante?

Nel libro di Benasayag e Del Rey, pur apprezzabile per lo sforzo di mantenere aperto uno spiraglio di criticità verso l'ordine esistente, si riscontrano due significative mancanze. La prima è un'assenza bibliografica (e non solo) un po' vistosa, quella di Machiavelli, ovvero del primo teorico della produttività del conflitto in politica. Mai citato. Una dimenticanza che però pesa, perché nel segretario fiorentino il carattere costruttivo (di libertà e di nuovi ordini sociali) del conflitto discende da una feconda interazione tra forme della contesa e reticoli politico-istituzionali. Sulla scia di un certo radicalismo francese, che si muove in gran parte sulle orme di Foucault, le pagine di Benasayag e Del Rey prediligono una «microfisica del contropotere» che, in strenua opposizione alla devitalizzazione del tessuto sociale, dispiega ovunque possibile degli sprazzi di resistenze, scontri locali, devianza e disprezza ogni macropotere che pretende di rappresentare la molteplicità dell'agire sociale. La contrapposizione ferrea tra la potenza sociale disseminata nei luoghi della «devianza», e il momento della generalità del potere normativo conduce ad esiti teorici molto insoddisfacenti.

Un *sensu della generalità*, e quindi anche una attitudine alla rappresentazione nella sfera pubblica, non può mancare nella strategia del conflitto, pena la condanna alla sua estrema irrilevanza. Questo aggancio sempre fecondo è ben presente in un altro libro appena uscito, scritto da Charles Tilly e Sidney Tarrow: *La politica del conflitto*. Senza una intersezione con quelli che proprio Machiavelli chiamava gli ordini e gli istituti, più che un conflitto innovativo si ha soltanto un generico ribellismo che non porta a sbocchi in avanti, e quindi a momenti costruttivi di nuove forme. E proprio qui si incontra la seconda assenza riscontrabile nel libro di Benasayag e del Rey, quella di una convincente radiografia dei soggetti sociali protagonisti del conflitto postmoderno. La via del contropotere da essi imboccata nel libro non



Una tela di Magritte

**Elogio del conflitto**  
Miguel Benasayag  
Angélique Del Rey  
Trad. di F. Leoni  
pagine 206, euro 16,00  
Feltrinelli

soltanto non prevede *norma* (vista sempre come violenza, gioco) ma si affida a figure troppo generiche unificate solo da uno spirito di privazione e da un indeterminato e inappagato eccesso creativo del desiderio. Insomma manca, nel variopinto brulicare di corpi deprivati e comunque «desideranti», proprio il *corpo che lavora* ed è situato in condizioni di dipendenza, nella esistente divisione sociale delle funzioni. Anche se gli autori dichiarano di aderire ad una prospettiva materialistica, e intendono finalmente ritrovare la corporeità, affrancandola dalla dimensione sacrificale verso cui la confina l'età del post-umano, il conflitto per loro non si svolge mai attorno al processo di produzione dei beni materiali e immateriali. La nozione dei «senza» (assistenza sanitaria, permesso di soggiorno, tet-

**L'ossessione delle «identità» e degli esclusi annega il ruolo del lavoro ed estingue la politica stessa**

to, lavoro, documenti) assume nelle loro pagine il compito di attaccare alla radice le strategie securitarie del «biopotere». Tutto ciò che per svariati motivi incarna il «fuori norma», indica nel libro una via possibile di resistenza. In nome del conflitto senza soluzione, il libro esorta all'azione irriducibile i «senza», cioè i soggetti marginali che di solito però ritengono esaurito lo scontro appena abbiano ottenuto ciò che loro mancava (permesso di soggiorno ecc.). I «senza forma» promossi sul campo come «nuovi soggetti sociali», in grado di resistere alle strategie disciplinari e normative del potere, appaiono a Benasayag e del Rey co-

**La politica del conflitto**  
Charles Tilly  
Sidney G. Tarrow  
A cura di T. Vitale - Trad. di A. Guaraldo  
pagine 301, euro 32,00  
Bruno Mondadori

me l'unica «radice ontologica di ogni forma di creazione». Se davvero il mero resistere al potere equivale a scorgere soglie critiche pronte a creare il nuovo, il conflitto perde così ogni aggancio con la dimensione sociale e materiale, e rigetta ogni fondazione di una normatività diversa. E così il libro finisce però con l'essere subalterno all'ordine postmoderno - ne assume i paradigmi, sia pure per rovesciarli - e ne condivide gli svia-menti, sia pure per contrastarli. Le «strategie securitarie», che inducono alla costruzione di piccole fortezze private, non vengono colte nella loro genesi e il conflitto perde la sua specifica pregnanza sociale per assumere le troppo ambigue e sfuggenti vesti «di un ingovernabile che è parte essenziale della realtà dell'uomo». Talché, più che una ontologia del conflitto visto come una invariante e

EX LIBRIS

*La società è permissiva nelle cose che non costano nulla.*

Enzo Biagi

però volatile dimensione dell'essere, serve invece una fenomenologia del conflitto, colto nelle sue effettive ed empiriche modalità di svolgimento. E qui serve una diagnosi della società e dell'economia reale per individuare, nelle forme concrete di esistenza, l'insorgere di interessi contrastanti, se è vero, come scrivono Tilly e Tarrow, che «il conflitto ha a che fare con le rivendicazioni che impattano sugli interessi di qualcun altro». Quali interessi far prevalere nella decisione e quali lasciare soccombere, questa è la posta in gioco in ogni fenomenologia politica del conflitto reale che sempre scaturisce dall'incrocio di azioni collettive, costruzioni giuridiche, istituzioni.

Come mai il postmoderno, quando non si culla nelle politiche securitarie, esprime solo le rivendicazioni identitarie dei popoli nativi contro la globalizzazione liberista, le sollevazioni sporadiche di breve durata nelle periferie del mondo? Nelle società occidentali si assiste a un autentico paradosso. Le distanze sociali crescono in maniera impressionante, così come una sensibile impennata hanno la disuguaglianza e la precarietà. Diminuiscono invece i salari, le protezioni sindacali e declina il potere d'acquisto dei redditi da lavoro. Ma nessun conflitto durevole ha per asse strategico la nuova questione sociale. Nella vecchia Europa anzi con la depolitizzazione della vita sociale, e con il lungo disincanto che produce defezione, si apre di nuovo la strada del contratto individuale, roba da primo ottocento. In nome della sacralità del contratto, vengono archiviati i deboli sindacati e si prospetta come segno della modernità un tempo di lavoro 65 ore settimanali! Si torna, dopo oltre un secolo, alla percezione di plusvalore assoluto, ovvero al profitto schiacciato attraverso il prolungamento indeterminato della giornata lavorativa e salari compressi verso il minimo. Parrebbe la condizione ideale per una ripresa di azione politica e di conflitto. E invece al momento, se una rivolta c'è, è solo silenziosa. Se un disagio esiste, non si organizza. Forse ciò accade, come scrivono Tilly e Tarrow, perché «la politica moderna presenta flussi conflittuali ricorrenti, ma anche la diffusa calma piatta dell'apatia». Eppure c'è qualcosa che scavalca la pura ciclicità di momenti di azione collettiva e di fasi di riflusso dei movimenti sociali.

«Ma perché così spesso i cittadini dei regimi democratici se ne stanno con le mani in mano anche quando avrebbero tutti i diritti di resistere?». Questa è la domanda cruciale che Tilly e Tarrow pongono con forza, e alla quale non si può rispondere senza accennare al vero nodo: la sconfitta politica subita dal mondo del lavoro. Quello che ormai anche in Europa si sconta, dopo l'eclisse della grande politica inventata dal movimento operaio, è la difficoltà di rimodulare le forme dell'azione collettiva in assenza di un soggetto sociale. Per questo gli addetti ai lavori dipendenti non diminuiscono affatto dal punto di vista quantitativo, ma perdono ogni rappresentanza e capacità d'azione. Si uscirà da questa condizione solo con la reinvenzione delle forme dell'autonomia politica del lavoro. Una politica del conflitto primo o poi tornerà, la sollecita la dura condizione materiale (si calcola che negli ultimi 10-15 anni i lavoratori hanno perso circa 7mila euro annui di stipendio) e obbligherà il socialismo europeo a darsi finalmente dal suo più che decennale torpore scambiato per « riformismo ». È il sonno del socialismo che genera i mostri del governo securitario.

**PREMI** La Biennale di Venezia ha assegnato l'importante riconoscimento al canadese che ha progettato il Guggenheim di Bilbao

## Leone d'oro a Frank Gehry, l'architetto «ondulato»



Frank Gehry in una foto di Peter Eric Arnell



Il Museo Guggenheim di Bilbao progettato da Gehry

**F**rank Gehry ha vinto il Leone d'oro alla carriera dell'11esima Mostra Internazionale di Architettura. Il premio, attribuito da Cda della Biennale presieduto da Paolo Baratta, è stato attribuito all'architetto che «ha trasformato l'architettura moderna. L'ha liberata dai confini della «scatola» e dai limiti delle comuni pratiche costruttive. Tanto sperimentale quanto le pratiche artistiche che l'hanno ispirata, l'architettura di Gehry è il vero moderno modello per un'architettura oltre il costruire». Gehry, canadese, classe 1929, ha più volte dichiarato che «l'architettura è un'arte». Formatosi a Parigi, nello studio di Andre Remondet, studiando i progetti di Le Corbusier e Balthasar Neumann, è stato legato al movimento modernista, ma la frequentazione con gli artisti della West Coast (Ed Moses, Billy Al Bengston) lo hanno portato a sperimentare l'uso di materiali come il compensato

non dipinto, il cemento grezzo e il metallo corrugato, elementi che normalmente vengono celati quando una costruzione risulta ultimata. Ha realizzato moltissime opere ed è celebre soprattutto per il Museo Guggenheim di Bilbao (1998) e il Walt Disney Concert Hall (2005) a Los Angeles che, grazie alla loro forza immaginativa e alla loro portata sperimentale, hanno trasformato in profondità il panorama urbano in cui sono inserite e il modo di intendere e realizzare l'architettura. Nel 2002 Gehry ha progettato Venice Gateway, porta d'acqua per la città lagunare, che collegherà l'isola all'aeroporto, con un centro congressuale, commerciale e alberghiero. Uno speciale Leone d'oro alla carriera è stato assegnato - nel 500° anniversario della nascita di Andrea Palladio - all'americano James S. Ackermann, decano degli storici dell'architettura del Rinascimento.

**ROBERT FRANK** realizzò nel 1955 un lavoro sull'America: ritrasse volti, strade, bar, situazioni, particolari. Ne nacque *Gli americani*, con un'introduzione di Kerouac. Che arriva ora in Italia

di Gigliola Foschi

**È**

stato un libro che ha segnato un'autentica svolta nella storia del reportage: parliamo de *Gli Americani* di Robert Frank, pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1958, e poi negli Stati Uniti nel 1959 con un'introduzione di Jack Kerouac. Divenuto in seguito un oggetto di culto leggendario e introvabile, ecco che oggi, dopo cinquant'anni esatti, torna nelle librerie di tutto il mondo grazie alla ripubblicazione promossa dalle edizioni Steidl (per l'Italia è edito da Contrasto, 83 fotografie in bianco e nero, pp. 180, euro 39): un'operazione editoriale cui ha partecipato lo stesso Frank, che ha controllato le stampe una ad una e ha lievemente modificato l'impostazione del libro rispetto alle edizioni precedenti. Certo, lui ora ha ottantatré anni, ma come ai tempi del suo mitico viaggio *coast to coast* attraverso 48 stati americani, è sempre convinto che la perfezione non esiste e che tutto possa essere ripensato e rimesso in discussione.

Nato in Svizzera da una famiglia ebraica, Frank divenne nei primi anni Quaranta assistente di un fotografo di Basilea intossicato ossessivamente a creare immagini im-

# Se non ami queste foto non ami la poesia



«Parata - Hoboken, New Jersey» e «Rodeo - Detroit» di Robert Frank. Le foto sono tratte da «Gli americani» (Contrasto)

peccabili: un apprendistato che per contrasto lo porterà ben presto a rifiutare il formalismo e il rigore compositivo all'epoca dominanti nella fotografia. Trasferitosi negli Stati Uniti subito dopo la guerra, comincia a viaggiare on the road come i personaggi narrati dalla Beat generation, e a fotografare dandosi il seguente principio: «Cerca di fare un buon lavoro, senza credere che debba essere perfetto». Ciò che gli preme è vedere più col cuore che con la mente, offrire allo spettatore immagini intense, capaci di far riflettere e suscitare emozioni. Se poi simili fotografie non risultano rigorosamente inquadrare o perfettamente a fuoco, a lui poco importa. «Chi non ama queste immagini, non ama la poesia, capito?»», ammonisce Jack Kerouac

**I suoi scatti sono simili a poemi tristi dove emerge un paese lontano dal «sogno»**

nel magnifico testo introduttivo del libro. E in effetti i suoi scatti sono un po' simili a una poesia triste, dove emerge un'America autentica, lontana dai miti fittizi dell'*American dream*. A lui non interessano i grandiosi paesaggi del West o i trionfanti grattacieli, ma la normale quotidianità americana fatta di mezzi pubblici sovraffollati, modeste case operaie, ten-



sioni razziali sotterranee, gente che trascorre il suo tempo in bar fumosi attorno a un jukebox. Si sofferma sulle situazioni di marginalità sociale usando uno sguardo spontaneo e anticonformista, per montare poi le immagini con un ritmo sincopato ed espressivo che lo avvicina ai testi di Allen Ginsberg o dello stesso Kerouac: i due grandi autori beat, di cui diventerà amico appena tornato a New York, dopo il suo lungo viaggio fotografico tra le contraddizioni dell'America profonda. Già la prima immagine di questo libro-opera la dice lunga: si vede una bandiera a stelle e strisce che, invece di garrirne trionfante nel cielo americano, sembra spiacciarsi antipatica sul volto di una donna affacciata alla finestra di una malconca casa popolare. Qui tutte le regole visive del manuale del bravo fotografo vengono destabilizzate e messe in crisi: niente si vede per intero, al centro dell'immagine campeggia un insignificante muro di mattoni, la bandiera è tagliata dall'inquadratura e per di più possiamo solo immaginare le facce delle due signore alla finestra (una è in ombra, l'altra nascosta appunto dalla bandiera). Non c'è nulla di particolare da vedere, eppure qualcosa di inatteso e di prepotentemente interrogativo sembra volersi imporre. Dove sono finiti i messaggi e i significati precisi che il reporter doveva saper cogliere con chiarezza? E che dire del mitico istante decisivo propugnato da Henri Cartier-Bresson, che qui si rovescia in una sorta di «contro-istante» all'insegna dell'ambiguità e della cancellazione? Ogni momento vale quanto un altro, sembra dirci il suo lavoro. Eppure questa immagine - come tutte le altre de *Gli Americani* - ha una forza poetica inquietata e potente, dolorosa e autentica, che si fissa nel ricordo e ci tormenta come un tarlo.

Ogni scatto presente nel libro è infatti un frammento di vera realtà americana, presentata senza essere stata metabolizzata e riordinata da uno sguardo che cerchi prepotente di afferrare il senso univoco. Dopo la sua pubblicazione, ogni fotografo saprà che il suo compito non è più quello di sorprendere la realtà in flagrante, ma di vederla così com'è, nella sua incomprensibilità ed estraneità, senza rinunciare a immergersi in essa anima e corpo. Non a caso Robert Frank ama citare una frase tratta da *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry: «Solo col cuore si può vedere giustamente. L'essenziale è invisibile all'occhio». Egli si rifiuta di appagare il nostro bisogno di certezze: lui la realtà non pretende di descriverla, ci entra dentro, si avventura nelle sue pieghe e la trasforma in un concentrato di emozioni difficili da decifrare. Tutto il suo libro - e in questo consiste anche la sua forza innovativa - non segue un percorso narrativo lineare, cronologico o tematico, ma si sviluppa come un'improvvisazione di musica jazz, tra cortocircuiti, assonanze e dissonanze visive. Di pagina in pagina le immagini si susseguono guidate da libere associazioni ispirate, avanzano con accostamenti inusitati e temi che si rincorrono, tra bandiere americane, auto, televisioni, bare, volti incontrati per strada. «Dopo che hai visto quelle immagini finisci per non sapere se sia più triste un jukebox o una bara», scrive ancora Kerouac. Tutto sembra estemporaneo, precario, quasi lì per caso, eppure basterebbe togliere un'immagine dal libro per incrinare la forza ritmica del suo convulso flusso visivo.

Per saperne di più: Pier Francesco Frillici, *Sulle strade del reportage. L'odissea fotografica di W. Evans*, R. Frank e L. Friedlander pp. 183, euro 14,00, Quinland

## GIORNALISMO Un libro di Papuzzi e Magone ripercorre la storia del quotidiano torinese sotto la direzione di Gdb, che modernizzò il giornale e valorizzò la nera. Vent'anni di «Stampa» popolare e di successo firmata De Benedetti

di Nicola Tranfaglia

S e c'è in Italia un direttore di giornali che ha rappresentato, dal punto di vista storico, l'emblema del giornalismo democratico nell'età repubblicana, capace di esercitare una non piccola autonomia dalla proprietà, il nome è quello di Giulio De Benedetti, direttore de *La Stampa* di Torino per un ventennio, dal 1948 al 1968. Meno compromesso di tutti gli altri direttori con il regime fascista come ebreo, in un primo tempo «discriminato» in quanto non oppositore, ma in seguito costretto a lasciare il giornale *La Gazzetta del Popolo* in cui lavorava come «direttore tecnico» e, dopo l'8 settembre 1943 in Svizzera, per sfuggire alla persecuzione nazista. E, soprattutto, autore di un

progetto di quotidiano «popolare» che aveva già in parte sperimentato negli anni Trenta e che riuscirà ad attuare poco dopo la Liberazione del 1945. Non quando l'antifascista Franco Antonicelli, letterato liberaldemocratico, gli offre di diventare con lui vice-direttore del quotidiano *L'Opinione* a Torino, che però cessa le pubblicazioni subito dopo il referendum monarchia-repubblica del giugno 1946 ma, due anni dopo, quando Filippo Burzio, direttore de *La Stampa* muore improvvisamente e De Benedetti, già assunto come capo-redattore, viene nominato da Vittorio Valletta per la Fiat direttore del quotidiano. L'anno in cui Giulio De Benedetti esordisce come direttore

di uno dei grandi quotidiani italiani è cruciale per la vita repubblicana. È affrontata la prova delle elezioni del 18 aprile 1948 con grande abilità sostenendo di fatto il punto di vista della Fiat e degli industriali italiani ma con un certo distacco dalla disputa elettorale alternando corsivi anonimi ad editoriali non firmati che orientano i lettori senza stargli addosso. Si distingue in questo dai giornali di partito come dai giornali confindustriali che si pronunciano più o meno apertamente per la Democrazia cristiana e contro il Pci. E sarà questa una delle ragioni del successo piemontese, e poi nazionale, del quotidiano torinese negli anni Cinquanta e Sessanta. L'altra peculiarità del quotidiano, rispetto al *Corriere della Se-*

*ra*, rimasto assai più vecchio e tradizionale fino agli anni Settanta e alla direzione di Piero Ottone, è proprio il carattere popolare che De Benedetti imprime al suo giornale. Questo carattere popolare è costituito dal primato della cronaca nera e giudiziaria rispetto alla cronaca politica. Le pagine della *Stampa* di De Benedetti - scrivono Alberto Papuzzi e Annalisa Magone, autori di una bella biografia

**Finiscono in prima pagina assassini casi pietosi incidenti mortali...**

appena uscita dall'editore Donzelli (*Giulio De Benedetti. Il potere e il fascino del giornalismo*, pagine 168, euro 25,00) - straripano, nei vent'anni della sua direzione di assassini, strangolatrici, incidenti mortali, casi pietosi o strampalati, fortune inaspettate; le storie più interessanti perché rappresentano frammenti di realtà in forma originale, sono seguiti passo passo e frequentemente finiscono in prima pagina. In altri termini De Benedetti anticipa e sollecita quel processo di «settimanalizzazione» dei quotidiani che interverrà nel decennio successivo e per molti negli anni Settanta, sull'onda del successo dei settimanali e particolarmente di formule come quelle de *L'Espresso* e poi di *Panorama*. Ma il successo del quotidiano torinese si nutre anche

dell'ottima qualità dei testi, dell'attenzione alla politica estera occidentale come alla politica interna con un punto di vista, accettato dalla proprietà che dopo la metà degli anni cinquanta vira nettamente verso la prospettiva del centro-sinistra. Per *La Stampa* una simile scelta va incontro a due necessità complementari: quella di farsi accettare dalle masse operaie torinesi che magari la criticano (chiamandola «la busiarda») ma la comprano e di farsi leggere anche dai comunisti e socialisti, assai numerosi nell'Italia del Nord. Naturalmente contò molto in quegli anni la qualità complessiva del giornale che ebbe firme importanti come Enzo Forcella, Vittorio Gorresio, Nicola Adelfi, Guido Piovene, Corrado Alvaro (per citarne solo alcuni) e

giovani redattori assai bravi (come Gian Paolo Pansa, per fermarsi a un nome). Chi scrive può dire di aver imparato a Torino con De Benedetti non solo i fondamenti del mestiere giornalistico ma anche il gusto per la scrittura chiara e accessibile a tutti i lettori, preoccupazione costante di quel direttore. Si poteva notare anche la precisione della fattura tecnica del giornale che si distinguiva rispetto agli altri quotidiani perché era più moderna e convincente. «Il punto - concludono Papuzzi e Magone - è come Gdb sia riuscito a conciliare la sua idea, tecnica e morale, del quotidiano italiano, con le ambizioni e le peculiarità individuali di una élite di professionisti della notizia e del reportage. In ciò soprattutto è stato un maestro».

## NARRATIVA «L'isola nuda» di Dunja Badnjevic, struggente racconto di memorie dedicato a un padre partigiano e comunista, poi deportato in un crudele lager titino. Il miracolo della Jugoslavia di Tito, tra «gulag» contro Stalin e tolleranza tra slavi

di Bruno Gravagnuolo

Una struggente autobiografia della ex Jugoslavia. Autobiografia dell'anima, sotto forma di diario di viaggio indirizzato a un padre scomparso. E intramezzato da appunti di diario veri e propri, scritti da quel padre, al tempo della sua prigionia in un Gulag di Tito. *L'isola nuda*, opera prima di Dunja Badnjevic, raffinata traduttrice di Ivo Andrić, è esattamente questo, in termini di «format» narrativo (Bollati-Boringhieri, pp.159, euro 14). E però è anche molto di più, dal punto di vista stilistico, storiografico e interculturale. Intanto, oltre a echi della narrativa di Andrić, tra i massimi scrittori jugoslavi, vi sono nel racconto tracce di atmosfere balcaniche e mediterranee. Dove protagonista è il mosaico dei popoli che si mescolano e confliggono come sabbia

e pietre nella risacca del mare. E nell'identità stessa degli individui di quel mosaico. E poi, quel che conta in questo libro, è proprio la tragedia collettiva dell'ex Jugoslavia, miracolo di ricomposizione etnica per quarant'anni, infine sommerso dai flutti delle disgregazioni. Quando la pressione stabilizzante dei blocchi geopolitici si allenta, e indirizza il corso degli eventi verso la guerra civile. Ecco, per capire gran parte di ciò che in Jugoslavia è avvenuto, conviene partire da racconti come quello della Badnjevic. Dalla trama vera che l'autrice ci racconta, dall'interno della sua biografia. E il dramma ha un epicentro, una scena traumatica chiave, alla quale la scrittrice ritorna per ricostruire la sua identità e quasi per «ricucire» la Jugoslavia stessa. Scena del trauma: Goli Otok, l'isola nuda. Non lontano da Arbe e dal Golfo del Camaro. Lì, dove la leggenda

dice che nemmeno i gabbiani si posano (ma non è vero, perché anche i gabbiani erano cattivi sull'isola) a decine di migliaia furono deportati i dissidenti jugoslavi. E con particolare ferocia vi si trascinarono i comunisti non disposti ad accettare la rottura di Tito con l'Urss nel 1948. Quando i titini, punta di lancia del comunismo internazionale e in grado di liberarsi da soli dal nazifascismo, si ribellano a Stalin. Diventando, da custodi dell'ortodossia comunista, «revisionisti». Il padre della scrittrice, eroe serbo-bosniaco comunista di famiglia musulmana - ateo e cosmopolita - manifesta subito le sue perplessità sullo «strappo». Non comprende come i compagni sovietici, prima idolatrati, siano oggi nemici. E il dubbio si radicalizza in dissenso aperto, mentre nella Jugoslavia, unificata e comunizzata si apre la caccia ai «moscoviti». Il paradosso è

questo. L'eroe è uno «stalinista» onesto, colto, e incarna una posizione ragionevole, quasi liberale. I persecutori invece sono dei riformisti che si apriranno presto al mercato e al «pluralismo autogestionario». E nondimeno sono i revisionisti ad agire da stalinisti. In nome della libertà nazionale insidiata da Stalin, e in difesa di un autonomo modello. Dunque due prigionie. La prima nell'Isola Calva, tra botte, torture, inutili lavori massacranti sotto il sole, gomito a gomito con altri dissidenti (anche «emigrati» del Pci). La seconda a S. Gregorio, altra isola, a spalare bauxite. Nel tempo più mite venuto dopo l'incontro tra Tito e Krusciov. Tempo di distensione, che non aveva fugato né la diffidenza antisovietica, né l'ostinazione «ortodossa» del prigioniero. Che non si pente, e non guadagna così nessun salvacondotto. Il dramma di Dunja è ambivalente: amore per quel padre eroico e ri-

goroso. E incomprensione per la sua ostinazione, che aveva allontanato dalla famiglia anche la prima moglie, anch'essa partigiana. E l'ambivalenza si complica ulteriormente. L'autrice infatti, pur segnata dal trauma dell'arresto del padre, ama lo strano paese in cui cresce. Vi si riconosce con la stessa fluidità che ne mescola miracolosamente montagne, etnie e memorie. La sua vita stessa è una mescolata: nata a Belgrado. Serbo bosniaca di madre croata. E poi italianizzata. Di quell'Italia che nel 1998 farà guerra a quella amata patria controversa. Ma a leggere questo libro, il miracolo è poi un altro. Come avrà fatto Dunja a scriverlo e a scriverlo così bene, stemperando il dolore in poesia del ricordo e del «perdono»? Tra viaggi sulle pietraie dell'Isola e memorie lacerate? Lo ha fatto, e ci è riuscita a meraviglia. Ricomponendo al futuro la sua di memoria. E quella degli slavi del sud.

# Ogm: il gene della discordia

In questa pagina

## Genetica e pregiudizi bipartisan

MAURIZIO MORI

Al congresso della Fao a Roma è rispuntato il tema degli Ogm, che costituiscono l'aspetto di modernizzazione dell'agricoltura in continuità con la rivoluzione verde. Il tema ha subito riaperto il dibattito: mentre sulle altre questioni di bioetica come aborto, fecondazione, staminali, eutanasia, ecc. sembra ci sia un generale orientamento di sinistra e uno di destra, sugli Ogm la spaccatura è totale. Una fonte di confusione sta forse nella mancata distinzione tra la moralità della coltivazione degli Ogm e l'equa distribuzione dei vantaggi ottenuti, ostacolata dalla presenza di concentrazioni monopolistiche. Un'altra sta nell'idea che la natura conosca sempre il meglio, per cui ogni modifica è negativa, idea che alimenta il persistente pregiudizio contro la tecnica, vista «come l'avvelenatrice non solo del nostro ambiente naturale, ma anche della nostra anima» (P. Berger). Quello degli Ogm è forse uno dei casi più interessanti circa la modernizzazione, dal momento che la nuova tecnica richiede una corrispondente rivoluzione dei significati sul piano culturale circa l'atteggiamento verso la natura. Accettare gli Ogm non è accettare una mera tecnica, senza altre conseguenze a livello culturale. A volte l'agricoltura industriale è compatibile con le danze della pioggia o con i bracieri d'ulivo contro i temporali. Gli Ogm no, richiedono un cambiamento culturale e filosofico. Forse per questo incontrano tanta resistenza nella cultura italiana, così diffidente della modernità e tanto intrisa dell'idea che la natura sarebbe informata a un disegno sapiente e provvido da rispettare con venerazione. La Consulta di Bioetica, che è Associazione apartitica impegnata a sviluppare la riflessione bioetica in prospettiva laica, vuole offrire uno spunto di dibattito su un tema cruciale. Quella esposta non è la posizione "ufficiale", ma uno stimolo al dibattito, che ci auguriamo possa continuare ed avere copiosi frutti.

Presidente della Consulta di Bioetica Onlus



Questa pagina è stata realizzata in collaborazione con la Consulta di Bioetica Onlus, associazione culturale che promuove la bioetica in prospettiva laica. Per informazioni: [www.consultadi-bioetica.org](http://www.consultadi-bioetica.org) o chiamare il numero 0258300423. Come onlus può ricevere donazioni ed essere destinataria del 5 per mille: nella dichiarazione dei redditi basta mettere la firma nello spazio riservato alle onlus e indicare il codice fiscale: 97362610152

**LA COMPLESSITÀ** della materia e la mancanza di una conoscenza condivisa fa sì che nei confronti degli Ogm fioriscano paure e dubbi, ma anche preconcetti privi di fondamento

SERGIO BARTOLOMMEI

Un Ogm è un organismo il cui genoma viene modificato attraverso l'inserimento in esso di uno o più geni appartenenti a individui di altre specie anche evolutivamente distanti. Perché gli alimenti gm

o derivati da Ogm vengono bollati come "cibo di Frankenstein" nonostante decenni di prove sperimentali e di impieghi commerciali non abbiano evidenziato alcun danno? L'obiezione che vadano "contro natura" è inconsistente: niente di ciò che proviene dall'agricoltura è mero dono della natura (mai prodiga e non sempre salutare...) e gli incroci tra asino e cavallo non sono meno innaturali del cosiddetto *gene-splicing*. Peralto, gli scambi genetici esistono di norma in natura, e non avvengono solo tra individui sessualmente compatibili, ma anche tra batteri e piante, o tra virus e animali.

Inoltre, le proteste indignate in nome dell'ordine naturale sollevate contro le nuove tecnologie applicate alla produzione di alimenti si dissolvono ove queste siano applicate alla produzione di farmaci, come l'insulina, o altri. Solo un pre-

giudizio, infatti, ispirava l'accusa di "lesa maestà" alla Natura rivolta alle tecniche precedenti a quella del Dna-ricombinante utilizzate per la creazione di un altro genere di Ogm, i virus vivi (ma indeboliti) da utilizzare come vaccini.

Una seconda critica, che sconfigge nel mito, è che i prodotti delle nuove biotecnologie sono così nuovi e misteriosi da risultare non solo "contro natura", ma addirittura estranei agli stessi processi naturali. Niente di più astruso. Si tratta di frutti o piante che non hanno nulla di diverso dagli incroci realizzati dalle "vecchie" biotecnologie come la pesca-noce, l'ibrido del pompelmo o il "triticale", un ibrido di frumento e segale. In questo caso l'accusa di innaturalità rivolta agli organismi transgenici è solo espressione di un altro pregiudizio, la paura del nuovo e dell'ignoto che sempre accompagna (e ostacola) il cambia-

mento tecnologico.

Una terza critica, infine, è che la tecnica del Dna-ricombinante sia di per sé così pericolosa da esigere per tutti gli organismi che ne risultano misure di precauzione e standard di sicurezza rigidi e elevatissimi. Sotto accusa in questo caso è lo stesso metodo o processo con cui vengono creati gli Ogm. Anche questa ipotesi tuttavia è fragile. La metodologia Ogm è una mera tecnica che, in quanto tale, non è né buona né cattiva. Opportunamente usata segna un'ulteriore e più raffinata tappa del miglioramento genetico di piante e microrganismi che fino a poco fa era conseguito con ben più rudimentali e meno prevedibili processi di incrocio e ibridazione o con mutageni chimici e radiazioni ionizzanti assai più rischiosi. Non è chiaro perché si debbano applicare agli alimenti ottenuti da Ogm misure di precauzione più forti di quelle

richieste agli alimenti prodotti con tecniche biologiche o convenzionali in circostanze spesso meno controllabili. La produzione agroalimentare - sia essa ottenuta con metodi convenzionali, "biologici" o transgenici - va valutata in base non alla tecnica utilizzata per produrre, ma alle proprietà del prodotto. A questo proposito basterà dimostrare non che esso non implica alcun rischio (un'evidenza impossibile da raggiungere per qualsiasi attività umana), bensì che i rischi contenuti sono identici o inferiori a quelli degli organismi prodotti in modo convenzionale.

Chi condivide l'importanza della precauzione deve porsi due domande: di fronte alle mutate circostanze in cui si svolge oggi l'agricoltura, alla riduzione delle risorse idriche e dei suoli fertili, ai problemi della fame e della malnutrizione non è più cauto perfezionare

le fonti di approvvigionamento alimentare e dunque affiancare quanto più rapidamente possibile le tecniche di transgenesi alle altre e più tradizionali forme di coltivazione? E insieme ai rischi ipotetici del transgenico non è più cauto prendere in considerazione anche i rischi reali dei metodi tradizionali e quelli derivanti dalla non introduzione delle nuove tecniche molecolari? Indugiare troppo nel rispondere a queste domande non significa solo trascurare i costi dell'attaccamento allo status quo. Significa anche credere che esista una equivalenza morale tra politiche pubbliche basate sulla paura del nuovo e la diffidenza verso la scienza e quelle basate sulla scienza e la migliore informazione disponibile.

Facoltà di Lettere e Filosofia e Facoltà di Agraria Università di Pisa  
Consulta di Bioetica, sezione di Pisa

## DA LEGGERE

**Gli Ogm sono davvero pericolosi?**

F. Sala, Laterza, Roma-Bari 2005

**La bioetica filosofica e l'agricoltura geneticamente modificata**

S. Bartolommei, Etica e biocoltura, ETS, Pisa, 2003

**Ogm. Le questioni etiche, la normativa nazionale, europea e internazionale**

M. Balistreri, Zadig, Milano 2006

**Ogm: minaccia o speranza?**

G. Crepaldi, G. Miranda, a cura di, edizioni ART, Roma 2004

**Ogm. Storia di un dibattito truccato**

A. Meldolesi, Einaudi, Torino 2004

**Il cibo di Frankenstein. La rivoluzione biotecnologica tra politica e protesta**

G. Conko, H. I. Miller, Lindau, Torino 2007

**Che cosa sono gli Ogm? C.**

Tonelli, U. Veronesi, Sperling e Kupfer, Milano 2007



**NORME** Alcune Regioni sono contrarie mentre un decreto del 2005 e la Ue autorizzano l'uso di Ogm

## E l'Italia si perde nella giungla delle leggi

MAURIZIO BALISTRERI

Nel nostro Paese la resistenza agli organismi geneticamente modificati ha trovato espressione, a livello normativo, soprattutto nelle leggi regionali che vietano la coltivazione di sementi transgeniche. Tuttavia, dopo l'approvazione del Decreto legge n. 279 del 22 novembre 2004 (convertito, poi, in legge il 28 gennaio 2005) sulle disposizioni urgenti da adottare per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica e quelle biologiche, queste leggi regionali - anche se continuano ad essere emanate - sono ormai prive di qualsiasi valore giuridico. La legge del 28 gennaio 2005, infatti, non soltanto riconosce la legittimità della coltivazione di sementi geneticamente modificate, anche se nel rispetto dei piani di coesistenza approntati dalle Regioni, ma prende anche atto della recente normativa europea sugli organismi geneticamente modificati e, in particolare, del-

la Decisione della Commissione europea del 2 settembre 2003 che stabilisce l'incompatibilità dei divieti riguardanti la coltivazione e la commercializzazione di Ogm con la Direttiva 2001/18, oltre che con le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative europee riguardanti il mercato interno. Si aggiunga, poi, che con la recente iscrizione nel catalogo europeo delle sementi di 17 varietà di mais transgenico della Monsanto, coltivato e commercializzato in Spagna dal 1998, il governo italiano non può più vietare od ostacolare la loro circolazione ed il loro impiego, in

**Il governo italiano non può vietare l'uso di sementi autorizzate dalla Ue**

quanto, come stabilito dall'articolo 16 del Decreto legislativo n. 212 del 24 aprile 2001 (in attuazione delle Direttive 98/95/CE e 98/96/CE) le sementi di varietà iscritte nel catalogo delle varietà di specie di ortaggi dell'Unione europea «non sono soggette ad alcuna restrizione di commercializzazione». C'è da considerare, inoltre, che, in quanto Paese che aderisce all'Organizzazione mondiale del commercio, l'Italia non può vietare la commercializzazione degli Ogm, in quanto, a livello di Wto - come riconosciuto dalla Commissione del *Codex Alimentarius* - le sementi geneticamente

**Sugli Ogm nessun governo è riuscito ad assumere una posizione trasparente**

modificate sono considerate sicure e, quindi, utilizzabili quanto quelle tradizionali. Quello che, quindi, nel nostro Paese ancora ostacola la coltivazione di Ogm non è più una normativa che rifiuta - a priori - qualsiasi loro impiego, quanto piuttosto il mancato rispetto da parte delle Regioni dell'elaborazione di quei piani di coesistenza, previsti dalla legge del 28 gennaio 2005, e che, secondo quanto stabilito dalla Conferenza Stato-Regioni, sarebbero dovuti essere approntati dalle singole regioni entro il 31 giugno 2006. Un'inadempienza che è stata tollerata dai diversi governi che nel nostro Paese si sono succeduti e che, quindi, è il segno dell'incapacità della nostra classe politica di assumere nei confronti degli Ogm un atteggiamento veramente trasparente e lineare. L'unico che può favorire un confronto aperto su questioni che toccano da vicino tutti i cittadini.

Università La Sapienza, Roma  
Consulta di Bioetica Onlus

**APPELLO** In Italia oltre 10.000 ricercatori e 21 società scientifiche contro l'ipotesi di blocco

## Gli scienziati dicono: fermare la ricerca sarebbe un errore

AMEDEO ALPI

Il dibattito sugli Ogm in agricoltura si è sviluppato non solo in sede tecnica e scientifica, ma anche, e molto animatamente, tra i cittadini, i quali spesso mancano delle nozioni scientifiche richieste (concernenti la genetica, la biologia molecolare, la biochimica, la fisiologia, l'agronomia, la scienza delle coltivazioni, l'economia agraria, ecc.). Inoltre, l'intero dibattito è attraversato da correnti emotive ed ideologiche che non aiutano il confronto serio e pacato delle idee. Così, il trasferimento di singoli geni da una specie ad un'altra ad opera della tecnologia del Dna-ricombinante è divenuto l'oggetto di uno scontro durissimo tra chi ne sostiene l'utilità ai fini della produzione e chi invece ne intravede pericoli molto grandi sia per la salute umana, sia per la purezza degli ecosistemi naturali o agrari, sia infine per la concentrazione di questi nuovi strumenti nelle mani di poche multinazionali.

È opportuno ricordare che i fattori tecnici fondamentali per la produzione agraria moderna (e non) sono l'irrigazione, la meccanizzazione, la difesa dai parassiti, la fertilizzazione. A questi si è aggiunto, almeno da circa un secolo, il miglioramento genetico. Se rapportiamo questi fattori di produzione alla realtà agricola ed alla diffusa sensibilità ambientale se ne deduce che gli interventi basati sull'uso di potenti macchine o sugli strumenti chimici dovranno ridursi anche notevolmente a favore di tecniche più compatibili con l'ambiente. Una simile considerazione vale anche per l'irrigazione, se non altro perché la risorsa acqua - di qualità ottima, così come serve per la coltivazione delle piante - è sempre meno disponibile. Pertanto non potremo più usare questi strumenti come abbiamo fatto nel recente passato. A ben vedere, quindi, non ci rimane altro che utilizzare intelligentemente la genetica, che già nel passato ha dato un grande contributo al miglioramento delle produzioni agroalimentari. Fare miglioramento genetico oggi vuol dire anche avvalersi della tecnologia del Dna-ri-

combinare e quindi produrre i tanto esecrati Ogm. Queste tecnologie molecolari sono state usate, ad esempio, per ridurre l'uso di fitofarmaci sulle coltivazioni. L'uso della tecnica «Bt» si basa sul trasferimento nelle piante di geni che conferiscono la capacità di resistere ad attacchi parassitari (insetti) eliminando l'uso di sostanze chimiche. A questi consolidati obiettivi altri se ne aggiungono, perseguibili con più agevole tecnologia, e che vanno oltre i vantaggi (pur degni di tutto rispetto) per le coltivazioni e riguardano piuttosto la migliorata qualità degli alimenti (ricchezza in vitamine, in sostanze antiossidanti, nella frutta, nelle verdure, ecc.) e la produzione di farmaci, vaccini ed altri prodotti di prima necessità per la salute o per varie attività bio-industriali.

La comunità dei ricercatori si è più volte espressa contro il divieto di ricerca sugli Ogm (il nostro Paese ha avuto anche questo "merito"). Ricordiamo a questo proposito il famoso manifesto-denuncia del 5 novembre 2007, sottoscritto, tra gli altri, da alcuni illustri studiosi italiani quali Garattini, Boncinelli, Regge, Sala, inclusi i premi Nobel Levi-Montalcini e Dulbecco oltre che da moltissimi membri delle Accademie dei Lincei e delle Scienze. Tra i vari documenti approvati vi sono due "Consensus Document" redatti dalle Società scientifiche italiane di Tossicologia e di Genetica Agraria ed approvati e sottoscritti da 21 Società scientifiche che rappresentano oltre 10.000 ricercatori. Raramente, nella storia della ricerca scientifica italiana, si era raggiunta una tale sintonia di opinioni tra gli scienziati. Nel contempo, raramente la classe politica italiana è stata così estranea al dibattito scientifico come in questo caso, talora mettendosi in contrapposizione al mondo della scienza.

La speranza è che la questione venga presa in esame dalla politica con la giusta "laicità" richiesta da uno Stato democratico che non sia ostaggio delle poche lucide suggestioni di pochi.

Facoltà di Agraria, Università di Pisa  
Consulta di Bioetica, Sezione di Pisa

## Cara **U**nità

### Impronte ai bimbi rom momento buio per l'Italia

Cara Unità, personalmente sono contrario ad ogni tipo di schedatura, anche se i tempi di una disciplina della regolarità siano ormai improrogabili. Sembra un controsenso, ma in casi estremi, visto la inclinazione di certa parte di immigrati a deviare, potrebbe essere utile una forma di regolamentazione delle presenze in Italia. In America si entra con le impronte digitali, - se non erro, - ma l'America non mi pare proprio il Paese più adatto a questi esempi. L'attuale censimento dei piccoli Rom, ovvero un'autentica schedatura a futura memoria come stamane, sulla sua pelle ha ricordato Amos Luzzatto, non solo non è una disposizione presentabile ma, visto i vari Calderoli, per non parlare dei Borghesio che stanno alle spalle dei presentatori e sostenitori di questo assurdo iter della legge sugli immigrati, mi sento men che certo sulle vere intenzioni di questi estemporanei ludi sulla protezione dell'infanzia Rom. Il nostro Paese ha attraversato moltissimi mo-

menti di oscurità culturale e antropologica, ma un momento buio come questo spero possa al più presto trovare, insieme alla sua fine, l'oblio per incongruenza umana prima, e politica dopo, dei personaggi che in questa visione della vita, grezza ed egoistica, pensano di fondare una nuova politica di mantenimento della propria specie. Con tanto rammarico e altrettanta speranza, cordialmente saluto.

Silvano Forte

### Colombo siamo con lei

Dal Suo articolo dal titolo "Zingari":(...) *la decisione di sottoporre i bambini di un gruppo selezionato come nemico all'umiliazione delle impronte digitali è una decisione fascista. Mi impegno a tentare con le mie prerogative di parlamentare di impedirlo. (...)*. Siamo con Lei!

Gabriella Cocito

### Serve il referendum sulle Immunità

Immunità per le alte cariche dello Stato. Ma non pensate che sia il popolo, con un referendum, a decidere su questo tema e non il parlamento?

As.Pr.

### Quando usciremo da questo tunnel?

In una Italia che ha tanti problemi seri, quali l'economia che non cresce ai livelli degli Stati partner europei, i salari e le pensioni che perdo-

no sempre più potere d'acquisto, l'inflazione crescente (l'iniqua tassa dei poveri), il lodo Schifani e la cosiddetta legge "blocca processi" non mi interessano minimamente. I provvedimenti presi finora dal governo Berlusconi per l'avvio della risoluzione dei problemi veri, citati sommariamente prima, sono palliativi, fumo negli occhi di una Destra, impegnata più a mantenere i privilegi di chi sta bene e a difendere posizioni indifendibili (vedi la paura di farsi processare) che a governare per il bene del popolo. Il Governo Prodi mi ha profondamente deluso, perché non è stato capace di dare risposte ai problemi del Paese e non ha perseguito una politica di sinistra, ma per lo meno mi ha risparmiato la solita nenia, ormai tediosa ed esasperante, delle "toghe rosse". Quando finalmente usciremo da questo tunnel buio della politica? C'è ancora speranza per l'Italia o siamo destinati a precipitare sul fondo dell'abisso?

Giovanni

### Il dialogo per lui è solo un monologo

Speriamo che Veltroni finalmente abbia capito che la parola dialogo per qualcuno è un monologo con altri che gli devono obbedienza e fare soltanto quello che vuole, senza possibilità di replica da parte dell'oratore.

Salvatore Cinà

### Appello alla Corte Costituzionale

Alla cortese attenzione Corte Costituzionale. Mi permetto di contattarVi perché ci tengo ad aggiungere la mia voce a quel coro flebile e ina-

soltato di persone che chiede di non permettere tutto questo. di non permettere che l'attuale governo rovini in questo modo un paese come il nostro e impedisca alla legge di funzionare. distinti saluti.

Luigi Russo

### Pd/1: Cerami l'ho capito Bettini no

Qualcosa ho capito nell'articolo dell'Unità di martedì a firma Vincenzo Cerami. A me, che sono una semplice simpatizzante del PD, o comunque una che si considera da sempre "di sinistra" (anche se non è più di moda definirsi tale), a me, che non sono un'intellettuale, ma una tra tanti, una che s'informa, ma che non è mai scesa a far politica in prima persona per umiltà, perché non mi ritengo all'altezza, a me, qualcosa Cerami l'ha fatta capire, su quello che sta succedendo nel PD o, meglio, su quello che potrebbe succedere nel PD. Non ho capito quasi niente, invece, lo confesso, di quello che qualche giorno fa ha scritto sulle stesse pagine di questo quotidiano Goffredo Bettini. Eppure Bettini mi piace, lo ammiro molto, è una delle poche personalità di rilievo che ho piacere di vedere scierate nell'attuale panorama politico e partitico. Ma non ho capito quello che voleva dire, e quello che ha detto, in quell'articolo. Leggendolo, mi sono detta: ecco, questo è il modo in cui non si deve parlare ai cittadini che, di questi tempi, sono un po' come il proverbiale "asino in mezzo alla fiera", disorientato e confuso sulla strada da prendere. Io penso che questo debbano capire i, pur capaci, attuali dirigenti del neonato Pd. Devono farsi capire. Devono avere idee chiare e le devono esprimere con

semplicità e chiarezza. Altrimenti andrà sempre peggio, e qualcun altro continuerà ad approfittarne, abbindolando gli elettori con parole, quelle sì, comprensibili a tutti, anche se false.

Raffaella

### Pd/2: basta con associazioni e fondazioni

Non se ne può più! Mentre la base è già coesa, si mobilita in campagne di tesseramento, campagna elettorale, feste di partito (Unità) i massimi dirigenti sono sempre più impegnati a coltivarsi il proprio potere attraverso fondazioni, associazioni da poi far pesare all'interno del partito. Ma chi lavora davvero per questo nuovo partito? Io credo solo la base, il popolo. Tutto ciò mi tratti-

M. Reggia

### Pd/3: ma D'Alema doveva proprio fare Red?

Cara Unità, ma con tutto il patimento che stiamo passando, D'Alema se ne doveva proprio uscire con Red. Tutto ciò che ci tiene uniti è la lunga ombra di Berlusconi. La mia vuole essere solo una critica costruttiva e so che come me sono tantissimi che la pensano così e D'Alema dovrebbe ascoltarci.

Rudi Toselli, Modena

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail [lettere@unita.it](mailto:lettere@unita.it)

## MALATEMPORA

MONI OVADIA

# L'eredità di un lavoratore comunista

eri ho ricevuto una telefonata da un vecchio amico che non sentivo da lungo tempo. Mi ha chiamato per darmi una notizia sapendo che per me sarebbe stata motivo di una grande gioia. Suo figlio è stato accettato all'università di Cambridge per un corso di Laurea in Land Economy. Ma Franco, questo è il nome del mio amico, aveva l'urgenza di condividere con me anche un'altra emozione: "ti immagino quanto sarebbe stato orgoglioso mio padre" mi ha detto. La sua voce un po' rotta rivelava le lacrime a fior di ciglio. Franco non riesce a non commuoversi quando parla di suo padre Filippo. La nostra amicizia è nata in conseguenza del profondo rapporto di stima e rispetto che mi legava a Filippo. Filippo era un militante comunista di base. Emigrante siciliano in terra di Francia, a lungo aveva lavorato in quel paese come minatore e come operaio. La sua coscienza politica se l'era formata nel duro impatto con la realtà dell'esilio per bisogno e con l'esperienza dello sfruttamento che subiva in quanto lavoratore. Era un uomo profondo con una solida fibra morale. Non aveva studiato ma era dotato di una speciale sensibilità culturale. Per questo si è spezzato la schiena per fare studiare i figli. La sua passione per la giustizia sociale e per l'uguaglianza si coniugava con un ideale di famiglia fertile che educa i figli allo studio e all'attenzione solidale verso il prossimo. E suoi figli sono cresciuti bene, studiando con serietà, laureandosi e coltivando la passione civile. Con lui ho condiviso una stagione carica di aspettative e di promesse, abbiamo trascorso lunghe ore in discussioni appassionanti, ho ascoltato i racconti della sua vita, una vita esemplare. Oggi il nipote di Filippo è fra i pochi accolti in una prestigiosa università d'eccellenza per formarsi come specialista di una branca del sapere vitale per il nostro futuro: lo sviluppo dell'economia in relazione al territorio e all'ambiente. Farà bene, è un giovane dotato e determinato, come relativamente ai tempi era suo nonno. Filippo dopo anni di emigrazione quando ne ebbe la possibilità fece ritorno nella sua terra per crescere la fami-

glia in Italia. Franco mi ha detto che suo figlio invece non vuole rimanere in Italia dopo la laurea a Cambridge. Non ha fiducia nel suo paese, vivrà, lavorerà e costruirà famiglia altrove. Il nonno fu costretto ad emigrare per necessità, il nipote lascia per scelta. In tutto questo c'è una paradossale logica: il virgulto rigoglioso di una robusta radice della nostra terra vuole trapiantarsi in un altro posto per fruttificare. Perché? Forse perché questa terra è in preda ad un'involuzione, ad una tossicosi. Quanti oggi decidono come seminarla, concimarla e coltivarla vi riversano i liquami della calunnia, del revisionismo strumentale, del razzismo, della paura, dell'intolleranza dell'interesse personale. Non Filippo, in quanto militante comunista, oggi sarebbe guardato alla stregua di un criminale. Come può allora suo nipote guardare con fiducia ad un paese che criminalizza il passato di uomini straordinari che hanno combattuto per restituire libertà e dignità a tutti i cittadini e che sono stati i principali promotori dell'emancipazione degli umili, delle donne, dei popoli oppressi. Una classe dirigente avventurista ed incolta vorrebbe abolire ogni differenza fra i crimini di Stalin, di Pol Pot, i totalitarismi del cosiddetto socialismo reale e le grandi battaglie per libertà, la giustizia sociale e contro lo sfruttamento condotte dai comunisti nel nostro paese insieme a socialisti, azionisti, radicali e alla parte più viva del cattolicesimo democratico. Questa logica ha come unico obiettivo quello di cancellare il senso della Costituzione, per fare terra bruciata ed imporre un sistema politico senza memoria o con una memoria distorta e senza futuro. A questa semina sterile serve un partito-azienda inventato da un venditore di fumo, con inni posticci, ideali posticci, con la sua corte di razzisti xenofobi da campanile, di finti ex fascisti e di ex democristiani poco demoi e ancor meno cristiani. Non sono certo i leghisti che corrono il rischio di finire abbruttiti nelle riserve come i "pellerossa", siamo piuttosto noi democratici a rischiare di finire in una riserva politica ad ascoltare il disco rotto delle farneticazioni dell'uomo bianco di Arcore se accettiamo di diventare una caricatura di noi stessi a suo uso e consumo.

## MARCO TRAVAGLIO

SEGUE DALLA PRIMA

**C**ompresi i reati comuni, "extrafunzionali", cioè svincolati dalla carica e persino dall'attività politica. Anche strangolare la moglie, anche arrotare con l'auto un pedone sulle strisce, anche stuprare la colf o molestare una segretaria. O magari corrompere un testimone perché menta sotto giuramento in tribunale facendo assolvere un colpevole. Che poi è proprio il caso nostro, anzi Suo. Come scrisse il grande Claudio Rinaldi sull'Espresso a proposito del primo Lodo, «un'autorizzazione a delinquere». La suprema porcata cancella, con legge ordinaria - votata in un paio di minuti dal collegio difensivo allargato del premier imputato, che ha nome "Consiglio dei ministri" - l'articolo 3 della Costituzione repubblicana. Che recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...». La questione è tutta qui. Le chiacchiere, come si dice a Roma, stanno a zero. Se tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge, non ne possono esistere quattro che non rispondono in nessun caso alla legge per un certo numero di anni in base alle loro "condizioni personali e sociali", cioè alle cariche che occupano. Se la Costituzione dice una cosa e una legge ordinaria dice il contrario, la legge ordinaria è incostituzionale. A meno, si capisce, di sostenere che è incostituzionale la Costituzione (magari prima o poi si arriverà anche a questo). Ora, quando in una democrazia governo e parlamento varano una legge incostituzionale, a parte farsi un'idea della qualità del governo e del parlamento che hanno eletto, i cittadini non si preoccupano. Sanno, infatti, che le leggi incostituzionali sono come le bugie: hanno le gambe

# Il dolo Berlusconi

corte. Il capo dello Stato non le firma, il governo e il parlamento le ritirano oppure, se non accade nessuna delle due cose, la Corte costituzionale le spazza via. Ma purtroppo siamo in Italia, dove le leggi incostituzionali, come le bugie, hanno gambe lunghissime. Non è affatto scontato che il presidente della Repubblica o la Consulta se la sentano di bocciare il Lodo-bis. A furia di strappi, minacce, ricatti, vere e proprie estorsioni politiche, il terrore serpeggia nelle alte sfere (che preferiscono chiamarlo "dialogo"). E anche la Costituzione è divenuta flessibile, anzi trattabile. Un mese fa è passata con tutte le firme e le controfirme una legge razziale (per solennizzare il 60° anniversario di quelle mussoliniane) denominata "decreto

La sospensione non è reiterabile e la parte civile può trasferire in sede civile la propria pretesa». Il che, ad avviso suo e di tutti i terrieri arcoriani sparsi nei palazzi, nelle tv e nei giornali, basterebbe a rendere costituzionale la porcata. Noi, che non siamo costituzionalisti, preferiamo affidarci a chi lo è davvero (con tutto il rispetto per Angelino e il suo gemellino Ostellino), e cioè all'ex presidente della Corte costituzionale Valerio Onida. Il quale, interpellato il 18 giugno da Liana Milella su *la Repubblica*, ha spiegato come e qualmente chi cita la sentenza della Consulta che nel 2004 bocciò il primo Lodo e sostiene che questo secondo la recepisce, non ha capito nulla: «La prerogativa di rendere temporaneamente improrogabili i giudizi per i re-

## L'unica differenza col vecchio Lodo è che stavolta vale per una sola legislatura. Ma appena rieletto o asceso al Colle Berlusconi potrà emendarlo e concedersi un'altra proroga

sicurezza": quella che istituisce un'aggravante speciale per gli immigrati irregolari. Se fai una rapina e sei di razza ariana e di cittadinanza italiana, ti becchi X anni; se fai una rapina e sei extracomunitario, ti becchi X+Y anni. Vuoi mettere, infatti, la soddisfazione di essere rapinato da un italiano anziché da uno straniero. E il principio di uguaglianza? Caduto in prescrizione. Stavolta è ancora peggio, perché non è in ballo il destino di qualche vucumpura', ma l'incolumità giudiziaria del noto tangentaro (vedi ultima sentenza della Cassazione sul caso Sme-Ariosto) che siede a Palazzo Chigi. Infatti è già tutto un distinguo, a destra come nella cosiddetta opposizione, sulle differenze che farebbero del Lodo-bis una versione "migliore" del Lodo primigenio. Il ministro *ad personam* Angelino Jolie assicura che, bontà sua, «la sospensione dei processi non impedisce al giudice l'assunzione delle prove non rinviabili, la prescrizione è sospesa, l'imputato vi può rinunciare.

ati commessi al di fuori dalle funzioni istituzionali dai titolari delle più alte cariche potrebbe eventualmente essere introdotta solo con una legge costituzionale, proprio come quelle che riguardano parlamentari e ministri... La bocciatura del vecchio lodo nel 2004 da parte della Consulta è motivata dalla violazione del principio di uguaglianza dei cittadini quanto alla sottoposizione alla giurisdizione penale». L'unica soluzione per derogare all'articolo 3 è modificare eventualmente la Costituzione (con doppia lettura alla Camera e doppia lettura al Senato, e referendum confermativo in mancanza di una maggioranza dei due terzi). E non con una legge che sospenda automaticamente i processi alle alte cariche: sarebbe troppo. Ma, al massimo, con una norma che - spiega Onida - «introduca una forma di autorizzazione a procedere che consentirebbe di valutare la concretezza dei singoli casi. Ragiono su ipotesi, perché gli "scudi" sono da guardare sempre con



molta prudenza... La sospensione non dovrebbe essere automatica, ma conseguire al diniego di una autorizzazione a procedere. E comunque la legge costituzionale resta imprevedibile. Insomma, quando Angelino Jolie sbandiera la «piena coincidenza del Lodo con le indicazioni della Consulta», non sa quel che dice. La rinunciabilità del Lodo non significa nulla (comunque Berlusconi, l'unico ad averne bisogno, non vi rinuncerà mai; altrimenti non l'avrebbe fatto). E la possibilità della vittima di ricorrere subito in sede civile contro l'alta carica che le ha causato il danno, se non fosse tragica, sarebbe ridicola: uno dei quattro presidenti si mette a violentare ragazze o a sparare all'impazzata, ma i giudici non lo possono arrestare (nemmeno in flagranza di reato), né destituire dall'incarico fino al termine della legislatura; in compenso le vittime, se sopravvivono, possono andare dal giudice civile a chiedere qualche euro di risarcimento... Che cos'è: uno scherzo? L'unica differenza sostanziale tra il vecchio e il nuovo Lodo è che stavolta vale per una sola legislatura: non per un premier che viene rieletto, né per un premier (uno a caso) che passa da Palazzo Chigi al Quirinale. Ma ciò vale fino al termine di questa legislatura. Dopodiché Berlusconi, una volta rieletto o asceso al Colle, potrà agevolmente far emendare il

Lodo, sempre per legge ordinaria, e concedersi un'altra proroga di 5 o di 7 anni. A questo punto si spera che il capo dello Stato non voglia cacciarsi nell'imbarazzante situazione in cui si trovò nel 2004 Carlo Azeglio Ciampi: il quale firmò (e secondo alcuni addirittura ispirò tramite l'amico Antonio Maccanico) il Lodo, e sei mesi dopo fu platealmente smentito dalla Corte costituzionale. Uno smacco che, se si dovesse ripetere, danneggerebbe la credibilità di una delle pochissime istituzioni ancora riconosciute dai cittadini: quella del Garante della Costituzione. Quando una legge è manifestamente, icu oculi, illegittima, il capo dello Stato ha non solo la possibilità, ma il dovere di rinviarla al mittente prima che lo faccia la Consulta. In ogni caso, oltre al doppio filtro del Quirinale e della Consulta, c'è anche quello dei cittadini. Che, tanto per cominciare, scenderanno in piazza a Roma l'8 luglio contro questa e le altre leggi-canaglia. Dopodiché potranno raderle al suolo con un referendum, già preannunciato da Grillo e Di Pietro. Si spera che anche il Pd - se non gli eletti, almeno gli elettori - vi aderirà. Secondo Anna Finocchiaro, capogruppo del Pd al Senato, «Il Lodo deve valere dalla prossima legislatura». Forse non ha pensato che così il Caimano si porterebbe dietro lo scudo spaziale anche al Quirinale.

# La fine del Parlamento

**ANTONIO PADELLARO**

SEGUE DALLA PRIMA

**B**astano pochi minuti e il consiglio dei ministri approva per acclamazione i desiderata del presidente-proprietario, confezionati in forma di legge dagli avvocati e consulenti a libro paga. Dopo di che il ministro che recita la parte del proponente (in genere Alfano) illustra alla stampa riunita lo spirito della norma augurandosi che l'opposizione non faccia mancare il suo apporto (peraltro superfluo). E se invece l'opposizione sorda ai richiami del paese rifiuta la generosa offerta

di dialogo, pazienza. Poche settimane e con apposito calendario predisposto dalla maggioranza la legge desiderata diventa tale. Merito degli addetti alle pulsantiere, con il supporto dei "pianisti" che votano per due (non ce n'è bisogno ma è la forza dell'abitudine). Tutto questo con il controllo ferreo delle commissioni. Mentre vengono fraposti sempre nuovi ostacoli al diritto della minoranza di presiedere gli organismi di garanzia, a cominciare dalla vigilanza Rai. È andata così per la legge cosiddetta sulla sicurezza e per il provvedimento blocca processi e salva-premier. Andrà così, siamo certi, per il lodo Schifani bis, per le impronte ai bambini rom, per la finanziaria di Robin Hood-Tremonti, per la controriforma Sacconi sulle morti bianche

e per ogni altra esigenza o capriccio della real casa. Con la Lega può capitare qualche intoppo, come l'aiutino a «Rete4», tv di famiglia. Una telefonata tra Silvio e Umberto e il problema è risolto. Certo, non tutto può passare liscio trattandosi sovente di leggi incostituzionali o scritte con i piedi o contrarie, oltre che alla pubblica decenza alla normativa europea. Fortunatamente siamo ancora in una democrazia dove agiscono Corte costituzionale, Csm e tutte le altre istituzioni di salvaguardia. E c'è soprattutto la garanzia del Quirinale. Sono impedimenti che a loro naturalmente non piacciono ma avranno tutto il tempo per porvi rimedio. Già parlano di «riforma» del Csm. E cresce l'insoddisfazione dei ministri padani verso l'Europa che protesta

sdegnata per le nuove leggi razziali. Mai nella storia repubblicana si era assistito a una tale umiliazione del potere legislativo a cui si cerca di togliere ogni autonomia di giudizio. L'opposizione, inutile dirlo, non si trova in una situazione semplice. All'inizio aveva sperato di contenere con la formula del dialogo l'aggressività dei vincitori. Molto presto (o troppo tardi) ha compreso però che per Berlusconi il dialogo è un altro modo per farsi gli affari suoi. E così mentre egli cerca di trasformare il parlamento nella sua bottega l'opposizione si è fatta in tre. Quella del no (Di Pietro) e quella del forse (Casini) unite entrambe da una visione per così dire tattica. Spetta però al Pd,

elaborare una strategia della opposizione che determini una risposta forte alla dittatura della maggioranza. Non lo sterile aventinismo e neppure il lento sfilarsi del giorno dopo giorno alla ricerca di accordi mediocri. La fine del Parlamento come luogo di mediazione e del bene comune deve diventare la questione nazionale su cui tornare a coinvolgere i tanti che non si sono arresi all'apatia politica del tanto non c'è più niente da fare e lasciamo che decidano loro. I giornali già parlano di una nuova stretta di vite, di un blitz guidato da Gianfranco Fini per ottenere alla Camera il contingentamento dei tempi di discussione, oggi possibile solo al Senato. Davvero non c'è più tempo da perdere.

*apadellaro@unita.it*

## Osservati speciali

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

SEGUE DALLA PRIMA

**I**l quale in un editoriale ha accusato ieri il governo Berlusconi di «comportamento incivile» nei confronti degli zingari e degli immigrati clandestini, avvertendo che l'Italia stessa soffrirà per l'attuale «raptus di crudeltà nei confronti degli stranieri» avendo un gran bisogno di manodopera forestiera.

Il caso-Italia è sul tavolo europeo. Ed è un caso che produce inquietudine, allarme, proteste. Le nervose pressioni diplomatiche esercitate ieri da Palazzo Chigi su singoli rappresentanti della Commissione europea danno conto del nervosismo di Silvio Berlusconi, sempre più alla mercé politica della Lega Nord del

rom, afferma: «Si tratta di una proposta che suscita delle analogie storiche così manifeste che è inutile precisarle». Analogie storiche terrificanti. A cui è utile, drammaticamente utile, dare nome: nazismo. Il segretario del Consiglio d'Europa aggiunge: «Pur considerando che la democrazia italiana ha acquisito una sufficiente maturità per impedire che simili idee diventino legge, sono nondimeno preoccupato nell'apprendere che un membro eminente del governo di uno degli Stati membri del Consiglio d'Europa ha formulato una simile proposta». L'Europa alza la voce. E, con l'*Independent*, ricorda che il giro di vite contro gli immigrati clandestini promosso dal governo Berlusconi «ha scatenato le furie popolari» e ha finito per recar danno alla reputazione dell'Italia». «Ogni atto di violen-

## Nell'Europa del diritto per fortuna l'omertà non è di casa

za popolare contro gli stranieri, ogni caso di discriminazione ufficiale nei confronti dei rom - scrive l'*Independent* - diminuisce la pretesa del Paese di essere considerato una nazione civile».

È questo oggi in discussione, in Europa. Essere considerati ancora una «nazione civile». Perché una nazione civile non prende impronte digitali ai bambini rom. Perché una nazione civile non alimenta «raptus di crudeltà nei confronti degli stranieri». L'Europa non ha bisogno, non può accettare una «nazione incivile». Per evitare diastrosi, incivili, «contagi». In Europa, ricorda il segretario del Pontificio consiglio della Pastorale dei migranti e degli itineranti, monsignor Agostino Marchetto, sono circa quattro milioni i ragazzi di etnia rom e sinti che dovrebbero andare a scuola. Che succederebbe, si chiede monsignor Marchetto, se si generalizzasse la decisione italiana? «A volte - avverte l'esponente vaticano - per capire la gravità di un certo modo di procedere bisogna porsi proprio a livello generale». L'Europa lo ha capito. Per questo alza la voce e si chiede, e ci chiede, se l'Italia è ancora una «nazione civile».

# Gay pride, non ci sono amori di serie B

**ANNA PAOLA CONCIA**

**M**entre scrivo sono reduce da una partita di tennis nel circolo dove ho fatto la maestra di tennis per anni. Nel bel mezzo del match, mi sono fermata a pensare come è cambiata la mia vita. A quanta vita mi è passata addosso da quando ero lì a lavorare in mezzo ai bambini. È stato incredibile, perché ho avuto una sensazione di vertigine, di spaesamento. Ho sentito una grande responsabilità. Sembrerà ingenuo e anche demodé, ma il lavoro di parlamentare l'ho preso sul serio. Tanto sul serio da pensare che, come gli altri miei colleghi del Pd, abbiamo una grandissima responsabilità: impedire che questo paese smetta di sentirsi una comunità. Di questo si tratta, questa oggi è la posta in gioco. Non è cosa da poco perché per farlo bisogna avere il coraggio di entrare dentro i cambiamenti profondi che attraversano la nostra epoca, dentro le paure vecchie e nuove, dentro i desideri, le aspettative delle donne

e degli uomini di tutte le età. Un lavoro immane che come diceva Veltroni l'altro giorno all'assemblea costituente, comporta un "bagno di umiltà". Quel bagno di umiltà che, forse, ci è mancato e ci manca ancora. L'umiltà di non credere di sapere sempre tutto sulle vite altrui. L'umiltà di saper ascoltare anche quello che non ci piace. Credo che sia arrivato quel momento. Per tutti, nessuno escluso. E nessuno si deve sentire più bravo degli altri, più preparato, più pronto. Forse solo questo è lo spartiacque per costruire una nuova classe dirigente del Pd. La capacità di mettersi in gioco, in sintonia con la società e costruire insieme agli altri le risposte per una società migliore di questa, che sappia davvero andare verso il futuro. E non basta essere giovani per fare questo, come non basta l'esperienza per sapere interpretare i cambiamenti. Ecco perché in questo mese in cui in tutto il mondo si festeggia il Gay Pride ho cercato ossessivamente di far capire a tutti i politici che ho incontrato

sulla mia strada che cosa significa questa manifestazione. Ho cercato di far capire cosa significa per noi scendere in piazza per ricordare a tutti il giorno in cui è nato il movimento omosessuale nel mondo. Di far capire che sì, per noi è una festa ma, in Italia non abbiamo niente da festeggiare quando succede che

forse, davvero non sei sbagliato e non sei all'altezza di reggere queste situazioni. Ma chi è all'altezza, accidenti! Chi è capace di reggere tanta fatica interiore? I politici italiani, forse, dovrebbero passare qualche brutto quarto d'ora come tanti omosessuali derisi, picchiati, umiliati, per capire che il nostro è un paese

tempo rispettati. Per questo ci vogliono dieci, cento, mille Gay Pride nel nostro paese, per poter dire che non esistono amori di serie A e amori di serie B. Esiste l'amore, quello che si costruisce ogni giorno, che aiuta tutti noi a vivere. E aiuta anche noi omosessuali. Il clima rispetto ai nostri diritti è pessimo, ma purtroppo, il clima nei confronti di tutte le diversità è preoccupante in Italia. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti. Ci mancavano le impronte ai bambini rom. Vengono braccati i diritti umani. È questo quello che il centro destra sta facendo: sta minando alla radice i fondamentali principi della convivenza di un paese. E lo sta facendo giocando con le nostre paure. Troppo facile e troppo pericoloso. Il Gay Pride e la nostra battaglia sui diritti degli omosessuali e dei transessuali è una medicina contro questo cancro strisciante. Somministriamola a tutti, grandi e piccoli: venite in tanti al Gay Pride di Bologna e aiutete a scongiurare questo morbo. I nostri diritti fanno bene a tutti.

*Deputata Pd*

## In Italia ci vorrebbero dieci, cento, mille gay pride Per creare, tutti insieme le condizioni indispensabili per vivere finalmente in un Paese davvero civile

mentre torni a casa quattro bambini ti prendono per i capelli e ti sbattono al muro dicendoti "brutto frocio". Che non c'è niente da festeggiare se tua madre e tuo padre arrivano a tentare di ucciderti perché sei omosessuale. Certo che ti senti brutto sporco e cattivo e ti domandi se,

omofobo e che bisogna fare qualcosa, che la politica e le istituzioni devono fare il loro dovere: il bene dei cittadini. E costruire le condizioni per far vivere tutti in un paese civile. Essere un paese che, appunto, si sente una comunità, in cui si rispettano le regole ma si è nello stesso

# Non si smonta così la credibilità

**WILLER BORDON**

**C**aro Direttore, la cosa che ho di più prezioso è la mia credibilità, personale e politica. Per difenderla sono giunto fino al punto di dare le mie dimissioni il 16 gennaio dal Senato convinto come ero e sono che il sistema non fosse più autoriformabile dall'interno, e che occorresse mettere in discussione le proprie posizioni, i propri posti, gli eventuali privilegi per recuperare nei confronti dell'opinione pubblica quel tanto di credibilità, oggi praticamente precluso a quanti stanno all'interno del palazzo. Posizioni nette, crude e quindi discutibili e per taluni perfino da combattere duramente. Mi aspetto però che tutti lo facciano nel merito e in forma diretta, e non con forme maliziose, indirette o avvalendosi di notizie non vere, quando non di vere e proprie porcherie. Veniamo dunque ai fatti! Già qualche mese fa l'*Espresso* mise in risalto il mio interesseamento perché la Rai non sospendesse la produzione di «Incantesimo», collegandola ad un'offerta di lavoro a mia moglie, attrice professionista, e ad un provino. La parte che riguarda mia moglie l'ha chiarita lei stessa nella querela che è stata costretta a fare: non ha mai lavorato in «Incantesimo» né è mai stata chiamata a fare provini. Due fatti come si vede inesistenti! Io stesso ho poi chiarito che il

mio intervento, assieme a Beppe Giulietti in Commissione Vigilanza Rai, è stato tra gli ultimi, come si può dedurre facilmente dalle cronache

## Quello che è più grave è che si vuole compromettere la mia coerenza politica, che mi ha sempre portato ad essere rigidamente contrario a qualsivoglia tipo di ribaltino o ribaltone

che di quei giorni, dopo che già erano intervenuti nell'ordine Veltroni, Gasbarra, Marrazzo. E questo solo dopo aver ricevuto, in Senato, una delegazione delle maestranze impegnate in quella fiction, al Senato, come può confermare Sandro Curzi che ho immediatamente chiamato per avere il suo parere, ricevendone conforto e l'invito ad andare avanti. Oggi si ritorna, addirittura con la mia foto sulla copertina dell'*Espresso* in cui mi si vede al telefono, sotto il titolo Pronto Rai: deduzione logica anche Bordon ha telefonato per raccomandazioni. Non c'è nessun riscontro che questo sia mai avvenuto, a dire la verità, nemmeno nel pezzo interno. Ma intanto il danno è fatto! Giovedì sera addirittura il Tg1 nell'edizione delle 20 ha testualmente detto «c'è anche Willer Bordon che insiste per la moglie Rosa Ferriolo». Come si vede non c'è alcun dato che dimostri che è

vero, ma che importa in tanto abbiamo coinvolto anche Bordon nel polverone. Ma quello che è più grave è che si vuole compromettere

qualsivoglia tipo di ribaltino o ribaltone. Sulla base di un principio molto semplice: con il sistema in vigore da molti anni in Italia, i cittadini non votano soltanto il singolo parlamentare, ma scelgono maggioranza e governo; e quindi è davanti agli elettori e per tutta la durata della legislatura che si sceglie da che parte stare. Se si cambia idea, in corso di legislatura, ci si dimette, permettendo a chi segue di subentrare. Si è arrivati sino al punto di ipotizzare uno scambio osce-no, il mio voto, per contribuire alla caduta di Prodi, in cambio di un lavoro per mia mo-

glie. Peccato che né l'uno né l'altro ci siano mai stati. Come pure ricorda l'*Unità* in un pezzo peraltro tutt'altro che benevolo nei miei confronti: mai ho votato contro Prodi. E soprattutto mai mia moglie - a questo punto dovrei dire per fortuna - ha avuto parti in fiction prodotte nel 2007 e nel 2008 dalla Rai e da Mediaset. A questo punto anch'io sarò costretto a querelare, anche se preferirei di gran lunga, se non altro per i tempi infiniti di un procedimento giudiziario, una sorta di gran giuri che stabilisse, di fronte a fatti così facilmente acquisibili, chi ha ragione e chi ha torto.

# Blocca-processi? Prodi fece l'opposto

**STEFANO PASSIGLI**

**I**l *Giornale* ha offerto giovedì un esempio lampante di intenzionale disinformazione e di manipolazione del consenso, affermando in prima pagina e a caratteri cubitali che la norma blocca-processi (introdotta nel decreto sicurezza con un emendamento parlamentare onde superare lo scoglio della preventiva autorizzazione del Capo dello Stato) sarebbe stata già introdotta dieci anni fa dal governo Prodi. Niente di più falso. Come ho già scritto su queste colonne, e come ha ribadito con autorevolezza la senatrice Finocchiaro, la norma voluta dall'allora ministro Flick non bloccava alcun processo, ma al

contrario «al fine di assicurare la rapida definizione dei procedimenti...» affermava che «nella trattazione dei procedimenti e nella formazione dei ruoli di udienza si tiene conto della gravità del reato, del pregiudizio che può derivare dal ritardo per la formazione della prova e per l'accertamento dei fatti, nonché dell'interesse della persona offesa». La decisione dei criteri di priorità era rimessa agli uffici e alla supervisione del Csm. Nessuno esproprio per legge della funzione giurisdizionale, nessun blocco del processo, nessuna lesione ma anzi riaffermazione del fondamentale principio dell'autonomia della magistratura. Non pretendo che i giornalisti

de *Il Giornale* leggano l'*Unità*, né che evitino di far proprio in ritardo l'errato commento di un anziano ex magistrato pubblicato da *Il Corriere della Sera* cinque giorni prima, ma lamentando che pur di raggiungere lo scopo di bloccare il processo Mills non solo si disattenda la moral suasion del presidente Napolitano, non solo si vanifichi ogni possibile dialogo con l'opposizione, ma non esiti a distorcere la verità storica: la legge del governo Prodi del 1998 velocizzava i processi, non li bloccava; rispettava l'indipendenza della magistratura, non tentava di asservirla; era pensata nell'interesse generale, non per la salvaguardia di un solo imputato eccellente.

Direttore Responsabile <b>Antonio Padellaro</b>	
Vicedirettori <b>Pietro Spataro</b> (Vicario) <b>Rinaldo Gianola</b> <b>Luca Landò</b>	
Redattore Capo <b>Paolo Branca</b> (centrale)	
Art director <b>Fabio Ferrari</b>	
Progetto grafico <b>Paolo Residori &amp; Associati</b>	
Redazione • 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219	
• 20124 Milano, via Antonio da Riccanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140	
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039	
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499	
	
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> Presidente <b>Mariolina Marcucci</b> Amministratore delegato <b>Giorgio Poidomani</b> Consiglieri <b>Francesco D'Ettore</b> <b>Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini</b>	
<b>NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.</b> Sede legale, Amministrativa e Direzione via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma	
Certificato n. 6237 del 11/12/2007	
Stampa Fac-simile • Litosud Via Aldo Moro 2 Pessano con Bornago (MI)	
• Litosud via Carlo Presenti 130 Roma	
• Unione Sarda S.p.A. Viale Elmas, 112 09100 Cagliari	
Distribuzione • A&G Marco S.p.A. 20126 Milano, via Fortezza, 27	
Pubblicità • Publikompass S.p.A. via Washington, 70 20146 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424560	
La tiratura del 27 giugno è stata di 124.042 copie	

**VOLATE AL CINEMA! IN REGALO IL COUPON  
"DUE BIGLIETTI AL PREZZO DI UNO"  
PER IL CAVALIERE OSCURO**



**QUIZ PREVIEW** DIVERTITI A SCOPRIRE CON NOI I GRANDI FILM IN ARRIVO

**Best** **Movie** www.bestmovie.it

Luglio 2008 2,50 €

**AGENTE SMART**  
Steve Carell  
è uno 007  
tutto da ridere

**FEBBRE  
DA REMAKE**  
Funny Games  
guida la carica  
dei film europei  
rifatti  
a Hollywood

**DIABOLO DI UN  
HELLBOY!**  
Guillermo del Toro  
firma il secondo  
capitolo  
sull'infuocato  
acchiappamostri

**JAMES McAVOY**  
Il divo più  
Wanted del  
momento

Will Smith.  
32 anni.  
1,90m di  
altezza.  
Dada Dinkel...  
tre figli.  
Debutta nel ruolo  
di un supereroe  
non perfetto,  
in uscita a settembre  
in attesa di vincere  
il premio Oscar  
da Gabriel Byrne  
in Seven Years

**WILL SMITH è  
HANCOCK**  
SUPEREROE CON SUPERDIFETTI  
SPACCA TUTTO. BEVE COME UNA SPUGNA.  
MA A LETTO È UNA BOMBA...

EDIZIONE D'ESSE S.p.A. - Via Novati - Lumezzane (BS) - Tel. 030/22001 - Fax 030/22002 - E-mail: info@bestmovie.it - Pagine Gialle: Best Movie S.p.A. - Spedire in abbonamento: P. 0049 - D.L. 353/2003 (art. 1) - R. 20/02/2001 (art. 1) - ISSN 1120-0000

In edicola dal 2 luglio

Visita il sito **WWW.BESTMOVIE.IT**  
Tutto il cinema in un click



# Invito alla cultura

Programma delle manifestazioni collaterali alla mostra:

## “Mugello culla del Rinascimento”

Giotto, Beato Angelico, Donatello e i Medici  
**MUGELLO CULLA DEL RINASCIMENTO**

29 MAGGIO – 30 NOVEMBRE 2008

Info tel. +39 055 84 68 165  
[www.mugellorinascimento.it](http://www.mugellorinascimento.it)



COMUNITA' MONTANA MUGELLO  
 Assessorato Cultura e Turismo

### Palazzuolo sul Senio

**Mugello Dance Experience**  
 26 - 30 giugno 2008  
 Piazza Ettore Alpi  
 prima assoluta

**\*SPETTACOLI & PERFORMANCE\***

Giovedì 26 giugno

SERATA INAUGURALE

Florence Dance Company

“Interfudio”

Venerdì 27 giugno

Florence Dance Center

“World Dance Tribute”

a seguire

Matteo Nativio

“In Concert”

Sabato 28 giugno

“Vetrina sul Mugello”

patrocinato per giovani gruppi

emergenti

EVENTO IN PRIMA ASSOLUTA

Florence Dance Company

& Accademia di Belle Arti

di Firenze

“L'Uomo in Croce”

Interpretazione da

Donatello”

Scenografia e scultura Roberto

Dragoni, coreografia Marga

Nayiro e Keith Ferrone,

consulenza artistica Adriano

Bimbi SPECIAL GUESTS

Mystes (hip hop)

Kate's Place / Caterina Falicini

Domenica 29 giugno Florence

Dance Center

“La Danza Classica approda

a Palazzuolo”

### Barberino di Mugello

**MaggioDanza**  
 Compagnia di Ballo del Mugello  
 Musicale Fiorentino

Direttore

Vladimir Derevianko

19 luglio 2008 ore 19.30

Castello di Caloggero

**ROMEO & JULIET**

Pos de deux coreografia

Massimo Moricone musica

Sergej Prokof'ev

**BACH I - BACH II**

(Brano BBB)

coreografia Massimo Moricone

Musica Johann Sebastian Bach

Ferruccio Busoni

**PRELUDES (Brano BBB)**

Coreografia Massimo Moricone

Musica Fryderyk Chopen

INTERVALLO

**LA SYLPHIDE atto II**

coreografia Auguste Bourmaville

adattata da Frank Andersen

musica Herman Severin

Lovenskiold

PRENOTAZIONE

OBBLIGATORIA

Per informazioni:

055-8452721/7336242

Servicescultural@em-mugello.it

In caso di maltempo l'evento

verrà sospeso

**Sbronzi di Riace**

Concerto e cabaret 23

settembre 2008 ore 21.00

Teatro comunale Corsini

### Firenzezuela

**Quartetto Fonè**  
 Paolo Chiavacci (violino)  
 Marco Facchini (viola)

Ilaria Mauri (violoncello)

Sergio De Simone (pianoforte)

**Quartetto op. 47 di Schumann**

**Quartetto op. 60 di Brahms**

12 agosto 2008 ore 21

Pieve di S. Giovanni

(Comacina)

Per informazioni:

338.6837430

### Vaglia

**Musica sacra al tempo di**

**Lorenzo il Magnifico**

27 settembre ore 21.00

Pieve di san Pietro

Insieme vocale

“L'Homme Armè”

Contus: Alessandro

Carmignani, Elena Cavini,

Giulia Peri

Altus: Luciano Bonci,

Roberto Casi

Tenor: Giovanni Biswas, Paolo

Fanciullacci

Bassus: Gabriele Lombardi,

Andrea Perseu,

Marcello Vargetto

direttore: Fabio Lombardo

### S. Agata

ORATORIO DI SAN

JACOPO

500 ANNI

**FRAMMENTI DI VITA**

**NELLA COMPAGNIA DI**

**SAN JACOPO**

11 maggio - 30 novembre

“Don. Corrado Paoli”

Sant'Agata Mugello

(Scarperia)

A cura di F. Bellandi,

L. Brunori, L. Doni

TOSCANA / EMILIA ROMAGNA

## Gli appuntamenti da NON PERDERE!!!

...feste, sagre, concerti, eventi e molto altro ancora per un'estate SENZA RESPIRO!!!



## Festa del Vino Bono 28 - 29 Giugno

NODICA (PI) Osteria Circolo dar Prete - via Cittadella, 10

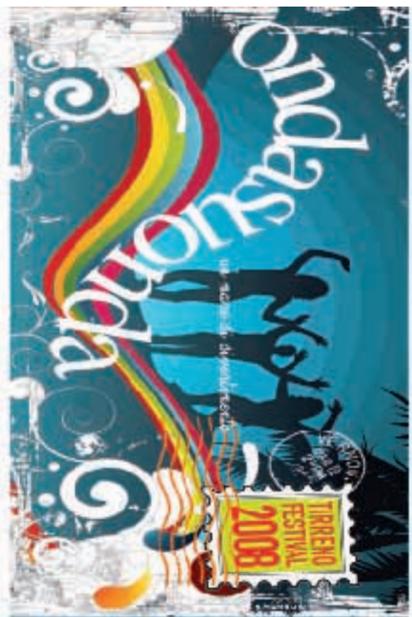
**Spettacoli dal vivo, musica e cucina tipica toscana (ranocchi e tortelli al ragù)**

info: 338 2023007

TUTTI I TIPI DI VINO TOSCANO



Sponsor delle manifestazioni:



<p><b>2 luglio</b> Castelluccio Marina • Giardino Comunale <b>SARAH JANE MORRIS</b> The Garden Bar 2008</p>	<p><b>3 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>KATALDO' ATHLETIC DANCE TRIBE</b> Borgo Cili &amp; Spedal</p>	<p><b>4 agosto</b> Montegrosso • Villa Saffir <b>MARCO PAOLINI E I MERCANTI DI LUIGI</b> In Sagra 19' 30"</p>	<p><b>5 luglio</b> Serrano • Cittadella Ernesto <b>GIOVANNI ALLEVI e i Virtuosi Italiani</b> EVOLUTION TOUR 2008</p>	<p><b>6 agosto</b> Riviera di Massa • Piazza S2 <b>GIGI &amp; ROSS</b></p>	<p><b>7 agosto</b> Bocca di Negro • Lungoponte <b>GIASSO BROTHERS 4ET</b></p>	<p><b>8 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>9 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>DAVIDE DI MARCO</b> L'Espresso</p>	<p><b>10 luglio</b> Montegrosso • Piazza del Bastione <b>DIANE SCHIUR QUARTET "SOME OTHER TIME"</b> Serrano 11.30 - Piazza Montebello 13.30 - Piazza Montebello 15.30 - Piazza Montebello 17.30</p>	<p><b>11 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>12 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>13 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>14 agosto</b> Serrano • Stadio Superi <b>GIANNINA MANNINO LIVE 2008</b></p>	<p><b>15 agosto</b> Montebello • Ala del Borgo <b>MARIO DOMATONE DRJ TRIO &amp; GIO' BOSCO</b> Montebello 19.00 - Ala del Borgo 21.00 - Ala del Borgo 23.00 - Ala del Borgo 25.00</p>	<p><b>16 agosto</b> Montebello • Ala del Borgo <b>de Zelig...</b></p>	<p><b>17 agosto</b> Montebello • Ala del Borgo <b>ALESSANDRO DANIELI QUARTET</b> Tirreno - 1° anno di lavoro al Tirreno 2008</p>	<p><b>18 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>19 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>20 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>21 luglio</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>22 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>23 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>24 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>25 e 27 luglio</b> Serrano • Piazza del Bastione <b>GIANNI SCHICCHI</b> Viaggio al Giorno, Giorno Ottobre - Dicembre - Gennaio - Febbraio - Marzo - Aprile - Maggio - Giugno - Luglio - Agosto - Settembre - Ottobre - Novembre - Dicembre</p>	<p><b>26 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>27 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>28 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>29 agosto</b> Lerici • Bernardi Vassallo <b>FRANCESCO TRICARICO</b> Egitto Tour 2008</p>	<p><b>30 luglio - ore 21.30</b> Lerici • Villa Montebello <b>FABRIZIO BOSSO &amp; IRIO DE PAOLA</b></p>	<p><b>31 luglio - ore 21.30</b> Serrano • Piazza Montebello <b>LUDOVICO EINAUDI DANIELE ROSSETTI</b></p>	<p><b>1 luglio</b> Bocca di Negro • Lungoponte <b>KALABROCONICI</b></p>	<p><b>18 luglio</b> Serrano • Cittadella Ernesto <b>ANDREAS KIDJO</b> The Garden Bar 2008</p>	<p><b>23 luglio</b> Serrano • Cittadella Ernesto <b>TERREO LO ZINGANO E IL TERRENO</b> In Sagra - Piazza Montebello - Piazza Montebello - Piazza Montebello</p>
---	--	---	--	--	---	---	---	---	--	--	--	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	---	--	---	---	---

Non Solo Spettacolo Group & **info network** **EVENTI ESTATE 2008**

<http://nonsolospettacolo.org> <http://nonsolospettacolo.org>

<p><b>18 luglio</b> <b>MARCO TRAVAGLIO</b></p>	<p><b>14 agosto</b> <b>PAOLO BELLÌ &amp; BIG BAND</b></p>	<p><b>20 agosto</b> <b>RENZO ARBORE</b> e l'orchestra italiana</p>
<p><b>06 agosto</b> <b>IORELLA MANNINOIA</b></p>	<p><b>18 agosto</b> <b>ANTONELLO VENDITTI</b></p>	<p><b>27 agosto</b> <b>SERGIO CAMMARIERE</b></p>

**29° Festival La Versilliana - Teatro La Versilliana - Marina di Pietrasanta - Lucca**

<p><b>20 giugno</b> <b>FRANCESCO DE GREGORI</b></p>	<p><b>14 agosto</b> <b>PAOLO BELLÌ &amp; BIG BAND</b></p>	<p><b>21 agosto</b> <b>IO DOPPIO! UN BELLAPPALUSO</b> con Paolo Ruffini</p>
<p><b>18 luglio</b> <b>MARCO TRAVAGLIO</b></p>	<p><b>18 agosto</b> <b>ANTONELLO VENDITTI</b></p>	<p><b>23 agosto</b> <b>ALEX BRITTI</b></p>
<p><b>06 agosto</b> <b>IORELLA MANNINOIA</b></p>	<p><b>20 agosto</b> <b>RENZO ARBORE</b> e l'orchestra italiana</p>	<p><b>27 agosto</b> <b>SERGIO CAMMARIERE</b></p>

**29° Festival La Versilliana - Teatro La Versilliana - Marina di Pietrasanta - Lucca**

<p><b>12 luglio</b> <b>GIORGIO PANARIELLO</b> "Faccio del mio meglio Live" Stadio Comunale - Castel del Piano (GR)</p>	<p><b>04 agosto</b> <b>ANTONELLO VENDITTI</b> "Della pelle al cuore Tour" Stadio del Baseball - Grosseto</p>	<p><b>09 agosto</b> <b>ZUCCHERO</b> "All the best Tour" Stadio dei Pini - Viareggio (LU)</p>
--	--	--

**29° Festival La Versilliana - Teatro La Versilliana - Marina di Pietrasanta - Lucca**

**Info-linea: 392 4308616**

In giro per sagre...

## alla riscoperta dei veri sapori

### In Toscana...

**Sabato 28 e Domenica 29** Giugno a Cetona, in località **Le Piazze - Siena** - si svolgerà l'11a **Sagra del Bico**, gustoso prodotto locale. Il "bico" è un pane, non lievitato, cotto sulla brace che viene assaporato con farciture di prodotti tipici locali (salumi, formaggi) o ripieno di Nutella.

**Sabato 28** Giugno 2008 a **Cesena**, frazione del comune di **Fossandora - Lucca** - dalle ore 19,00 in poi si terrà l'appuntamento gastronomico **I Maccheroni dei Cigerani**, un'occasione da non perdere per gustare la specialità tipica locale accompagnata da un trattamento folkloristico e musicale.

**Sabato 28 e Domenica 29** Giugno 2008 a **Chiusi della Verna** in località **Corsalone - Arezzo** - si terrà la consueta **Sagra della Nana**, nomignolo localmente dato all'anatra. La sagra tornerà anche **Sabato 12 e Domenica 13** Luglio.

**Lunedì 30** giugno 2008 - come ogni ultimo lunedì di giugno di ogni anno - dalle ore 20,00 il **Comitato Noi Insieme di Montemurlo - Prato** - propone **A spasso con l'Oste**, un evento enogastronomico, con degustazione prodotti tipici, vini, musica balli e negozi aperti

per le vie della frazione. Da **Giovedì 3** Giugno a **Domenica 13** Luglio 2008 si svolgerà a **San Pancrazio e Lucignano**, due paesi posizionati nelle colline del Chianti a cavallo dei comuni di **San Casciano Val di Pesa** e **Montespertoli - Firenze** - la **Sagra delle brioches con gelato**.

Dal **3 al 6** Luglio 2008 a **Ponte a Egola - Pisa** - si terrà la **Sagra della Bruschetta & Ciccia** alla brace in Piazza G. Rossa all'interdelle manifestazioni del Palio del Ciuccio.

La **Sagra del polpo di San Vincenzo - Livorno** - si svolgerà da **venerdì 4 a domenica 6** luglio 2008, presso il Parco Santa Costanza - Via Biserno (Impianti Sportivi). Un appuntamento promosso come ogni anno dall'Arca Pesca per gustare i rinomati piatti a base di polpo e un'ottima gastronomia locale a base di pesce fresco.

## Toscana

A cura di Angela Spulcrioni

### ...In Emilia Romagna

E' iniziata ieri, **venerdì 27** giugno e si concluderà **domenica 29** la **Sagra D'al Maial E La Ciupeta**. L'appuntamento tornerà dal **3 al 7** luglio in contemporanea con la Fiera di Sant'Apollinare. La sagra d'Al maial e la ciupeta vuole celebrare due capisaldi della gastronomia ferrarese: il pane e i prodotti derivati dal maiale.

Dal **28 giugno al 29** giugno a

Palaganò (MO) si terrà la **sagra del Ciaccio Palaganese**. Dal **5 luglio al 6** luglio si svolgerà a **Sant'Agata Bolognese (BO)** la **VII Sagra della Patata**.

A **Reno Contese** sino al **13** luglio si terrà la **Sagra del Tortellino**. Tanti i prodotti tipici che si potranno gustare durante la festa: tortelli e tortellini fatti con alimenti diversi come il farinato, lo spek, il burro e salvia. Per l'occasione, si svolgeranno una serie di spettacoli e di momenti musicali.

Dal **4 luglio al 13** luglio a **Solaro** si svolgerà la **sagra dedicata alla tagliatella**, un prodotto culturale unico ed apprezzato in tutto il mondo. Tutti i giorni apertura alla **17,00** (escluso la domenica con apertura alle **09,00**) con mostre e "Mercatino degli artisti dell'ingegno", mentre dalle **21,00** spettacolo musicale con diverse band e generi musicali.

Dal **4 al 13** Luglio presso il **Parco Sacenti di San Matteo della Decima** si terrà la **Cucombrà**, la **15a Sagra dei Sapori di Decima**. L'evento, è dedicato ai cocomeri ed ai meloni, che sono prodotti degli agricoltori locali, ma sarà anche possibile assaggiare i piatti tipici locali, presso i ristoranti del luogo.

## Toscana

A cura di Angela Spulcrioni

### Festival Jazz Flowers che si terrà a Pescia (PT).

L'evento è organizzato dall'istituzione Comunale "Socialità, Cultura, Educazione e Sport" di Pescia con la collaborazione dell'Associazione Culturale "Lucignolo".

Programma:  
**28 giugno ore 21:30 - Piazza Mazzini - Pescia:** si esibirà la "Luigi Pleri Big Band", un ensemble formato nel 2001 come luogo d'incontro per ventisette musicisti di diverse generazioni. Special Guest: **Andrea Pellegrini - Stefano Tofanelli - Stefano "Cocco" Cantini**.

**29 giugno 2008 ore 11.00 - Piazza Mazzini:** mattina con **Edith Alberts**, interprete olandese della musica swing, soul e blues che, insieme a **Franco Campioni, Gianluca Bellasi e Nicola Vernuccio** forma un grande Quartet. Ospite della mattina

### XX edizione del Jazz in' It

Chiasso e Musica nel Mendrisiotto, i Q3 hanno realizzato il loro commento musicale con la volontà di amplificare le emozioni innescate dalle straordinarie scene del film. **Domenica 29 giugno ore 21.30: Linguaggi in movimento - Joe Rehmer Quartet "Moving styles"** special guest: **Javier Giroto** (produzione originale).

Joe Rehmer Quartet con Javier Giroto è un progetto internazionale, in quanto sono rappresentate sul palco quattro nazioni jazzisticamente molto diverse fra loro come Stati Uniti, Germania, Italia e Argentina.

Il risultato di questa diversità è una musica piena di sorprese, in cui la tradizione americana s'intreccia e si scontra con aspetti della cultura jazzistica europea.

Programma:  
**Sabato 28 giugno ore 21.30: Tra immagini e visioni Q3 plays on "Nanuk L'esquimese" (1922) di Robert J. Flaherty** (coproduzione originale Jazz in It - Cinema Teatro Chiasso - Musica nel Mendrisiotto, Svizzera). Per questa produzione originale di "Nanuk L'esquimese" (regia Robert Flaherty) nata dalla collaborazione fra Jazz in'it e gli enti svizzeri, Cinema Teatro



## Toscana ed Emilia a ritmo di JAZZ

## Emilia Romagna

### Festival Jazz Flowers che si terrà a Pescia (PT).

L'evento è organizzato dall'istituzione Comunale "Socialità, Cultura, Educazione e Sport" di Pescia con la collaborazione dell'Associazione Culturale "Lucignolo".

Programma:  
**28 giugno ore 21:30 - Piazza Mazzini - Pescia:** si esibirà la "Luigi Pleri Big Band", un ensemble formato nel 2001 come luogo d'incontro per ventisette musicisti di diverse generazioni. Special Guest: **Andrea Pellegrini - Stefano Tofanelli - Stefano "Cocco" Cantini**.

**29 giugno 2008 ore 11.00 - Piazza Mazzini:** mattina con **Edith Alberts**, interprete olandese della musica swing, soul e blues che, insieme a **Franco Campioni, Gianluca Bellasi e Nicola Vernuccio** forma un grande Quartet. Ospite della mattina

### XX edizione del Jazz in' It

Chiasso e Musica nel Mendrisiotto, i Q3 hanno realizzato il loro commento musicale con la volontà di amplificare le emozioni innescate dalle straordinarie scene del film. **Domenica 29 giugno ore 21.30: Linguaggi in movimento - Joe Rehmer Quartet "Moving styles"** special guest: **Javier Giroto** (produzione originale).

Joe Rehmer Quartet con Javier Giroto è un progetto internazionale, in quanto sono rappresentate sul palco quattro nazioni jazzisticamente molto diverse fra loro come Stati Uniti, Germania, Italia e Argentina.

Il risultato di questa diversità è una musica piena di sorprese, in cui la tradizione americana s'intreccia e si scontra con aspetti della cultura jazzistica europea.

## FESTA L'UNITÀ DEI DEMOCRATICI a Vicarello

3-4-5-6  
9-10-11-12-13 Luglio 2008

**Partito Democratico**

## LA BANDA COMUNALE "A. Toscanini" ORGANIZZA LA XIª SAGRA DEL BICO

### PIAZZE 27-28-29 GIUGNO 4-5-6 LUGLIO

<b>Venerdì 27</b>	Ore 19,00 APERTURA SAGRA Ore 20,00 CENA E BALLO CON "LADY'S MUSIC"
<b>Sabato 28</b>	Ore 19,30 CENA E DISCOTECA CON DJ "PEERY"
<b>Domenica 29</b>	Ore 12,30 PRANZO E BICO Ore 17,30 SPETTACOLO FOLKLORESTICO DEL GRUPPO DI CANTO POPOLARE TOSCANO "SETA MONETA"
<b>Venerdì 4</b>	Ore 19,30 CENA E BALLO CON "EMANUELE FEDELI"
<b>Sabato 5</b>	Ore 19,30 CENA E DISCOTECA CON DJ "MAX"
<b>Domenica 6</b>	XIX COPPA "MONTE CETONA" Raduno Auto e Moto d'epoca - Solo partenza ore 9,30 Ore 12,30 PRANZO E BICO Ore 17,30 CONCERTO DELLA FAMIGLIA DEI BERSAGLIERI DI SIENA Ore 19,30 CENA E BALLO CON "LA MAGGIORE"

Durante le giornate funzioneranno Standi gastronomici: Bar • Bico • Pranzo solo le Domeniche

**"IL GIOIELLO"** - L. TAVOLLA - V. LAZZARI - M. GOTTI - S. GARDOLINI

**CHIUSI SCALO (SI)**

## LO SPORT DA VIVERE E RICORDARE

**Orario di apertura:**  
Giorni feriali: 9-13, 16-18  
Sabato: 9-13

**Ingresso: € 3,00 con audioguida**  
**Ridotto: € 1,50 (da 6 a 14 anni)**  
**Gratis: da 0 a 5 anni**

**Prenotazioni obbligatorie per gruppi:**  
Tel. 055.600526 - Fax 055.6193190

**Servizio Bar automatico**  
**Punto vendita gadgets**  
**Ampio parcheggio per auto e pulmann**



# COMPAGNIA DELLA SPETTACOLO

.....Un fantastico viaggio  
nella magia del musical

## "LA VOLTA CHE LA NOTTE NON VENNE"

Commedia musicale in due atti di Riccardo Pagni

con brani tratti da: Hair, Aggiungi un posto a Tavola, Grease, Cabaret, Rugantino, Mary Poppins,  
C'era una Volta il West, Hello Dolly, La Febbre del Sabato Sera, The Blues Brothers,  
Tutti insieme appassionatamente.

### Venerdì 4 Luglio 2008

ore 21,30

Livorno Rock Village - Parco di Villa Corridi - Livorno

www.compagniadellospettacolo.it  
info@musicanto.it  
info.339.200.78.79

## A Firenze rivivono le atmosfere medicee

"Il Mese Mediceo" anno 2008 racconta Firenze e i grandi personaggi dell'epoca, facendo rivivere le vicende medicee. Novità interessanti per questa edizione: cene con delitto, giocoleria, musica e poesia rinascimentale al femminile.

Programma:

**Dal 1 all'11 luglio ore 20:30** Villa Caruso Bellosguardo, Via di Bellosguardo, 54 - Lastra a Signa (Fl). "Valenti Medici": serata a cavallo fra teatro e gioco. Margherita de' Medici viene misteriosamente avvelenata durante la festa della Messa. Molti gli indiziati e molti coloro che trarrebbero giovamento dalla sua morte. Il pubblico con la formula del gioco interattivo, sarà chiamato a scoprire il colpevole fra una portata e l'altra di un magnifico banquete. (45 Euro - prenotazione obbligatoria).

**24 Luglio ore 20:00** Società dei Canonieri Lungarno Anna Maria Luisa de' Medici, 8 - Firenze. "Magnifico Lorenzo" ricostruisce la figura del più noto de' Medici attraverso uno spettacolo completamente mirato: al posto delle parole parlano la musica rinascimentale, la mimica espressiva, i costumi variopinti. (45 Euro prenotazione

ne obbligatoria).

"Concertar di Dame": **Spettacolo Musicale**. Una camera da musica: tre dame musiciste di una corte del tardo Rinascimento e un Maestro di Cappella che intraprende con ciascuna, all'insaputa l'una dell'altra, una relazione segreta. Un classico letterario e teatrale. Le tre fanciulle, scoperto l'imbroglio e smascherato l'impostore, saranno contraccambiare il Maestro con la stessa spietata moneta.

**6 Luglio ore 21:15 Cortile del Palazzo Comunale di San Gimignano** Piazza del Duomo - San Gimignano (SI). **Dal 21 al 23 Luglio** ore 21:15 **Villa di Malano**, Via del Salviatino, 1 - Fiesole (FI). **Dal 30 Luglio al 1 Agosto** ore 21:15 **Cortile di Palazzo Morici Ciotta** Via del Castello, 12 San Gimignano - Siena

"La Regal Burla" **Spettacolo Teatrale**. Il Gran Giuliano di Corte sta organizzando i festeggiamenti per il matrimonio di Cosimo I e Eleonora di Toledo. È un evento di somma importanza per la città di Firenze, ma anche per il povero giuliano che non può commettere errori...  
**Dal 15 al 17 Luglio** ore 21,15 **Giardino di Palazzo Pandol-**

## Cortometraggi a RIMINI

fini Via S. Gallo, 74 Firenze.  
**Mercoledì 24 Giugno** "Scienza e mistero negli 'atri delle ninte".

Magie e giochi d'acqua nelle grotte dei granduchi Medicei nel giardino di Boboli.  
appuntamento alle 17,00 in piazza Pitti davanti alla biglietteria. Costo Euro 7 (visita) + Euro 6 (biglietto ingresso intero - gratuito sopra i 65 anni e sotto i 18 anni)

**Martedì 1 Luglio**  
"Tra storia e leggenda, gli intrighi e i delitti alla corte dei granduchi, tra le meraviglie del mausoleo mediceo" appuntamento alle 10 in piazza Madonna degli Aldobrandini all'ingresso del Museo delle Cappelle Medicee. Costo: euro 7 (visita) + euro 4 (biglietto ingresso intero - gratuito sopra i 65 anni e sotto i 18 anni)

**Giovedì 3 Luglio**  
"La Congiura dei Pazzi" e le cospirazioni in casa Medici: una visita della Cattedrale a porte chiuse". Appuntamento alle 19 in piazza del Duomo all'ingresso della porta dei Canonici sul fianco destro del Duomo. (Costo: Euro 22)

# Toscana Emilia Romagna

■ A cura di Angela Spulcinoni

**Dall'11 luglio al 12 luglio si svolgerà a Rimini la prima edizione di Amarcord, festival per cortometraggi,**

che ha come obiettivo quello promuovere la forma espressiva ed artistica del cortometraggio dando visibilità agli autori indipendenti. Organizzato dall'Associazione culturale SMArt Academy in collaborazione con la Fondazione Federico Fellini, il Festival ha ottenuto il patrocinio della Provincia e del Comune di Rimini. L'iniziativa apre il tradizionale appuntamento estivo con il cinema sulla spiaggia, "Amarcord". Il concorso si rivolge ai filmmaker sia italiani che stranieri e si suddivide in due sezioni: "Amarcord" (cortometraggi fiction e d'animazione dalla durata massima di 17 minuti, titoli compresi); "Gradisca" (cortometraggi fiction e d'animazione dalla durata massima di 3 minuti, titoli esclusi).

Festa de' I Uniti de' PD Partito Democratico  
dei democratici

**SIECI**  
dal 11 al 27 Luglio  
Parco Enrico Berlinguer  
Ristorante, pizzeria, birreria, bar, libreria, giochi vari, spettacoli.

PROGRAMMA "FESTA DE L'UNITÀ DEI DEMOCRATICI 2008  
Pd in Festa" - SIECI dal 11 al 27 Luglio

**Sieci Parco Berlinguer (sull'Arno)**  
via Mascagni 39 tel. 055 8309737  
tel. e fax 055 8328228 - ampio parcheggio

TUTTE LE SERE FUNZIONA:  
PALCO SPETTACOLI VARI, spazio dibattiti, RISTORANTE  
CON PESCE FRESCO, PIZZERIA CON FORNI A LEGNA  
(i numeri regola code per le Casse del Ristorante e della Pizzeria saranno in distribuzione a partire dalle ore 19,00 le casse chiudono alle ore 22,00)  
DUE BAR, GELATERIA, STAND PUB BIRRERIA, STAND DOLCI  
ARTIGIANALI, GIOCO DEI TAPPI, RUOTA A PREMI, LIBRERIA,  
LA TENDA DELLE ASSOCIAZIONI, LA GIOSTRA PER I BAMBINI  
E UN PICCOLO MERCATO DI OGGETTI VARI - IN CASO DI  
MALTEMPO GLI SPETTACOLI E LE INIZIATIVE SARANNO  
EFFETTUATI NELLO SPAZIO AL COPERTO

## Musica d'autore per tutti i GUSTI

### TOSCANA CLASSICA

Firenze Estate 2008: gli appuntamenti

**Sabato 28 giugno** - ore 21:00 Chiesa di S. Stefano al Ponte Vecchio - via Por Santa Maria (Firenze). Omaggio a Giacomo Puccini nel 150° anniversario della nascita. **Orchestra dell'Accademia San Felice** Coro del Caricentro - Tenore Tiziano Barbera, Maestro del Coro Emtio Clari, Direttore Giuseppe Lanzetta, Musiche di G. Puccini: Messa di Gloria per tenore, coro misto e Orchestra.

**Giovedì 3 luglio** - ore 21:00 Chiesa di Orsanmichele - via Calzaiuoli (Firenze). In Collaborazione con l'Associazione NEM, **Quartetto Henschel**: Christoph Henschel e Markus Henschel violini, Monika Henschel-Schwind viola, Mathias Beyer-Karlschoj violoncello, Musiche di L.V. Beethoven, F. Schubert, E. Schumann.

**Domenica 13 luglio** - ore 21:00 Cortile del Museo Nazionale del Bargello - via del Proconsolo 4 (Firenze) **Una sera all'Opera. Orchestra I Solisti Fiorentini**: Basso Paolo Pecciolli, Direttore Giuseppe Larzetta, Musiche di F. Catalani, G. Puccini, D. Cimarosa.

**Lunedì 14 luglio** - ore 21:00 Cortile di San Romolo - Fiesole - piazza Mino da Fiesole. In collaborazione con Estate Fiesolana

**Lunedì 21 luglio** - ore 21:00 Cortile del Museo Nazionale del Bargello - via del Proconsolo, 4 (Firenze). In collaborazione con venzani violoncello, Fabiana Barbin pianoforte, Alberto Bocini contrabbasso, James Tortelli percussioni, Musiche di J. Bolling.

**Concerto di chiusura Sabato 26 luglio** - ore 21:00 Cortile del Museo Nazionale del Bargello - via del Proconsolo 4 (Firenze). **Nuovo Ensemble Contrappunto**: Voce recitante e Direttore Mario Ancillotti, Musiche di J. Stravinsky, Histoire du Soldat per voce e sette strumenti

**Trio Nuovi Eventi Musicali** (Violino Lorenzo Borrani, violoncello Francesco Dillon, pianoforte Matteo Fossi) Musiche di F. Schumann, F. Schubert, D. Shostakovich. **Martedì 15 luglio** - ore 21:00 Cortile del Museo Nazionale del Bargello - via del Proconsolo 4 (Firenze). In collaborazione con NEM, **Quartetto di Cremona**: Cristiano Guatco e Paolo Andreoli violini, Simone Gramaglia viola, Giovanni Scaglione violoncello, Musiche di W.A. Mozart, I. Stravinski, F. Schubert.

**Lunedì 21 luglio** - ore 21:00 Cortile del Museo Nazionale del Bargello - via del Proconsolo, 4 (Firenze). In collaborazione con venzani violoncello, Fabiana Barbin pianoforte, Alberto Bocini contrabbasso, James Tortelli percussioni, Musiche di J. Bolling.

**Concerto di chiusura Sabato 26 luglio** - ore 21:00 Cortile del Museo Nazionale del Bargello - via del Proconsolo 4 (Firenze). **Nuovo Ensemble Contrappunto**: Voce recitante e Direttore Mario Ancillotti, Musiche di J. Stravinsky, Histoire du Soldat per voce e sette strumenti

## Toscana e Emilia Romagna

A cura di Angela Spulicini

Parte dall'Emilia Romagna il Tour di **FRED FRITH**

Sarà **Fred Frith**, polistrumentista, ma prevalentemente chitarrista inglese di 59 anni, compositore e improvvisatore, il protagonista 2008 del progetto speciale organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, assessorato alla Cultura, e da Angelica Festival, dedicato a particolari autori e interpreti della musica contemporanea.

Il programma del tour: **Sabato 28 giugno alle ore 21.30** nella cornice di **Piazza dei Contrari a Vignola (Mo)** sarà riproposto (dopo la serata del 26 e 27) "Tessitura" con Paolo Angeli chitarra sarda preparata, Olivia Bignardi clarinetto e sax alto, Daniela Cattivelli laptop e campionatore, Fred Frith chitarra elettrica, Gianni Gebbia sax alto e richiami, Charles Hayward batteria, Pasquale Mirra vibratone e percussioni, Zeena Parkins tastiere e fisarmonica, Claudio Puntin clarinetto e

clarinetto basso e pianoforte, Zeena Parkins arpa e pianoforte, fisarmonica e tastiere, Claudio Puntin clarinetto e clarinetto basso



## 6° Festa della Tagliatella

4 / 5 / 6 / 10 / 11 / 12 / 13 luglio 2008



### Solara - Bompoto (Mo)

IN CASO DI MALTEMPO LO STAND GASTRONOMICO FINANZONERA' REIMBORSAMENTE MENTRE GLI SPETTACOLI SARANNO ANNULLATI

#### programma

VENI, 30/07  
ORE 18.30 - APERTURA MOSTRE - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO  
ORE 19.30 - APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 - SPETTACOLO MUSICALE CON "THEMICS" (TRIBUTO A ROBBIE WILLIAMS)

SAB, 05/07  
ORE 18.00 - APERTURA MOSTRE - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO  
ORE 19.00 - APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 - SI BALLA CON L'ORCHESTRA "MAURO LEVITINI"

DOM, 06/07  
ORE 09.00 - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO PER TUTTO IL GIORNO  
ORE 10.00 - DORSA CICLISTICA "FESTA DELLA TAGLIATELLA"  
3° MEMORIAL "ROBERTO BARBERI"

ORE 12.00 - PRANZO DELLA TAGLIATELLA FINO ORE 14.00  
RISERVATO A CAT PICCOLI - GIOVANNISSIMI  
ORE 18.00 - APERTURA MOSTRE  
ORE 19.00 - APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 - ESIBIZIONE GRUPPO BALLERINI "GLI SBIANDIGERATORI DI VIGNOLA"

GIO, 10/07  
ORE 18.30 - APERTURA MOSTRE - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO  
ORE 19.30 - APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 - SI BALLA CON L'ORCHESTRA "BARBI" (OSPTI) DEMOPA, ROBERTO MORSELLI, LUCA MATTIOLI, ANISTER DOMENICO

VENI, 11/07  
ORE 18.30 - APERTURA MOSTRE - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO  
ORE 19.30 - APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 - SI BALLA CON L'ORCHESTRA "CARLO E DONATELLA"

SAB, 12/07  
ORE 18.00 - APERTURA MOSTRE - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO  
ORE 19.00 - APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 - SI BALLA CON L'ORCHESTRA "PIETRO BALASSI"

DOM, 13/07  
ORE 09.00 - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO PER TUTTO IL GIORNO  
ORE 10.00 - PRANZO DELLA TAGLIATELLA (MOTO DI LOZAN) GENERE ED EPOCA,  
ORE 12.00 - PRANZO DELLA TAGLIATELLA FINO ORE 14.00  
ORE 18.00 - APERTURA MOSTRE - MERCATINO DEGLI ARTISTI DELL'INGEGNO  
ORE 19.00 - APERTURA STAND GASTRONOMICO  
ORE 21.00 - CONCORSO DI BELLEZZA E SFILATA DI MODA ABBINATO ALLA KERMESSE  
MISS E MINISTER "BELLI D'ITALIA, LA GRANDE SFIDA"

# Tra nuovi SOUND e consolidati STILI

Appuntamento per **Band Emergenti** in provincia di Arezzo

È iniziato ieri, Venerdì 27 giugno e si concluderà domenica 29 giugno la seconda edizione del festival musicale **Fuoriorda**.

La manifestazione nasce come **concorso per band emergenti giovanili** che vogliono proporre il proprio materiale. l'intento principale è quello di dar voce e visibilità a tutti, senza alcun pregiudizio. Quest'anno il festival si è evoluto in modo creativo, dando spazio anche ad altre forme di arte che faranno da piacevole contorno al concorso. Il festival si terrà a **Foliano della Chiana (AR)** presso lo stadio di calcio e saranno disponibili strutture di ristoro, palco a norma oltre ad eventuali strutture di contorno (gazebo o simili) per chi volesse presentare le proprie realizzazioni artistiche.

**Sabato 28: Mr. pink, Violanoti, Fudo satellite, Fas + guests (The sick animal);**

**Domenica 29: Jatofena, Funk totum, Telespallabot, Anais + guests.**

**e per i piu' piccoli...**

Il **Piccolo Coro Melograno** di Fianze chiude il suo anno di attività con un **Saggio di fine anno, che si terrà sabato 28 giugno, alle ore 18:00** presso la **Limonaia di Villa Montalvo di Campi Bisenzio**, con **ingresso rigorosamente gratuito**. Sarà uno spettacolo **pieno di sorprese, dove il più grande coro infantile fiorentino**, rappresenterà tutti i pezzi forti del proprio repertorio, dalle canzoni popolari fiorentine ai brani più celebri dello Zecchino d'Oro. Un modo di augurare **Buone vacanze** a tutti i bambini fiorentini, ed una **occasione buona per trascorrere un pomeriggio di gioco** nel Giardino di Villa Montalvo.

# Notte d'estate... tra musica e shopping

**Pistoia... con BLUES**

**Dall'11 al 13 Luglio 2008 a Pistoia nella suggestiva Piazza Duomo torna Pistoia Blues.**

Il festival blues all'aperto più famoso d'Italia, alla sua XXXIX edizione ospita numerosi artisti di rilievo internazionale. Il Pistoia Blues Festival si aprirà il 5 luglio con l'anteprima in Piazza Duomo che vedrà protagonisti i **Jethro Tull** giunti in Italia per festeggiare il 40esimo anniversario del loro primo album ufficiale. Venerdì 11 luglio in programma una serata all'insegna del sound rock americano del sud con l'originale bluesman e veterano del Vietnam **Waltermon Slim** a fare da battista ad una leggendaria band californiana come quella degli **Hot Tuna**. Sarà poi il turno di **Johnny Winter**, mentre chiuderà la serata una prima assoluta per l'Italia e per il Pistoia Blues **Dickey Betts & Greesh Southern**, il leggendario fondatore degli



■ A cura di Angela Spulcioni

**Allman Brothers Band**. Sabato 12 luglio ad aprire le danze sarà il British blues del **Nine Below Zero**, seguiti da **Commander Cody**. Ci sarà poi una pausa acustica con il chitarrista australiano **Tommy Emmanuel**, il virtuosismo di **Andy Timmons**, precederà i mitici **Deep Purple**, la più famosa band della storia dell'hard-rock. L'ultima serata del festival si aprirà con **John Lee Hooker Jr.**, figlio di John Lee Hooker. Il finale sarà, però, inaspettato affidato a **Lenny Kravitz**, l'artista californiano che presenterà, in anteprima nazionale, il suo "Love

Tutto in una notte nella **Riviera Romagnola**



**"La Notte Rosa", la grande festa dell'estate in Riviera. Sabato 5 luglio si terrà "La Notte Rosa",** festa che vede protagonista tutto il territorio: la spiaggia, i viali dello shopping, le piazze, i locali, i ristoranti.

Il programma comprende concerti musicali, performance teatrali, illuminazioni a tema, feste sulla spiaggia, scenografie e arredi urbani nel segno del rosa. Dalle ore 16:30 alle 18:30 Giardino di Via Alberello: Pozzo Castello 24, Echoes Camminata rosa non competitiva, partenza ed arrivo presso il giardino, con premiazione dei gruppi mascherati più numerosi ed originali: Ore 18:00 Cocktail rosa in spiaggia; Ore 18:30 Vie della città: Animazione sul lungomare e viali della città; Ore 21:30 Piazzale Colombo - Portoverde Musical "Lo Svariata", Ore 21:30 piazzale Roma "Musikere in tour" con Cristina D'Avanti; Ore 24:00 Spiaggia adiacente Parco Mare Nord spettacolo pirotecnico; Ore 00:15 Zona Parco Mare Nord: Elio e le Storie Tese in concerto; Ore 00:15 la notte si fonde di "Rosa...shocking". Discoteche e locali di Missano aderiscono alla promozione Notte Rosa (ridotto donna +drink rosa omaggio): Byblous Via Pozzo Castello 24, Echoes Via del Carro 40, Peter Pan via Saocanno 161, Villa delle Rose Via Carriliuccia 16.

## FOGLIANO FRENZINANO DAL 2 AL 13 LUGLIO 2008

# SAGERA CHEF DEL CACCIGUCCIO

SPECIALITÀ TOSCANE PIZZERIA

**ZANZUCCHI 2 LUGLIO**  
**MANCINI 3 LUGLIO**  
**SCONTOLO 4 LUGLIO**  
**CONTOLO 5 LUGLIO**  
**CONTOLO 6 LUGLIO**

**BAR - PIZZERIA - PANINERIA RISTORANTE CON SPECIALITÀ PESCE DI MARE SPAZIO GIOVANI - SPAZIO LIBRI - SPAZIO CINEMA - LUNA PARK**

INFO: 0575 642038 www.fogliano.org

## PD Democratici in Festa

Partito Democratico

# 3-20 luglio

www.pdmsonsummo.it

9	ore 22,00	MALICK	ore 21,30	DOPPIO MOVIE	ore 21,30	THE UNBALANCED
4	ore 22,00	LE MADONNE D'AVAMBORE	ore 21,30	July e la Dolce Vita	ore 21,30	NEW TRADITION
5	ore 22,00	MONTAHI non è Alberti e qui basta...	ore 21,30	LETIZIA FERRETTI	ore 21,30	NEW TRADITION
6	ore 22,00	ore 22,00	ore 21,30	ore 21,30	ore 21,30	ore 21,30

## 18-27 luglio 08

SAN GIULIANO TERME

# Impianti Sportivi

Tutte le sere

Musica  
 Politica  
 Ballo Liscio  
 Bar - Pizzeria  
 Spazio Giovani  
 Ristorante terramare

**Partito Democratico**  
 COORDINAMENTO COMUNALE  
 SAN GIULIANO TERME

# FESTA DEMOCRATICA

## SABATO 19 LUGLIO 2008

DUE ANNI DI FESTA A SAN GIULIANO TERME

La manifestazione del 19 luglio alle ore 17.00, in Campagna di Festa "Giulia alla Fontana", sarà scandita dalle sfilate, scandite alla maniera dei Paradi.

Alle ore 21.30 in Piazza della Chiesa e Rocca  
**Cena presidenti sfilati a tema delle "Dance di Botteghe con l'Ente Cassa di San Giuliano Terme"**

Per informazioni e prenotazioni: in sede in  
 Piazza del Comune di  
 San Giuliano Terme  
 Numero Verde 800 20 20 20  
 E-mail: info@comune.san-giuliano-terme.it



**Chimera**  
REFINING AND FINE CHEMICALS

Sede Legale Amministrativa - 52041 Badia al Pino (Arezzo)  
Via dei laghi 31/33 tel +39 05754151 fax +39 0575410214

**RENAULT TRUCKS**

da 310 € al mese\*

da 400 € al mese\*

www.fornitura.it

\*alcuni esempi di finanziamento: Master 120.33 - anticipo 3.042,21 € - 59 rate da 310,40 €  
Mascott 130.35 AC - anticipo 3.921,71 € - 59 rate da 400,14 €

Tutte le offerte sono iva esclusa. Ten 6,2 Taeg 6,8 - salvo approvazione soc. finanziarie.

# TOSCANA TRUCKS

G R O U P

MONTELUPO F.N.O. (FI)  
Via Viaccia, 140  
Tel. 0571-591361

LIVORNO  
Via dei Canali, 34/a  
Tel. 0574-592500

PRATO  
VIA O. VANNUCCHI, 26  
Tel. 0574-592500

VEZZANO LIGURE (SP)  
Via Provinciale, 69  
Tel. 0187-997593

[www.toscanatrucks.com](http://www.toscanatrucks.com) [info@toscanatrucks.com](mailto:info@toscanatrucks.com)

